



Sommario

Area A: PARTIAMO DA QUI	4
Area B: VOGLIAMO ARRIVARE A.....	7
1. FINALITÀ E OBIETTIVI STRATEGICI DI FONDO.....	7
2. PRIORITÀ DEL RAV (Rapporto di AutoValutazione) E PIANO DI MIGLIORAMENTO	11
2.1 RAV, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO	12
2.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO obiettivi di processo declinati nelle diverse aree	13
Area C: LA SCUOLA IN AZIONE.....	14
1. PROGETTAZIONE EDUCATIVA – PATTO DI CORRESPONSABILITÀ – VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	14
1.1 ORGANIZZAZIONE DELL’ATTIVITÀ DIDATTICA	14
1.2 CONTRATTO FORMATIVO - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	15
1.3 VALUTAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO.....	15
2. COMPETENZE OBBLIGO DI ISTRUZIONE / CHIAVE EUROPEE / COMPETENZE CURRICOLARI	15
2.1 LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	16
2.2 LE COMPETENZE NELL’OBBLIGO DI ISTRUZIONE (D.M. 139/2007)	16
2.3 COMPETENZE CURRICOLARI.....	16
3. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	17
3.1 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE	17
3.2 VALUTAZIONE A FINE TRIMESTRE	18
3.3 CRITERI DI VALUTAZIONE UDA E MODULI MULTIDISCIPLINARI	19
3.4 PROVE COMUNI.....	19
3.5 MODULI CLIL (Content and Language Integrated Learning).....	19
3.6 VALUTAZIONE AS-L	19
4. LA SCUOLA INCLUSIVA principi PAI	19
5. LA SCUOLA DIGITALE - PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	21
6. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE	21
6.1 Formazione personale Docente.....	22
6.2 Formazione Personale non docente.....	23
7. LA SCUOLA IN RETE.....	23
8. L’ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO.....	24
Area D: SIAMO ORGANIZZATI COSÌ	26
1. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	26
1.1 ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA	26
1.2 ORARIO SCOLASTICO	29



2.	RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PTOF	29
2.1	FABBISOGNO DI PERSONALE	29
2.3	ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO	31
2.4	FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E DI INFRASTRUTTURE MATERIALI	32
Area E:	ALLEGATI	34
1.	Competenze e progettazione disciplinare	34
	LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	34
	LE COMPETENZE DEFINITE NELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE D.M. 139/2007	34
	TABELLA DI CONFLUENZA - COMPETENZE CHIAVE EUROPEE e COMPETENZE SPECIFICHE	35
	COMPETENZE 1° BIENNIO, 2° BIENNIO E QUINTO ANNO (per assi e aree di indirizzo)	37
2.	CRITERI E TABELLE DI VALUTAZIONE	48
	CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE	48
	TABELLA DELLE VALUTAZIONI E DEL SIGNIFICATO DEI VOTI	49
	VALUTAZIONE DEL TRIMESTRE E PENTAMESTRE: VOTO UNICO	50
	VALUTAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO	51
3.	QUADRI ORARI E PROFILI IN USCITA	52
4.	REGOLAMENTI	58
	PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	58
	AREA DEL REGOLAMENTO	60
	LA SICUREZZA NELL'AMBIENTE SCOLASTICO	67
	COMITATO TECNICO SCIENTIFICO	70
	REGOLAMENTO DELL'UFFICIO TECNICO	72



Area A: PARTIAMO DA QUI

CONTESTO

L'istituto si trova nella valle del Chiampo, situata nella zona Ovest della Provincia di Vicenza e famosa per il settore conciario, che offre possibilità di impiego, soprattutto come manodopera. A tutt'oggi i diplomati nel corso chimica e tecnologia del cuoio che non sentono l'esigenza di continuare gli studi vengono molto rapidamente inseriti nelle realtà produttive della zona. Negli altri indirizzi (Biotecnologie sanitarie, Biotecnologie ambientali, Costruzioni ambiente e territorio, Amministrazione, Finanza e Marketing e, a partire dall'a.s. 2018/2019, Turismo), mediamente il 15% degli studenti prosegue gli studi nei percorsi universitari e nei corsi di formazione post/diploma.

L'alto tasso di occupazione industriale, superiore alla media regionale, determina che tutti gli studenti hanno almeno un genitore occupato.

Il forte sviluppo industriale ha comportato la presenza di numerosi gruppi etnici, attirati dalla possibilità di lavorare. La presenza di studenti con cittadinanza non italiana è del 12% sul totale della popolazione scolastica: il gruppo maggiormente rappresentato è quello di provenienza indiana (il 23% sul totale), seguito da quella albanese (12%) e dagli studenti provenienti dalla Serbia (11%). La diversità culturale è una ricchezza anche se i bisogni socio-culturali sono diversificati e il livello di integrazione è buono tra gli studenti.

Da sempre la scuola ha cercato di confrontarsi con la comunità di cui fa parte e della quale è espressione. I cambiamenti in atto sono stati sempre avvertiti e variamente discussi, accettati e fatti propri da chi opera nel mondo scolastico. Di fatto, il mondo dell'istruzione è stato, in modo differente nel tempo, specchio della società e quest'ultima chiede in modo sempre più improrogabile, che la distanza fra scuola e mondo che la circonda sia colmata in modo definitivo.

Il rapporto fra scuola e collettività richiede un travaso continuo di istanze di cui si possono avvalere entrambi i soggetti. La scuola deve tenere conto delle metamorfosi sociali, culturali ed economiche in atto ed avrà cura di riversare costantemente verso l'ambiente, le esigenze rielaborate attraverso il vivace confronto interno che la contraddistingue.

Per tale ragione al sistema educativo si chiede la formazione di cittadini in grado di vivere appieno la propria esistenza, con la capacità di inserirsi in tutte quelle strutture e meccanismi che ne favoriscono la completa espressione della personalità. Questo si attua acquisendo il più possibile consapevolezza della moltitudine dei soggetti, linguaggi, conoscenze e competenze che esistono, agiscono ed interagiscono nella collettività. Per tale ragione i principi fondamentali contenuti nella nostra Costituzione che sono libertà, uguaglianza, accoglienza, integrazione, partecipazione, efficienza e trasparenza, devono ispirare le azioni educative, didattiche ed organizzative dell'istituzione scolastica.

Nella nostra società composita bisogna anche saper comprendere l'intreccio tra "conservazione" e "innovazione", con un attento esame dei tratti culturali, che è funzionale ad un'adeguata capacità di affrontare il futuro. Il non tenere conto della Storia e delle esperienze passate presenta il rischio di svuotare in parte la ricchezza del contesto presente privandolo di importanti strumenti di conoscenza e valutazione. In quest'ambito, di fronte al rischio di non ritrovare la propria identità, confusa fra i numerosi messaggi ricevuti da diversi mezzi e linguaggi, la scuola deve riproporre con decisione l'ancoraggio ai valori della cittadinanza, della convivenza civile e pacifica fra popoli e culture diverse, della democrazia e della centralità dell'uomo come valore universale. La scuola deve inoltre perseguire l'obiettivo della formazione di una coscienza ecologica informata al principio del rispetto dell'ambiente e contribuire, sul piano della conoscenza scientifica e della sperimentazione di nuove tecnologie ed esperienze, alla realizzazione di uno sviluppo industriale compatibile con l'ecosistema.



LA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Tecnico Statale "G. Galilei" è nato negli anni '60, in risposta a un clamoroso sviluppo dell'industria conciaria della zona. Le aziende locali sentivano il bisogno di personale formato per la gestione, ancora artigianale, delle loro attività. Da allora le sorti dell'istituto sono state strettamente legate all'andamento dell'attività conciaria, nella ricerca di una sempre migliore qualità dei prodotti e dei servizi. A questa ultima considerazione va ascritta l'autorizzazione all'Istituto "Galilei" della cosiddetta "sperimentazione", così da affiancare al corso di perito conciario tradizionale uno di più recente concezione, nel quale alcune materie di studio sono state diversificate per rispondere alle nuove esigenze produttive, gestionali e di salvaguardia ambientale sopravvenute a partire dalla prima metà degli anni '80. Il cosiddetto corso "sperimentale" ha poi del tutto soppiantato quello tradizionale, ed è divenuto la struttura portante dell'indirizzo per la chimica conciaria.

A questa sua vocazione primaria, il nostro istituto ha successivamente affiancato l'indirizzo biologico (originariamente progetto Brocca, ora suddiviso in Chimica e Biotecnologie Ambientali e Chimica e Biotecnologie Sanitarie) per la preparazione di tecnici di laboratorio, le cui competenze vanno dal campo delle analisi cliniche e microbiologiche a quelle ambientali e del settore delle biotecnologie.

Questo indirizzo nasce in risposta alle moderne esigenze della nostra società sempre più attenta ai problemi ambientali e alle necessità dei settori alimentari, farmaceutici e di tutti quei campi in cui è richiesta la conoscenza e l'applicazione delle biotecnologie. Figure professionali di questo tipo attualmente trovano inserimento nelle realtà locali, ma possono anche rispondere ad una domanda di inserimento in ambito nazionale. Il riconoscimento del ruolo dell'Istituto, come polo culturale nel territorio, si evidenzia anche dalla stipula di numerose convenzioni con Aziende Private ed Enti Pubblici.

Dall'anno scolastico 2007/2008 l'istituto "Galilei" offre, come opportunità di specializzazione, l'indirizzo di Perito per l'Edilizia (con la riforma Costruzioni, Ambiente e Territorio - diploma di Tecnico delle Costruzioni, Ambiente e Territorio).

A partire dall'anno scolastico 2018/19, invece, è stato attivato un nuovo indirizzo del settore economico: Turismo. Si tratta del primo corso di questo tipo in Italia che offre l'opportunità di studiare la lingua cinese a partire dalla classe I, con l'utilizzo della quota dell'autonomia. Con questo arricchimento dell'offerta formativa, il nostro istituto è in grado di preparare un'altra figura professionale che corrisponde efficacemente a esigenze di lavoro espresse dal territorio.

A partire dall'anno scolastico 2010/2011, a seguito del riassetto dell'istruzione secondaria di secondo grado, l'Istituto Tecnico Statale "G. Galilei" ha rinnovato la sua offerta formativa, a partire dalle classi prime, facendo confluire gli indirizzi già presenti nel nuovo settore tecnologico e introducendo un nuovo indirizzo del settore economico. Nel dettaglio, presso il nostro istituto, sono presenti i settori tecnologico ed economico, con i seguenti indirizzi:

SETTORE TECNOLOGICO:

Indirizzo Chimica e Materiali (Tecnologie del cuoio)

Indirizzo Chimica e Biotecnologie Ambientali

Indirizzo Chimica e Biotecnologie Sanitarie

Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

SETTORE ECONOMICO:

Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing

Indirizzo Turismo

L'offerta formativa, così rinnovata, permette all'Istituto "G. Galilei" di configurarsi come istituto polivalente in grado di preparare tecnici altamente qualificati pronti ad affrontare le esigenze lavorative del contesto territoriale della scuola stessa. A partire dall'anno 2016/2017 ha aperto le sue attività anche l'Istituto Tecnico Superiore della pelle, un



corso post-diploma altamente specializzato della durata di due anni, per un totale di 2000 ore, di cui 800 di stage aziendale.

A partire dall'anno scolastico 2010/2011 sono stati implementati metodi di studio basati sull'apprendimento tra pari (peer learning) e di apprendimento per competenze. La prima metodologia stimola la capacità di collaborare degli studenti, creando gruppi classe più coesi ed omogenei, la seconda mette in evidenza l'importanza del saper fare (e innovare): non più una scuola delle sole conoscenze, imparate a memoria sui libri, ma l'apprendimento in situazione, ricreando pezzi della realtà esterna e del mondo del lavoro nell'ambito scolastico. Questo stimola la partecipazione degli studenti, mobilita le loro migliori capacità e li prepara meglio all'ingresso nella vita adulta.

Recentemente è stata introdotta una parte innovativa che riguarda la metodologia, con l'inserimento della valutazione delle competenze. La Scuola si impegna a personalizzare i percorsi formativi degli studenti, valorizzando le eccellenze e favorendo il recupero delle difficoltà emerse; a migliorare il servizio attraverso l'autovalutazione dell'offerta formativa e del personale tutto, definendo obiettivi di miglioramento (formativi e di processo) che vanno motivati, al fine di una maggiore coscienza delle proprie potenzialità e difficoltà, nonché dell'aggiornamento professionale dei docenti nell'ambito tecnico-scientifico.

MISSION

La Mission è legata profondamente con il contributo che le persone vogliono dare al mondo che le circonda, è quindi un qualcosa di estremamente intimo ed ha una radice di emotività e di senso dello scopo. La Mission rappresenta il servizio che si offre alle persone ed al mondo, il motivo e la giustificazione della sua esistenza.

Porre attenzione alla persona.

Promuovere lo sviluppo di una cultura della partecipazione, dell'incontro, del confronto e dell'inclusione.

Favorire un apprendimento attivo e critico.

Porre attenzione alle metodologie didattiche.

Porre attenzione al territorio.

VISION

La Vision è un'immagine ideale in un futuro che spinge chi ne è partecipe ad andare sempre avanti con carica ed entusiasmo.

Una scuola per la crescita personale e la realizzazione sociale di cittadini attivi e consapevoli, al di là di ogni forma di svantaggio fisico, sociale ed economico.

Una scuola attenta al soggetto in formazione e che mira ad assicurargli piene opportunità di successo attraverso la completa valorizzazione delle competenze individuali.

Una scuola di tutti e di ciascuno.

Una scuola attuale, dinamica, aperta al futuro.

Una scuola dell'integrazione.

Una scuola che dialoga e coopera.

Una scuola per le nuove tecnologie.



Numero classi e studenti A.S. 2018-2019 aggiornamento al 29/11/2018

CLASSI	INDIRIZZI	NUMERO DI CLASSI
1 [^] A - B - C - D - H	Settore tecnologico	5
1 [^] E - F - G	Settore economico - AFM	3
1 [^] T	Settore economico - Turismo	1
2 [^] A - B - C - D	Settore tecnologico	4
2 [^] E - F - G	Settore economico - AFM	3
3 [^] A1 - 3 [^] A2 - 4 [^] A - 4 [^] Ccu - 5 [^] A	Indirizzo tecnologia del cuoio	5 (di cui una articolata)
3 [^] Camb - 4 [^] B - 5 [^] B	Indirizzo Chimica materiali e biotecnologie ambientali	3 (di cui una articolata)
3 [^] Ccat - 4 [^] Ccat - 5 [^] Ccat	Indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio	3 (articolate)
3 [^] D1 - 3 [^] D2 - 4 [^] D1 - 4 [^] D2 - 5 [^] D1 - 5 [^] D2 - 5 [^] Csan	Indirizzo Chimica materiali e biotecnologie sanitarie	5 (di cui una articolata)
3 [^] E - 4 [^] E - 5 [^] E	Indirizzo amministrazione finanza marketing spagnolo	3
3 [^] F - 4 [^] F - 5 [^] F	Indirizzo amministrazione finanza marketing francese e tedesco	3
TOTALE		37
TOTALE SETTORE ECONOMICO		13
TOTALE SETTORE TECNOLOGICO		24
TOTALE ALUNNI		880

Area B: VOGLIAMO ARRIVARE A...

1. FINALITÀ E OBIETTIVI STRATEGICI DI FONDO

Premessa

Da sempre la scuola ha cercato di confrontarsi con la comunità di cui fa parte e della quale è espressione. I cambiamenti in atto sono stati sempre avvertiti e variamente discussi, accettati e fatti propri da chi opera nel mondo scolastico. Di fatto, il mondo dell'istruzione è stato, in modo differente nel tempo, specchio della società e quest'ultima chiede in modo sempre più improrogabile, che la distanza fra scuola e mondo che la circonda sia colmata in modo definitivo.

Il rapporto fra scuola e collettività richiede un travaso continuo di istanze di cui si possono avvalere entrambi i soggetti. La scuola deve tenere conto delle metamorfosi sociali, culturali ed economiche in atto ed avrà cura di riversare costantemente verso l'ambiente, le esigenze rielaborate attraverso il vivace confronto interno che la contraddistingue.

Per tale ragione al sistema educativo si chiede la formazione di cittadini in grado di vivere appieno la propria esistenza, con la capacità di inserirsi in tutte quelle strutture e meccanismi che ne favoriscono la completa espressione della personalità. Questo si attua acquisendo il più possibile consapevolezza della moltitudine dei soggetti, linguaggi, conoscenze e competenze che esistono, agiscono ed interagiscono nella collettività. Per tale ragione i principi fondamentali contenuti nella nostra



Costituzione che sono libertà, uguaglianza, accoglienza, integrazione, partecipazione, efficienza e trasparenza, devono ispirare le azioni educative, didattiche ed organizzative dell'istituzione scolastica.

In considerazione di questa premessa, la scuola dovrà centrare il proprio intervento sull'apprendimento di conoscenze e acquisizione di competenze in tutti i campi richiesti onde perseguire gli obiettivi di una solida preparazione e acculturazione dei futuri cittadini. Questo nel rispetto delle indicazioni nazionali (curricolo nazionale) le quali, nonostante nuove istanze tendano in parte a metterle in secondo piano, costituiscono, di fatto, l'ossatura delle finalità scolastiche. Ma contemporaneamente dovrà concorrere, insieme a tutti gli altri soggetti attivi della società e alla famiglia, a formare le donne e gli uomini, le cittadine e i cittadini, nella piena consapevolezza che questa formazione e questa educazione, oggi più che mai, sono il risultato di confluenze fra molteplici esperienze, interferenze e pluralità di messaggi.

Si tratta di formare una nuova personalità polivalente capace di comprendere tutte le nuove trasformazioni della realtà fortemente influenzata dai nuovi mezzi di comunicazione e dalle nuove tecnologie, di cogliere la vera essenza delle esperienze fatte, delle cose attuate e dei messaggi ricevuti.

La scuola superiore si rivolge al giovane, in un periodo significativo della sua vita che segna il passaggio dall'adolescenza all'età adulta, lo aiuta a riconoscere le proprie attitudini e inclinazioni e gli fornisce conoscenze, esperienze e strumenti concettuali.

Oggi le professioni cambiano continuamente e richiedono soprattutto capacità di adattarsi sempre a nuove situazioni: perciò è un buon tecnico non solo chi, avendo un bagaglio di conoscenze e capacità applicative delle stesse, sappia svolgere debitamente ed efficientemente le mansioni assegnategli, ma anche colui che saprà anticipare e risolvere i problemi che si presentano durante la propria esperienza professionale.

Essenziale per quest'ultimo concetto è la capacità di saper riconoscere le nuove istanze relative al lavoro svolto e l'attitudine ad imparare continuamente. Di conseguenza una funzione fondamentale della scuola è che essa insegni ad apprendere.

Obiettivi strategici di fondo

1. VALORIZZAZIONE DELLO STUDENTE COME SOGGETTO CONSAPEVOLE E AUTONOMO
2. EDUCARE ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA, ALL'INTEGRAZIONE E ALL'INCLUSIONE
3. MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE
4. EDUCARE ALLA LETTURA
5. ACQUISIZIONE DEL METODO SCIENTIFICO
6. VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE (VEDI ATTO DI INDIRIZZO)
7. BENESSERE PSICO-FISICO
8. ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E PADRONANZA
9. SCUOLA DIGITALE (rinvio a PNSD)

Finalità-Obiettivi strategici di fondo	Azioni e Progetti	Azioni di ampliamento e sviluppo dell'attività extracurricolare	Collegamento agli Obiettivi del piano triennale dell'OF previsti dalla L.107/2015 art.1 comma 7)
VALORIZZAZIONE DELLO STUDENTE COME SOGGETTO CONSAPEVOLE E AUTONOMO	Curricolo nazionale (progettazione curricolare in relazione ai diversi indirizzi) Curricolo di istituto e progettazione extracurricolare: Assemblee studentesche Scuola aperta Orientamento in uscita all'istruzione post-secondaria e al mondo del lavoro Viaggi di istruzione e Uscite didattiche a musei, mostre, città d'arte	Analisi di risultati a distanza (inserimento universitario e lavorativo) Verifica esiti del riorientamento interno e verso altre scuole Simulazioni test di ammissione alle Università	Potenziamento delle competenze espressive lettera c) art.1 comma 7) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio lettera k) art.1 comma 7) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni

			lettera n) art.1 comma 7)
EDUCARE ALLA PARTECIPAZIONE ATTIVA, ALL'INTEGRAZIONE E ALL'INCLUSIONE	<p>Curricolo nazionale (progettazione curricolare in relazione ai diversi indirizzi)</p> <p>Curricolo di istituto e progettazione extracurricolare:</p> <p>Progetto accoglienza</p> <p>Assemblee studentesche</p> <p>Sportello alunni stranieri e BES</p> <p>Progetti Consulta degli studenti (studente animatore, laboratori di Giustizia, Laboratorio sul tema dell'immigrazione, Conseguenze giuridiche uso sostanze alcoliche, lotta al bullismo)</p> <p>Peer to peer</p> <p>Inclusione (doposcuola di potenziamento e recupero)</p> <p>Laboratorio di Teatro</p> <p>Laboratorio di creatività</p>	<p>Comitato studentesco</p> <p>Attività pomeridiana peer to peer</p>	<p>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica lettera d) art. 1 comma 7)</p> <p>Rispetto della legalità lettera e) art. 1 comma 7)</p> <p>Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione...lettera j) art. 1 comma 7)</p> <p>Apertura pomeridiana della scuola lettera i) art. 1 comma 7)</p> <p>Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua lettera p) art. 1 comma 7)</p>
MIGLIORAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE	<p>Curricolo nazionale (progettazione curricolare in relazione ai diversi indirizzi)</p> <p>Curricolo di istituto e progettazione extracurricolare:</p> <p>Attività di recupero in itinere e sportelli pomeridiani</p> <p>Lettorato lingua straniera</p> <p>Corso di miglioramento lingua inglese</p> <p>Tune into English</p> <p>Preparazione alle prove Invalsi</p> <p>Progetti PON</p>	<p>Progetti ponte con la scuola sec. 1°</p> <p>Curricolo verticale in matematica-scienze, italiano e inglese</p>	
EDUCARE ALLA LETTURA	<p>Curricolo nazionale (progettazione curricolare in relazione ai diversi indirizzi)</p> <p>Curricolo di istituto e progettazione extracurricolare:</p> <p>Progetto biblioteca e Biblioteca in rete</p> <p>Collaborazione con la Biblioteca di Arzignano</p> <p>Progetto quotidiano in classe</p>	<p>Sviluppo di un curriculum sulla lettura</p> <p>Lettura critica delle fonti anche digitali</p>	<p><i>Valorizzazione delle competenze linguistiche lettera a) art. 1 comma 7)</i></p>
ACQUISIZIONE DEL METODO SCIENTIFICO	<p>Curricolo nazionale (progettazione curricolare in relazione ai diversi indirizzi)</p> <p>Curricolo di istituto e progettazione extracurricolare:</p> <p>Argomento multidisciplinare classi terze "Laboratorio scientifico"</p> <p>Scuola e laboratorio di analisi cliniche e chimiche</p> <p>Progetto Analytical</p> <p>Progetto ILSA</p> <p>CLIL e chimica</p> <p>Progetti PON</p>		<p>Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche lettera b) art. 1 comma 7)</p> <p><i>Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio lettera i) art. 1 comma 7)</i></p>

<p>VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE</p>	<p>Curricolo nazionale (progettazione curricolare in relazione ai diversi indirizzi) Curricolo di istituto e progettazione extracurricolare: Conduzione dei gruppi Tutoring Olimpiadi della matematica Progetto ISLI Viaggi della legalità Uscita premio Partecipazione a concorsi</p>	<p>Olimpiadi di Italiano Olimpiadi di Chimica</p>	<p>Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni lettera o) <i>art. 1 comma 7)</i></p>
<p>BENESSERE PSICO-FISICO</p>	<p>Curricolo nazionale (progettazione curricolare in relazione ai diversi indirizzi) Curricolo di istituto e progettazione extracurricolare: Galilei e Sport-Gruppo sportivo Sportello Benessere a scuola Salute e stili di vita</p>		<p>Potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano lettera g) <i>art. 1 comma 7)</i></p>
<p>ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E PADRONANZA</p>	<p>Curricolo nazionale (progettazione curricolare in relazione ai diversi indirizzi) Curricolo di istituto e progettazione extracurricolare: Teatri e lettorato in lingua straniera Impresa simulata AS-L Metodologia CLIL UDA Lezione laboratoriale classi articolate Progetto formazione sulla sicurezza Tandem Potenziamento lingua inglese ECDL</p>	<p>Teatro a scuola Sviluppo metodologia CLIL ASL Sviluppo temi interdisciplinari nel triennio</p>	<p><i>Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL lettera a) art. 1 comma 7)</i> <i>Incremento dell'alternanza scuola lavoro lettera m) art.1 comma 7)</i></p>
<p>SCUOLA DIGITALE (il dettaglio delle azioni è indicato nella parte Piano nazionale scuola digitale)</p>	<p>Curricolo nazionale (progettazione curricolare in relazione ai diversi indirizzi) Curricolo di istituto e progettazione extracurricolare: Registro elettronico ECDL</p>	<p>Didattica multicanale Piattaforma digitale e archivio digitale Segreteria digitale Sviluppo di ambienti di apprendimento digitali Impresaformativa simulata</p>	<p><i>Sviluppo delle competenze digitali degli studenti lettera h) art. 1 comma 7)</i></p>



2. PRIORITÀ DEL RAV (Rapporto di AutoValutazione) E PIANO DI MIGLIORAMENTO

In attesa della riapertura ministeriale della piattaforma per le modifiche al Rapporto di autovalutazione (RAV) e del Piano di miglioramento, si inseriscono in questo documento le conferme e i cambiamenti delle priorità inserite nei documenti precedenti, alla luce delle rilevazioni effettuate con l'utenza ed il territorio in questi ultimi tre anni ed i risultati ottenuti con le prove INVALSI di tutte le classi seconde e gli esiti degli Esami di Stato.

I genitori ritengono che la scuola dia sostegno ai bisogni scolastici del figlio, che trasmetta competenze e non solo conoscenze, che il personale sia disponibile al dialogo. I genitori consiglierebbero la scuola ad altri genitori.

Chiedono inoltre in modo esplicito che si mantengano il potenziamento in inglese, l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei laboratori presenti, l'attenzione agli studenti più deboli e la chiarezza nelle comunicazioni.

Gli studenti sono contenti di far parte di questa istituzione scolastica, ma in modo concreto chiedono anche la coerenza nei comportamenti degli adulti e l'equità nelle valutazioni - segno che i criteri di valutazione non sono sempre condivisi -, la competenza dei docenti, l'utilizzo degli spazi laboratoriali e delle nuove tecnologie. Il clima percepito a scuola è positivo come le relazioni tra gli studenti e con gli adulti che sono improntate alla positività. D'altronde è riconosciuto che i docenti utilizzano spesso i laboratori dove previsto e sempre più le lezioni seguono una didattica multicanale con l'ausilio di LIM, tablet e aule di informatica.

Il personale ATA chiede chiarezza nelle comunicazioni e nella suddivisione dei compiti, che il punto di vista offerto venga tenuto in considerazione e che vengano organizzati corsi di formazione.

Il personale docente è nella maggioranza motivato a lavorare in questa scuola. Si riscontrano attenzione allo studente e professionalità, condivisione delle regole e senso di appartenenza. I docenti evidenziano come il coinvolgimento dei colleghi nelle attività proposte, la condivisione dei materiali e il dialogo siano di fondamentale importanza affinché il proprio lavoro sia più produttivo, riscontrando tuttavia qualche difficoltà dovuta anche, ma non solo, alla mobilità di circa un terzo del corpo docente.

La collaborazione risulta ancor più importante in questo momento in cui la scuola sta cambiando. Gli impegni che la scuola si assume per stare al passo con i tempi sono molti e i docenti che danno la propria disponibilità lamentano un carico di lavoro a volte difficilmente sostenibile. La condivisione delle responsabilità è perciò auspicabile.

Il presente Piano prosegue riportando le risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato nel sito della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/VITF010009/iti-galileo-galilei/valutazione>

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

2.1 RAV, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

PRIORITÀ	TRAGUARDI-(triennio)	OBIETTIVI DI PROCESSO (annuale)
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI		
1.Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate di matematica CONFERMATO	Raggiungere il punteggio medio nella prova di matematica del Nord-est +3% con riferimento agli istituti tecnici (dati 2014) I dati dello scorso anno non hanno raggiunto l'obiettivo previsto	Predisporre prove di matematica comuni orientate verso il modello delle prove standardizzate nelle classi prime e seconde. Nel curricolo di matematica inserire la metodologia del problem solving contestualizzandola alle situazioni reali. Formazione di tutti i docenti e in particolare dei docenti di matematica e di fisica sulle nuove metodologie didattiche Oltre agli obiettivi suddetti, si faranno prove di simulazione in modo da abituare gli allievi alle tipologie INVALSI
2.Consolidamento dei risultati delle prove standardizzate di Italiano CONFERMATO	Mantenere la media del punteggio medio nelle prove di italiano in linea con i risultati regionali e del Nord-Est e superiori alla media nazionale I dati dello scorso anno non hanno peggiorato la situazione ed è necessario riportarsi sugli standard almeno regionali	Consolidare le buone prassi diffuse nel Dipartimento umanistico, prove comuni e parallele in tutto il biennio Oltre agli obiettivi suddetti, si faranno prove di simulazione in modo da abituare gli allievi alle tipologie INVALSI
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA		
3.Migliorare i livelli nelle competenze chiave e di cittadinanza in relazione alle competenze sociali e civiche CONFERMATO	Diminuzione del n. di provvedimenti disciplinari e aumento del 10% del numero degli studenti impegnati in peer tutoring o nelle attività di istituto CONFERMATO	Co-costruzione di regole di benessere condivise a partire dal regolamento di istituto all'interno delle classi. Introduzione di attività di peer tutoring nel pomeriggio effettuate da studenti volontari in aiuto ai compagni in difficoltà. Organizzazione delle attività socialmente utili con convenzioni con enti esterni Organizzazione di attività di educazione alla legalità e di cittadinanza e costituzione in tutte le classi
4. Migliorare i livelli nelle competenze chiave di cittadinanza in relazione all'imparare ad imparare CONFERMATO	Aumento del n. di studenti in grado di consultare fonti informative diverse e di lavorare in autonomia (miglioramento degli esiti delle UDA) CONFERMATO	Semplificare le griglie di valutazione delle UdA per le competenze chiave di cittadinanza. Incentivare l'auto valutazione degli studenti. Sviluppo di UdA o di temi multidisciplinari anche nella classe terza di ogni indirizzo CONFERMATO

2.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO obiettivi di processo declinati nelle diverse aree

In relazione ai traguardi e agli obiettivi indicati nel RAV, la scuola sta approntando il piano di miglioramento che viene riassunto in relazione alle priorità, alle azioni in atto, ai soggetti responsabili degli obiettivi, alle scadenze e ai monitoraggi previsti.

OBIETTIVI DI PROCESSO-AREE	PRIORITÀ 1-2-3-4	Centro decisionale Organi collegiali coinvolti	Responsabili dell'attuazione	Data conclusione azione	Monitoraggio
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE					
Predisporre prove di matematica comuni orientate verso il modello delle prove standardizzate nelle classi prime e seconde CONFERMATO	1	Dipartimento di matematica-informatica e fisica	Docenti di matematica e fisica	Al termine di ogni anno scolastico	Sintesi dei risultati delle prove comuni Analisi in sede di Dipartimento e di Collegio
Semplificare le griglie di valutazione delle UdA per le competenze chiave di cittadinanza. Incentivare l'auto valutazione degli studenti CONFERMATO	4	Tutti i dipartimenti Consigli di classe ottobre, novembre e marzo Vengono escluse le quinte per lasciare spazio alla preparazione del nuovo esame di stato	Docenti dei Consigli di classe	Marzo 2016 Termine anno scolastico 15-16 Anno scolastico 2018/19	Confronto tra i risultati delle UDA in sede di Dipartimento e di Collegio
Consolidare le buone prassi diffuse nel Dipartimento umanistico, prove comuni e parallele in tutto il biennio CONFERMATO	2	Dipartimento umanistico Consigli di classe di ottobre, novembre e marzo	Docenti di Italiano	Al termine di ogni anno scolastico	Sintesi dei risultati delle prove comuni Analisi in sede di Dipartimento e di Collegio
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO					
Nel curriculum di matematica inserire la metodologia del problem solving contestualizzandola alle situazioni reali CONFERMATO	1	Dipartimento di matematica-informatica e fisica-progettazione condivisa	Docenti di matematica Progettazioni individuali e relazioni finali	30 ottobre 2015 30 giugno 2016	Verifica dei risultati in sede di scrutinio intermedio e di scrutinio finale
Sviluppo di UdA o di temi multidisciplinari anche nella classe terza di ogni indirizzo CONFERMATO	4	Dipartimenti Consigli di classe	Tutti i Docenti coinvolti delle classi 1 [^] -2 [^] -3 [^]	Al termine di ogni anno scolastico	Analisi dei risultati in sede di Dipartimenti e dei Consigli delle classi prime, seconde e terze
Co-costruzione di regole di benessere condivise a partire dal regolamento di istituto all'interno delle classi CONFERMATO	3	Consigli di classe	Coordinatori di classe	Al termine di ogni anno scolastico	Valutazione del comportamento Confronto dati anni precedenti Collegio Docenti
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE					
Introduzione di attività di peer tutoring nel pomeriggio	3	Studenti rappresentanti di	Studenti	Al termine di ogni anno	Registrazione delle presenze degli studenti

effettuate da studenti volontari in aiuto ai compagni in difficoltà CONFERMATO		classe e di istituto DS		scolastico	durante le attività di peer tutoring
--	--	-------------------------	--	------------	--------------------------------------

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Organizzazione delle attività socialmente utili con convenzioni con enti esterni CONFERMATO	3	Collegio Docenti Consiglio di istituto DS	DS	Al termine di ogni anno scolastico	Numero di convenzioni sottoscritte con enti esterni Numero provvedimenti disciplinari con sanzioni alternative
---	---	--	----	------------------------------------	---

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Formazione di tutti i docenti e in particolare dei docenti di matematica e di fisica sulle nuove metodologie didattiche CONFERMATO	1-2-4	Collegio Docenti Dipartimenti disciplinari	Dipartimenti disciplinari DS	Al termine di ogni anno scolastico	Questionario di gradimento Numero ore di formazione sulla tematica
--	-------	---	---------------------------------	------------------------------------	---

Area C: LA SCUOLA IN AZIONE

1. PROGETTAZIONE EDUCATIVA – PATTO DI CORRESPONSABILITÀ – VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

1.1 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Nei Dipartimenti disciplinari i docenti della stessa area di insegnamento formulano una proposta di progettazione didattica in accordo con le finalità, gli obiettivi, i contenuti dei programmi di Istituto. Ogni docente, in relazione alle proprie classi, può utilizzare questa progettazione oppure integrarla o modificarla, prima di proporla al Consiglio di Classe.

I Consigli di Classe esaminano le proposte emerse dal Collegio Docenti, dai Dipartimenti per materia, dalle Commissioni e formulano la progettazione educativa e didattica dell'anno scolastico, accogliendole integralmente oppure completandole e adattandole alla situazione di partenza, individuando obiettivi didattici anche trasversali ed educativi condivisi. Oltre agli obiettivi irrinunciabili vengono descritte le attività di potenziamento e sviluppo. Ogni consiglio verifica periodicamente i risultati raggiunti.

In occasione del primo consiglio di classe aperto alla componente dei genitori il coordinatore di classe presenta la progettazione di classe.

I documenti condivisi con la componente genitori indicano le finalità dell'offerta formativa e gli obiettivi trasversali richiamandosi agli obiettivi strategici di fondo, riportati all'inizio del documento.

FINALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Dotare gli allievi di una solida formazione generale e di una preparazione professionale che siano in grado di guidarli nella comprensione di una realtà in continuo cambiamento;

Far acquisire un'attitudine al confronto democratico e costruttivo, basato sulla valorizzazione del dialogo e del pluralismo, incardinato su principi di solidarietà e responsabilità;

Educare gli allievi al rispetto delle regole e all'importanza della legalità in ogni aspetto delle attività umane (a scuola, nel lavoro, nella vita sociale).



OBIETTIVI TRASVERSALI

Il Collegio dei Docenti propone ai Consigli di Classe i seguenti obiettivi che saranno poi adattati alle situazioni e ai bisogni emergenti nelle singole classi:

- capacità di concentrazione, ascolto, comprensione, selezione delle informazioni;
- capacità di comunicare il proprio pensiero, anche utilizzando con precisione termini propri dei vari linguaggi settoriali;
- capacità di trasferire concetti ed esperienze da un settore all'altro;
- capacità di operare, soprattutto sviluppando l'aspetto del ruolo attivo e progettuale nelle attività di laboratorio;
- capacità di organizzare la raccolta dati e di interpretarli in relazione alla acquisizione di un metodo scientifico.

1.2 CONTRATTO FORMATIVO - PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il patto educativo di corresponsabilità, stabilisce il reciproco impegno dei docenti, degli studenti e dei genitori degli studenti a perseguire gli obiettivi del percorso formativo. Attraverso un coinvolgimento dello studente e della famiglia, basato su un rapporto di effettiva reciprocità con il docente, si può aumentare nell'alunno la consapevolezza del suo ruolo e spingerlo ad una più partecipata assunzione di responsabilità, che è alla base della crescita personale, primo obiettivo educativo.

Il patto si esplicita attraverso la firma, da parte di tutte le componenti, della motivata dichiarazione di condivisione del progetto formativo.

1.3 VALUTAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Con il DPR n. 122 del 22/06/2009 il voto di comportamento viene espresso in decimi e assume un più importante ruolo per la valutazione globale dello studente, fino a decretarne la non ammissione all'anno successivo se il voto di comportamento dovesse essere insufficiente, cioè inferiore al sei. È stato approvato un documento nel quale vengono definiti gli elementi che contribuiscono alla valutazione del voto di comportamento (in allegato Criteri e tabelle di valutazione):

- puntualità e frequenza alle attività didattiche
- rispetto per persone e ambienti, anche esterni
- partecipazione e collaborazione alle attività scolastiche
- rispetto nelle consegne e assiduità nello studio
- eventuali infrazioni al regolamento di istituto o al patto di corresponsabilità.

La valutazione del comportamento corrispondente a una valutazione inferiore a sei comporta la non ammissione dell'allievo all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo scolastico.

2. COMPETENZE OBBLIGO DI ISTRUZIONE / CHIAVE EUROPEE / COMPETENZE CURRICOLARI

La scuola sta gradualmente passando dalla progettazione curricolare alla progettazione per competenze. Ogni scuola ha il compito di costruire un percorso di apprendimento centrato sullo studente e sull'offerta formativa della scuola, oltre che sugli aspetti disciplinari e gli intenti istituzionali (Linee guida), tenendo conto della pluralità delle variabili che entrano in gioco nella costruzione delle conoscenze.

Il concetto di competenza ha acquisito un notevole valore nella progettazione didattica sia come risultato della riflessione pedagogica che per gli interventi dell'Unione Europea, che raccomandano lo sviluppo di un'offerta formativa riferita ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass, raccolta personale e coordinata di documenti relativi alle competenze ed esperienze personali). La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 dispone che "gli Stati membri sviluppino l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie per l'alfabetizzazione universale, e utilizzino le «Competenze chiave per l'apprendimento permanente — Un quadro di riferimento europeo»".

Le Competenze possono essere definite come indicatori della comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Lo sviluppo di un curriculum per competenze richiede maggior integrazione tra discipline e maggior concretezza dell'azione didattica, richiedendo non solo l'apprendimento di conoscenze ma anche lo sviluppo di abilità integrate.



2.1 LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

L'Unione europea ha posto la necessità di individuare delle competenze di base per la società della conoscenza. Si tratta sia di competenze nella lettura, nella matematica e nelle scienze che di comportamenti e capacità che permettono allo studente di individualizzare il suo percorso formativo e che sono fondamentali per il successo scolastico. La Commissione Europea ha definito il termine 'competenza' come una "combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto" e le ha definite come quelle di cui "tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

Si è giunti a definire otto ambiti di competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

2.2 LE COMPETENZE NELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE (D.M. 139/2007)

Il regolamento sul nuovo obbligo di istruzione 22 agosto 2007, con l'obbligo di istruzione, ha fatto proprie le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'UE il 18 dicembre 2006 e contiene le indicazioni nazionali sulle competenze e i saperi che tutti i giovani devono possedere a sedici anni, indipendentemente dalla scuola che frequentano. Il 22/05/2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile. Le otto competenze chiave di cittadinanza sono:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

2.3 COMPETENZE CURRICOLARI

I Dipartimenti della scuola hanno definito le rubriche delle competenze disciplinari per biennio e in uscita; tali rubriche sono da rivedere e perfezionare. La nostra scuola sta sviluppando ed approfondendo la didattica per competenze utilizzando varie modalità e strumenti:

- sviluppo di Unità di Apprendimento e temi interdisciplinari e multidisciplinari con progettualità collegiale e creazione e presentazione di prodotti di varia tipologia
- strumenti di valutazione delle competenze sociali e civiche, oltre che degli obiettivi disciplinari
- introduzione di verifiche interdisciplinari
- didattica laboratoriale nelle materie scientifiche
- valorizzazione della ricerca, delle esperienze attive e del lavoro di gruppo
- moduli interdisciplinari CLIL con modalità di lavoro di varia tipologia
- e-learning, collaborative learning
- reti di scuole per scambio e sviluppo di buone prassi
- valutazione delle competenze nei percorsi AS-L

Ulteriori possibili sviluppi: miglioramento del coordinamento per classi parallele, maggiore collegialità e condivisione dei moduli didattici e delle modalità operative delle singole classi, incremento delle prove di verifica interdisciplinari, revisione



dei traguardi di competenza disciplinari per biennio e in uscita, revisione della valutazione delle competenze alla fine del primo biennio.

È necessario inoltre potenziare la didattica per competenze e per problemi contestualizzati nell'esperienza degli allievi, migliorare gli strumenti di osservazione, verificare e valutare le capacità relazionali, di autoregolazione e di collaborazione tra pari.

3. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

3.1 CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

L'attività di valutazione è improntata a criteri di trasparenza, imparzialità e tempestività.

Al fine di adottare modalità di verifica dell'apprendimento omogenee, il Collegio dei Docenti formula una serie di indicazioni di lavoro:

- programmare valutazioni sufficientemente numerose e frequenti al fine di evitare la casualità dei risultati e di consentire all'allievo di mettere in atto idonee attività di miglioramento;
- tenere conto, nella programmazione delle valutazioni, del carico complessivo delle verifiche per ciascuna classe;
- verificare, con le interrogazioni e gli esercizi, obiettivi specifici ben definiti, su parti omogenee del programma;
- individuare con precisione gli obiettivi minimi di ciascuna disciplina, di ciascuna prova e comunicarli agli allievi;
- predisporre prove che consentano la valutazione rispetto ai concetti fondamentali;
- comunicare agli studenti gli argomenti e gli obiettivi che saranno oggetto della prova di verifica;
- adottare criteri di valutazione trasparenti e preventivamente stabiliti;
- comunicare i risultati delle prove scritte sollecitamente;
- comunicare immediatamente i risultati delle prove orali, in maniera chiara e inequivocabile;
- la valutazione sommativa (di fine trimestre e di fine anno) deve emergere dagli atti;
- la valutazione finale e le proposte di voto dei singoli insegnanti non consistano in una pura e semplice media aritmetica dei voti riportati dagli allievi nelle varie prove, ma tengano conto di tutti gli elementi raccolti nelle varie occasioni in cui l'allievo si è proposto. Siano quindi presi in considerazione non solo i compiti in classe e le interrogazioni, ma anche le attività di laboratorio, i compiti a casa, i lavori di gruppo, le relazioni, le ricerche, gli interventi in classe.

Gli elementi sui quali si fonda la valutazione dell'apprendimento sono di seguito elencati:

- La valutazione del profitto serve ad esprimere il grado di conseguimento da parte dello studente degli obiettivi cognitivi e delle abilità pratiche, che erano stati stabiliti nella programmazione. L'apprendimento può essere oggettivamente descritto attraverso indicatori quali la conoscenza, la comprensione, l'applicazione, le capacità di analisi, di sintesi e di valutazione. Gli insegnanti di ciascuna disciplina stabiliscono gli obiettivi e il livello minimo da raggiungere per conseguire il giudizio di sufficienza in ciascun ambito e nella disciplina nel suo complesso.
- Ai fini della valutazione globale si trarranno indicazioni utili anche dall'interesse e dalle motivazioni messe in evidenza, dalla costanza e dall'impegno mostrati dall'allievo nel lavoro scolastico.
- Un altro elemento importante di valutazione è la partecipazione alla vita di classe ed i comportamenti ad essa correlati: l'attenzione, la precisione nel mantenere gli impegni, la puntualità, la capacità di formulare proposte costruttive, gli interventi di approfondimento o la richiesta di chiarimenti, la disponibilità alla collaborazione con gli insegnanti e con i compagni.
- Nella valutazione finale si considera anche la progressione nell'apprendimento e in generale l'acquisizione di autonomia che lo studente ha conseguito rispetto ai livelli iniziali.
- Una situazione particolare che si può verificare in via eccezionale è quella di assegnare allo studente, in sede di scrutinio finale, un giudizio di "non classificato" (N.C.) anche in una sola disciplina. Il "non classificato" è assegnato a quegli studenti che volontariamente si siano sottratti alle valutazioni su obiettivi fondamentali di una disciplina, nonostante il docente abbia proposto, e registrato, opportunità plurime di verifica. In questo caso il consiglio di classe si riserva di valutare la specifica situazione in ordine alle decisioni da prendere.

È importante sottolineare, infine, che il momento della valutazione ha anche una valenza formativa in quanto, la discussione dei risultati dovrebbe stimolare forme di autovalutazione da parte dello studente, rendendolo maggiormente responsabile, attraverso una analisi critica delle proprie potenzialità e del proprio impegno in relazione ai risultati ottenuti.



Nella tabella di valutazione (vedi allegato criteri e tabelle di valutazione) vengono descritti i livelli di profitto corrispondenti al voto numerico, il profilo dello studente corrispondente a tale livello e le indicazioni relative alle comunicazioni necessarie nei rapporti con le famiglie.

3.2 VALUTAZIONE A FINE TRIMESTRE

Come deliberato dal Collegio Docenti, si prevede il voto unico in tutte le discipline già dal trimestre.

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI E TIPOLOGIE DI RECUPERO

La modalità di recupero sarà suggerita dai Consigli di classe in base alle singole situazioni e carenze degli studenti.

Recupero curriculare: attività di recupero continua e realizzata in classe o per piccoli gruppi, che entra a far parte ordinaria della programmazione. Questa tipologia è indirizzata a sanare lievi lacune.

Recupero individuale: il docente può assegnare esercitazioni supplementari allo studente qualora lo ritenga in grado di recuperare grazie a un maggiore impegno e studio individuale. L'assegnazione dello studio individuale viene registrata sul Registro e viene comunicata alle famiglie. Comporta la verifica finale.

Attività di sportello: su decisione del consiglio di Classe lo studente potrà ricorrere a 2-3 incontri individuali o a piccoli gruppi con il docente per recuperare lacune di media entità o che potrebbero essere causa di una situazione difficile per l'apprendimento, fatta salva la disponibilità economica della scuola.

Recupero con corsi di sostegno/recupero: i corsi di recupero saranno organizzati alla fine del Trimestre e alla fine del Pentamestre. In altri periodi scolastici, qualora il consiglio di classe ne ravvisi la necessità, potranno essere attivati corsi di sostegno.

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEI CORSI

Didattici: Utilizzazione di diverse pratiche di apprendimento oltre alla lezione frontale, lavori di gruppo, gruppi di apprendimento cooperativo, esercitazioni pratiche.

Composizione dei gruppi: I gruppi saranno composti di norma da massimo 8-10 studenti e potranno essere formati da studenti della classe, da diverse classi parallele ma con simili lacune o difficoltà oppure, in via eccezionale, anche da studenti di diverse classi ma con simili lacune.

Scelta dei Docenti: i docenti che terranno i corsi saranno, in ordine di priorità, quelli della classe medesima, docenti di altri consigli ma di pari materie, docenti della scuola, docenti di altre scuole ma di pari materia, docenti inseriti nella graduatoria d'Istituto, docenti laureati.

Aree disciplinari: verrà data la priorità all'attivazione di corsi di recupero nelle materie di indirizzo specifico nel triennio e nelle materie formative nel biennio.

CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI

I voti dovranno essere comunicati al sistema due giorni prima dello svolgimento della seduta di scrutinio.

I docenti in sede di scrutinio intermedio e finale comunicheranno, per ogni studente che presenti delle insufficienze le carenze specifiche, la natura delle difficoltà, i bisogni formativi cioè quali interventi attivare in base alle carenze e difficoltà. Questa comunicazione sarà inviata alle famiglie degli alunni.

Scrutini intermedi: (gennaio)

I corsi di recupero si svolgeranno durante la settimana dei recuperi e, alla fine del corso lo studente dovrà sostenere una prova scritta finale anche se non ha partecipato al corso. La prova sarà predisposta dal docente curriculare.

Scrutini finali: (giugno)

Alla fine dello scrutinio gli alunni che non presentano insufficienze sono promossi. Gli studenti con una o più insufficienze verranno sospesi nel giudizio e sarà data loro la possibilità di recuperare sostenendo una verifica finale scritta e/o orale e/o pratica con il docente titolare della materia o un suo sostituto, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Il Consiglio di Classe rimane organo con autonomia decisionale per l'ammissione o meno alla classe successiva, considerando la complessità delle singole situazioni.

I corsi di recupero estivi si svolgeranno, orientativamente, nel periodo dal 20/06 al 31/07.



Scrutini finali: (agosto)

Gli scrutini finali si svolgeranno nell'ultima settimana di agosto con il consiglio di classe al completo e nel corso della seduta il consiglio delibererà l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

I criteri di valutazione delle verifiche, che saranno scritte, orali e se necessario, pratiche, terranno conto dei seguenti elementi di comportamento e conoscenza dimostrati dagli studenti:

Presenza ai corsi (il corso sarà nullo se le presenze non saranno almeno pari al 75%)

Impegno e interesse dimostrato ai corsi e nella volontà di recuperare.

Esito della verifica.

3.3 CRITERI DI VALUTAZIONE UDA E MODULI MULTIDISCIPLINARI

L'Uda viene sottoposta a verifica sia per quanto riguarda le singole discipline che, tramite osservazioni, per quanto riguarda le competenze chiave di cittadinanza. Gli indicatori selezionati per valutare le competenze di cittadinanza sono i seguenti: comunicazione e socializzazione di esperienze e conoscenze; cooperazione e disponibilità ad assumersi incarichi e a portarli a termine; completezza, pertinenza, organizzazione; ricerca e gestione delle informazioni; autovalutazione; autonomia. Le griglie di valutazione sono state predisposte dai dipartimenti e vengono modificate in base all'esigenza del processo da osservare.

3.4 PROVE COMUNI

I docenti hanno individuato delle prove comuni parallele per le classi del primo e del secondo biennio, da somministrare sia nel primo che nel secondo periodo. Alcune di queste prove sono interdisciplinari e altre disciplinari; tutte prevedono dei parametri di valutazione concordati collegialmente.

3.5 MODULI CLIL (Content and Language Integrated Learning)

I moduli CLIL vengono progettati e realizzati da un docente in possesso della certificazione, o in mancanza di questo, con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica e un docente di lingua straniera. Inoltre i progetti potranno essere sviluppati con la collaborazione di un docente esterno madrelingua.

Gli aspetti formali correlati alla valutazione rimangono prevalentemente di competenza del docente di disciplina non linguistica ma verranno presi in considerazione anche alcuni parametri linguistici. I criteri per la valutazione sono i seguenti: partecipazione al lavoro, correttezza dei contenuti acquisiti nella disciplina veicolata, correttezza dell'acquisizione del lessico specifico e nella sintassi della lingua straniera, abilità e competenza nella comprensione di testi specifici in lingua straniera.

3.6 VALUTAZIONE AS-L

Per quanto riguarda la valutazione delle attività di AS-L, essa avrà ricaduta sulle discipline d'indirizzo e sarà effettuata sulla base dei risultati del questionario proposto al tutor aziendale, dell'autovalutazione da parte dello studente e della valutazione del docente tutor sulla base dell'osservazione in situazione e della relazione finale consegnata dallo studente. I descrittori relativi alle competenze previste nell'obbligo di istruzione e gli indicatori e i soggetti che li valutano sono riportati integralmente negli allegati (criteri e tabelle di valutazione).

La verifica e valutazione del percorso avverrà entro dicembre da parte dei Consigli di Classe.

Gli strumenti di valutazione del tutor scolastico sono la relazione finale, il questionario autovalutazione dello studente, la formazione d'aula; gli strumenti di valutazione del tutor aziendale sono l'esperienza svolta dallo studente in azienda; lo strumento di valutazione dello studente sono il questionario di autovalutazione e la relazione.

4. LA SCUOLA INCLUSIVA principi PAI

PRINCIPI ISPIRATORI

La comunità scolastica del "Galilei" è intenta a sviluppare la cultura dell'inclusione e si sforza di adottare una didattica inclusiva che miri al successo formativo e al benessere degli studenti, apprezzando e valorizzando le diversità di ognuno. In



questa ottica nella prassi didattica i docenti cercano di attuare l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di insegnamento nel rispetto degli stili di apprendimento di ciascun studente e delle sue inclinazioni.

L'inclusione degli allievi con Bisogni Educativi Speciali è vista come un aspetto importante e qualificante dell'offerta formativa per i valori che questi alunni inducono nella comunità scolastica: solidarietà, accettazione dell'altro e valorizzazione della diversità.

Ritenendo l'approfondimento dei temi riguardanti l'inclusione parte essenziale della funzione docente, la scuola promuove o segnala opportune iniziative di formazione.

Il Collegio dei Docenti, già da alcuni anni, ha deliberato di incaricare un insegnante che, in qualità di Funzione Strumentale, si occupi del successo formativo in vista dell'inclusione.

Infine va segnalato che il nostro Istituto ritiene preziosa la collaborazione con la famiglia degli alunni con B.E.S. e con gli esperti da essa designati al fine di definire e realizzare le più idonee strategie di intervento.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Nella scuola opera il "Gruppo di lavoro per l'inclusività"(GLI) che provvede annualmente alla elaborazione del Piano per l'inclusività (PI previsto dalla normativa di riferimento: Legge 107/15 e successivi decreti attuativi 62/17 e 66/17), che interessa gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES): alunni disabili, con Disturbi Specifici di Apprendimento, neoarrivati in Italia o altri che vivono situazioni (anche momentanee) di disagio per motivi fisici, psicologici e sociali.

Del gruppo di lavoro fanno parte, oltre che il Dirigente Scolastico e i docenti interessati, anche un genitore, esperti esterni e un rappresentante della Segreteria Didattica. La finalità del gruppo è di diffondere nella scuola la cultura dell'inclusione, analizzando la situazione, segnalando ostacoli, proponendo iniziative di formazione, elaborando materiale. Il Piano dell'Inclusione (PI) è parte integrante del POF.

ALUNNI DISABILI

Nel pieno rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio delle persone diversamente abili, il nostro Istituto è in grado di accoglierle e di organizzarne le attività, in modo che il corso di studi possa offrire loro una efficiente e valida occasione di realizzazione personale.

I ragazzi disabili si sentono parte integrante della comunità scolastica e del progetto che vi si svolge e, al pari di tutti, vi possono cogliere le opportunità più adatte per l'affermazione di sé.

I docenti di sostegno mediano i rapporti fra tutti i componenti della comunità scolastica e favoriscono l'inclusione in collaborazione con la famiglia, con gli altri insegnanti e con tutte le figure specialistiche delle strutture pubbliche e private coinvolte nel percorso didattico e formativo degli alunni disabili, per i quali si propongono e attuano strategie di inclusione e apprendimento, sviluppando anche progetti extrascolastici.

ALLIEVI CON D.S.A.

Già prima che nel 2011 il Ministero emanasse il Decreto attuativo e le Linee Guida in applicazione della Legge 170/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento, il nostro Istituto si è dimostrato sensibile ai problemi degli allievi con dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia. Per tali alunni ogni anno è prevista la redazione del Piano Didattico Personalizzato alla cui elaborazione concorrono un docente competente insieme alla famiglia e agli insegnanti di classe, affinché il percorso formativo sia sereno.

L'Istituto prevede momenti di formazione sui Disturbi Specifici di Apprendimento.

La scuola mette a disposizione degli interessati alcuni computer portatili con programmi di sintesi vocale e testi digitali da usare in classe.

ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA

Gli alunni di cittadinanza non italiana nella nostra Scuola sono il 12% circa del totale e la rendono perciò una realtà multiculturale. Per loro sono previsti percorsi di alfabetizzazione, di consolidamento della lingua italiana e di italiano per lo studio, nonché speciali criteri di valutazione secondo le norme vigenti.



5. LA SCUOLA DIGITALE - PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale prevede tre grandi aree di attività:

- miglioramento dotazioni hardware
- attività didattiche
- formazione insegnanti

In merito a questo la nostra scuola non è alle prime armi:

- Già da molti anni funziona il registro elettronico, che permette l'accesso a comunicazioni, voti, eventi a genitori e docenti.
- Oltre all'ampliamento della rete LAN/WLAN l'istituto negli ultimi anni si è impegnato ad attrezzare gli ambienti di apprendimento con kit lim e tablet al fine di favorire l'utilizzo di metodologie didattiche innovative e interattive. Tali strumenti si sono rivelati utili anche per una didattica inclusiva per alcuni studenti stranieri o con DSA che attraverso e-book e software specifici hanno potuto superare difficoltà nella comprensione della micro lingua e utilizzare audio libri per la lettura di testi favorendo così il loro successo formativo.
- Il PNSD prevede infine la nomina di un animatore digitale che possa proporre formazione interna, coinvolgere tutta la comunità scolastica e creare soluzioni innovative riguardo agli obiettivi del PNSD. La scuola ha nominato come animatore digitale la prof.ssa Barbara Rossato.

In sintesi per il triennio si conta di intraprendere o approfondire le seguenti azioni:

OBIETTIVI	AZIONI
SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE	Didattica multicanale Archivio digitale di materiali didattici, di prove parallele e interdisciplinari Implementazione dell'uso della piattaforma moodle Aggiornamento delle LIM
SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA OPEN DATA	Piattaforma digitale per condivisione risorse e documenti (anche per l'ASL) Digitalizzazione amministrativa Registro elettronico Profilo digitale del docente e dello studente (Google suite)
SCUOLA LABORATORIO PERMANENTE DI EDUCAZIONE E FORMAZIONE DIGITALE	Formazione docenti e studenti ECDL

6. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

Il nuovo sistema di formazione "obbligatoria, strutturale e permanente" prevista nell'art. 1 comma 124 della L.107/2015 deve intendersi come una pluralità di iniziative che richiamano azioni di ricerca, sperimentazione, documentazione, condivisione delle conoscenze e l'incidenza delle azioni formative sulla pratica didattica. Perciò saranno privilegiate le iniziative di formazione innovative peer to peer anche in rete, la metodologia cooperativa e laboratoriale, attività blended, la formazione è finalizzata alla diffusione delle buone pratiche e allo sviluppo di una "comunità professionale" attenta e aperta al cambiamento e alla ricerca. Potrà riguardare sia gruppi di docenti che insegnano materie affini che interi consigli di classe o team di docenti impegnati su azioni di miglioramento, sui processi di digitalizzazione e innovazione metodologica. Il piano di



formazione terrà conto delle proposte delle associazioni professionali, della collaborazione con le Università e gli istituti di ricerca e, in generale dell’apporto di soggetti qualificati e accreditati pubblici e privati.

Si fa riferimento anche a quanto indicato alle sezioni “Il piano di formazione del personale” e “Reti di scuole e collaborazioni esterne” della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015.

In relazione alle “Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale” nota MIUR n.35 del 7/01/2016, il piano triennale di formazione è in linea con i temi strategici delineati nella nota (competenze digitali, innovazione didattica e metodologica, competenze linguistiche, inclusione, potenziamento competenze di base con particolare riguardo alle competenze logico-matematiche, valutazione), l’attività di formazione potrà essere documentata attraverso un portfolio in formato digitale che consenta di riflettere sull’efficacia dell’attività e sulla sua ricaduta in termini di miglioramento degli esiti formativi degli allievi.

La formazione del Personale ATA seguirà alcune linee d’azione finalizzate all’acquisizione di professionalità, al benessere organizzativo e alle pari opportunità. Nel rispetto delle diverse mansioni e dei diversi ruoli, la formazione, anche in rete, si avvarrà di esperti esterni e terrà conto delle proposte formative provenienti dalle associazioni specializzate.

L’attuazione del progetto di piano di istituto si avvarrà delle seguenti risorse:

- partecipazione e organizzazione di corsi territoriali dell’Ambito 7;
- organizzazione di corsi interni alla scuola con finanziamenti di enti esterni o con risorse proprie;
- partecipazione individuale da parte dei docenti a percorsi di formazione anche on line autorizzati dal collegio dei docenti.

Nel corso del triennio di riferimento l’Istituto scolastico si propone l’organizzazione di attività formative collegate al piano nazionale di aggiornamento sotto riportato, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico.

6.1 Formazione personale Docente

OBIETTIVI	TEMPI DI ATTUAZIONE	PRIORITÀ STRATEGICA CORRELATA
LE NUOVE METODOLOGIE DIDATTICHE DI APPRENDIMENTO	aa.ss 2019-2022	1.Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate di matematica 2.Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate di Italiano 4. Migliorare i livelli nelle competenze chiave di cittadinanza in relazione all'imparare ad imparare
PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE PER COMPETENZE	aa.ss. 2019-2022	1.Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate di matematica 2.Miglioramento degli esiti delle prove standardizzate di Italiano 4. Migliorare i livelli nelle competenze chiave di cittadinanza in relazione all'imparare ad imparare
LA GESTIONE DELLA CLASSE	aa.ss 2019-2022	3.Migliorare i livelli nelle competenze chiave e di cittadinanza in relazione alle competenze sociali e civiche
INNOVAZIONE DIGITALE NELLA DIDATTICA	aa.ss 2019-2022	4. Migliorare i livelli nelle competenze chiave di cittadinanza in relazione all'imparare ad imparare
DIDATTICA INCLUSIVA	aa.ss 2019-2022	3. Migliorare i livelli nelle competenze chiave e di

		cittadinanza in relazione alle competenze sociali e civiche
COMPETENZE LINGUISTICHE- METODOLOGIA CLIL	aa.ss 2019-2022	Miglioramento delle competenze linguistiche, sviluppo e promozione dell'uso delle lingue straniere in compiti autentici
FORMAZIONE SPECIFICA DISCIPLINARE E LABORATORIALE	aa.ss 2019-2022	Miglioramento delle competenze specifiche
FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA SULLA SICUREZZA	aa.ss 2019-2022	Benessere organizzativo e scuola sicura

6.2 Formazione Personale non docente

OBIETTIVI	TEMPI DI ATTUAZIONE	PRIORITÀ STRATEGICA CORRELATA
SEGRETERIA DIGITALE E DEMATERIALIZZAZIONE	aa.ss 2019-2022	Competenza sui nuovi applicativi anche open source, accelerazione dell'evasione delle pratiche amministrative nell'ambito delle nuove tecnologie digitali
CORSI SULLA COMUNICAZIONE	aa.ss 2019-2022	Favorire la comunicazione interna ed esterna tempestiva ed efficace Sotto l'aspetto socio-organizzativo
CORSI SPECIFICI DI AGGIORNAMENTO NEI SETTORI DIDATTICA, PERSONALE E ACQUISTI	aa.ss 2019-2022	Competenza e sviluppo professionale nell'area giuridico-amministrativo-contabile
CORSI SUI BES E SULLE RELAZIONI DI CURA	aa.ss 2019-2022	Favorire l'approccio educativo inclusivo come patrimonio dell'intera scuola; standardizzazione dei processi di accoglienza e dei nuovi inserimenti
CORSI SULL'USO DEI PRODOTTI	aa.ss 2019-2022	Uso consapevole dei prodotti e dei materiali utilizzati
FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA SULLA SICUREZZA	aa.ss 2019-2022	Benessere organizzativo e scuola sicura nell'ambito degli aspetti socio- organizzativi

7. LA SCUOLA IN RETE

Il Regolamento sull'autonomia esplicita la funzione delle Reti e gli ambiti in cui possono esserci delle applicazioni all'interno delle scuole e con altri soggetti che vengono tra loro collegati.

Lo stesso articolo richiama alcuni ambiti di attività delle Reti di scuole: didattico, di ricerca, di sperimentazione, di formazione, di amministrazione e contabilità, di acquisto di beni e servizi, di scambio temporaneo dei docenti.

La rete è da considerare come momento di connessione e di superamento delle separatezze. Le reti consentono quella dilatazione della dimensione del territorio che le collocano tra gli elementi di maggiore novità e di maggiore scommessa nell'ambito dell'autonomia scolastica anche in vista della costituzione degli ambiti territoriali.

La scuola è partner nelle seguenti reti:



- ✓ **Rete della formazione dell'ambito 7 di Vicenza** con le finalità di organizzazione dei corsi di formazione per il personale docente e non docente, l'attività di studio-ricerca nell'ambito della gestione della scuola, lo scambio di buone prassi didattiche e organizzative;
- ✓ **RTS-Ovest vicentino** (che comprende le scuole-IC e scuole superiori del territorio di Montebello Maggior, Chiampo, Arzignano, Montebello Vicentino, Valdagno), con compiti relativi alla formazione della sicurezza;
- ✓ **Rete Bibliotecaria Vicentina** con lo scopo di creare di un catalogo unico che riunisca i documenti presenti nelle biblioteche scolastiche e che sia accessibile via Internet per gli utenti delle scuole e per tutti i cittadini, al fine di rendere pienamente disponibile le collezioni possedute dalle singole biblioteche; questo in atto con il Servizio Bibliotecario Provinciale Vicentino gestito dall'Istituzione Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza.
- ✓ **Sicurete Vicenza** con le finalità di promuovere la cultura della sicurezza tra gli studenti e i giovani lavoratori, intesa come acquisizione della capacità di percepire i rischi e di adottare e favorire comportamenti sicuri, stimolare l'assunzione di un ruolo attivo sul fronte della sicurezza da parte degli allievi nei propri ambienti di vita, di studio e di lavoro, sviluppare la collaborazione tra le parti che aderiscono alla Rete per la diffusione e lo scambio di materiale didattico e informativo sulla sicurezza, valorizzare le attività didattiche sulla sicurezza, formare i docenti coinvolti in attività didattiche sulla sicurezza rivolte agli allievi, aggiornare e formare il personale scolastico con compiti di gestione della sicurezza secondo il D.Lgs. 81/2008, mettere in rete esperienze e materiali, anche tramite la pagina provinciale del sito www.sicurscuolaveneto.it, sviluppare una strategia di collaborazione tra Scuola, istituzioni locali, parti sociali e associazioni.
- ✓ **Rete indirizzo Costruzioni, ambiente e Territorio** i dirigenti degli istituti Canova, Einaudi, A.Ceccato, Pasini e Galilei hanno sottoscritto un protocollo di intesa che si prefigge di condividere le migliori esperienze in campo formativo, in sinergia con il mondo professionale ed imprenditoriale. La gestione, riqualificazione e valorizzazione del territorio è una competenza fondamentale dei futuri geometri e le scuole in rete potranno soddisfare i bisogni formativi attingendo alle risorse umane e materiali che le scuole metteranno reciprocamente a disposizione.

8. L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'alternanza è una metodologia formativa che permette agli studenti di svolgere il proprio percorso di istruzione realizzando una parte dell'azione formativa presso un'Impresa/Ente. Tale esperienza lavorativa orienta lo studente nel comprendere l'attività professionale, applicata all'ambito specifico.

Il nostro istituto ha attivato questa modalità di insegnamento / apprendimento a partire dall'anno scolastico 2011–2012, a seguito del bando della Regione Veneto e dell'approvazione del nostro progetto sulla base di convenzioni con le Imprese, con le Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, con Enti pubblici e privati disponibili.

Negli ultimi anni scolastici la scuola aveva deciso di potenziare questa metodologia formativa proponendo una serie di progetti di Alternanza Scuola Lavoro, sia per il settore tecnologico che per quello economico. Tali progetti, finanziati con fondi della regione Veneto e del MIUR-USR, riguardano sia percorsi autonomi innovativi che l'istituto intende proporre agli studenti di quarta, sia programmi sviluppati all'interno di reti di scuole del territorio. Dall'a.s 2013/2014 l'esperienza di ASL viene condivisa dai consigli di classe e ha una ricaduta nel profitto delle materie di indirizzo. Tuttavia il progetto dovrà essere modificato sulla base delle nuove linee guida per l'AS-L.

L'Alternanza Scuola Lavoro è stata introdotta dalla Legge 28 marzo 2003, n. 53 al fine di consentire la sperimentazione di percorsi didattici - formativi nuovi, collocati in una dimensione pedagogica forte che è quella dell'equivalenza formativa fra l'esperienza educativa in aula e l'esperienza educativa in ambienti di lavoro, e permette l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione negli ambienti di lavoro di alcune competenze previste dai profili educativi culturali e professionali dei diversi corsi di studio. Le ultime disposizioni ministeriali fissano la durata minima dei periodi di ASL a 180 ore nel triennio degli istituti tecnici. L'esperienza di ASL deve essere valorizzata nel curriculum dello studente, anche in vista degli Esami di Stato.

PROGETTAZIONE ASL 2019-2022

Gli obiettivi che il Galilei intende consolidare e potenziare, possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Costruire una rete di filiera in grado di coinvolgere gli istituti che appartengono allo stesso ordine, indirizzo e di attrarre gli stakeholder rilevanti del settore; definire le strategie per dare avvio ad un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) di istituto e di rete che possa contribuire a progettare i percorsi di ASL, a reperire le aziende disponibili ad accogliere gli studenti e alla valutazione del percorso svolto;



- Sviluppare le modalità di verifica, validazione e valutazione del livello di competenze raggiunte dagli studenti durante il percorso di Alternanza Scuola Lavoro, coinvolgendo nel processo anche le aziende ospitanti, finalizzato alla costruzione di un portfolio digitale delle competenze acquisite nei percorsi di ASL che costituisca parte integrante del curriculum;
- Comprendere nei percorsi di AS-L la formazione generale e specifica sulla sicurezza;
- Conteggiare e certificare le ore svolte in laboratorio da ricomprendere nelle attività di formazione specificando contenuti e competenze acquisite;
- Comprendere nelle attività di AS-L le esperienze acquisite nelle attività di impresa formativa simulata e nelle attività di progettazione (indirizzo CAT).

La formazione in classe, anche in collaborazione con esperti del mondo del lavoro, riguarderà la redazione del curriculum vitae, il colloquio di lavoro, le tematiche sulla normativa del lavoro, le visite aziendali integrate con le attività di laboratorio, oltre che alla formazione sulla sicurezza specifica, completeranno il percorso di formazione e orientamento. A questa fase seguiranno dei periodi di esperienza in azienda, indicativamente nel periodo dal 01/06 al 31/08, tenuto conto della disponibilità delle aziende; per gli studenti con debiti formativi gli stage si potranno svolgere dalla seconda alla quarta settimana di luglio. Per alcuni indirizzi, l'AS-L sarà svolta anche durante l'anno scolastico, almeno per una parte delle ore. Sarà possibile svolgere parte delle attività di AS-L nella tipologia dell'impresa formativa simulata. La verifica e valutazione del percorso avverrà a settembre da parte dei Consigli di Classe e inserita nel portfolio dello studente.

Durante l'esperienza in azienda lo studente è inserito in un reale ambiente di lavoro, dove sarà chiamato a mostrare la propria maturità e le proprie capacità teorico-pratiche e anche relazionali, lo studente è costantemente monitorato dal proprio tutor della scuola. La formazione in azienda avrà le seguenti finalità:

- Stimolare la crescita della professionalità dell'allievo;
- Realizzare una preziosa e positiva integrazione tra le acquisizioni in classe e quelle più pratiche nell'esperienza lavorativa;
- Accrescere la comprensione delle proprie capacità e dei propri bisogni.

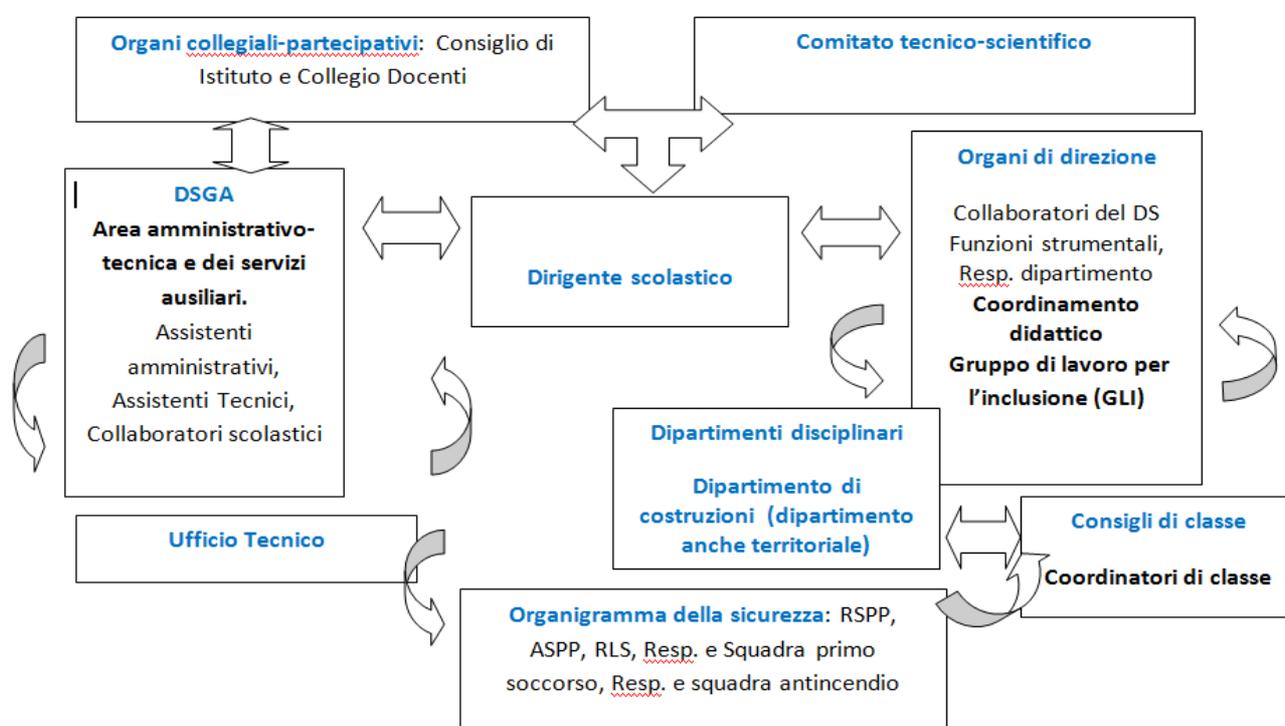
Area D: SIAMO ORGANIZZATI COSÌ

1. SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

1.1 ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA

Tutte le persone che vivono l'ambiente scolastico concorrono alla realizzazione dell'offerta formativa e al successo degli studenti. L'organigramma esprime la struttura organizzativa che la scuola si dà e che deve essere funzionale alla soddisfazione del diritto di apprendimento. Studenti, genitori e interlocutori sociali ne fanno parte a pieno titolo.

Figure di sistema



La legge prevede che il Piano contenga l'indicazione delle scelte organizzative e gestionali del dirigente, condivise con il collegio docenti:

Collaboratori del Dirigente

- Coordinano con il dirigente scolastico le attività riguardanti la disciplina degli allievi;
- Curano insieme al dirigente scolastico i rapporti ordinari con i genitori;
- Collaborano con la segreteria amministrativa alla sostituzione dei colleghi assenti;
- Assumono i provvedimenti di salvaguardia delle persone (sgombero, chiamata a sanitari, ordine pubblico e sicurezza);
- Tutelano il buon ordine delle attività scolastiche impartendo anche eventuali disposizioni urgenti;
- Redigono i verbali del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto;
- Sono componenti del Coordinamento didattico;
- Predispongono i materiali e creano le occasioni di aggiornamento per gli Esami di Stato;
- Supportano la progettualità di Istituto e l'attività delle Commissioni;
- Coordinano il piano di aggiornamento dei docenti;



Sostituiscono il Dirigente scolastico non presente in istituto per servizio e/o per congedo, o in caso di reggenza;
Supportano la progettualità di Istituto e l'attività delle Commissioni in particolare collaborano con la funzione strumentale dell'area relativa al successo formativo, con il GLI, sono componenti di diritto del Coordinamento didattico;
Collaborano con i rappresentanti degli studenti per l'organizzazione delle Assemblee di Istituto e collaborano con gli studenti rappresentanti della Consulta.

I coordinatori di classe

Hanno i seguenti compiti in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola:

Presiedono i consigli di classe su delega del DS;

Curano i rapporti con le famiglie e gli studenti rappresentanti di classe;

Verificano periodicamente le situazioni di frequenza e profitto degli allievi, segnalano alle famiglie le situazioni di assenza che possono compromettere il successo formativo;

Rilevano e notificano al Dirigente Scolastico le situazioni di difficoltà di inserimento e di profitto degli studenti;

Coordinano con il consiglio di classe le strategie di intervento didattico, con il docente di sostegno gli interventi didattico-educativi nei confronti degli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali e gli interventi educativo-didattici rivolti agli studenti eccellenti;

Curano la certificazione delle competenze degli studenti delle classi seconde;

Coordinano le attività relative alle UDA, alle verifiche per competenze, alle verifiche parallele, alle simulazioni delle prove d'esame e alle attività CLIL;

Redigono, per le classi quinte, il documento del 15 maggio in collaborazione con i docenti del consiglio.

I responsabili di dipartimento

Coordinano il dipartimento di materia o di asse.

Presiedono le riunioni periodiche di programmazione.

Redigono la richiesta per le nuove adozioni dei libri di testo.

Collaborano all'organizzazione e alla predisposizione delle prove comuni.

Altre figure organizzative:

Funzioni strumentali

Presidiano l'area definita dal collegio docenti, con compiti di organizzazione e di coordinamento.

Propongono ai docenti le attività specifiche relative all'area di competenza.

Monitorano, verificano e relazionano sugli obiettivi raggiunti e sulle nuove proposte.

Il coordinamento di indirizzo

Predisporre il curriculum di indirizzo e lo aggiorna periodicamente.

Il Coordinamento didattico

Verifica l'offerta formativa dell'istituto e fa proposte di ampliamento.

Prepara e coordina i lavori dei dipartimenti in relazione alle Unità di apprendimento, alle prove interdisciplinari alle prove parallele e all'adozione dei libri di testo.

Propone integrazioni e modifiche al POF e ai regolamenti interni.

Collabora con il Dirigente Scolastico nell'attività di direzione e gestione.



Commissione Piano triennale Offerta formativa

Su delega del Collegio, predispone la bozza del piano e propone le variazioni-integrazioni.

Collabora alla stesura del Piano di miglioramento.

I Responsabili di laboratori

Collaborano con il personale di segreteria all'inventariazione dei beni che vi sono custoditi.

Collaborano con l'Ufficio Tecnico per definire gli acquisti necessari.

Curano la manutenzione di tali beni, segnalando gli interventi che si rendano necessari al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori.

Fanno conoscere ed eventualmente stilano il regolamento dell'aula speciale/laboratorio.

Si accertano che sia sempre esposto l'orario d'accesso al locale.

Si accertano che siano sempre esposte le regole di comportamento e il piano di evacuazione previsti dalla normativa sulla sicurezza.

Frequentano i corsi sulla sicurezza come preposti.

La Commissione elettorale

Ha il compito di verificare gli elenchi degli aventi diritto al voto, raccoglie le candidature e predispone le liste elettorali, organizza i seggi, verifica i risultati delle elezioni.

Il Comitato Tecnico scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico è un organismo composto da Docenti dell'istituto, da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Scopi prioritari del Comitato Tecnico Scientifico sono: il potenziamento dei rapporti della scuola con il territorio di riferimento, la costituzione di solidi legami con le forze socio-economiche; la creazione di raccordi tra gli obiettivi educativi della Scuola ed i fabbisogni professionali ed educativi espressi dal mondo del lavoro, dal mondo della ricerca e dell'Università. Il Comitato Tecnico Scientifico ha funzioni **consultive** e di **proposta** in ordine all'attività progettuale dell'Istituto Tecnico Industriale "Galilei" di Arzignano per quanto concerne le aree di indirizzo.

Altre figure di sistema e strumentali al piano dell'offerta formativa sono: animatore digitale, tutor per i docenti nell'anno di formazione, responsabile dell'alternanza scuola lavoro, responsabile dell'informatizzazione della scuola, responsabile dei viaggi istruzione, referente dei progetti, referenti della sicurezza.

SCELTE RELATIVE ALLA FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA

FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA	ORGANIZZAZIONE CATTEDRA DOCENTE E TEMPO SCUOLA DOCENTE	AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA GENERATA
Progetto Scienze e tecnologie applicate	Articolazione dell'orario a 18 ore, con classi in rotazione nei primi quattro mesi e e classi aperte nel periodo successivo.	Didattica laboratoriale Orientamento interno, Visite aziendali
Classe articolata indirizzo CAT con altra classe del settore tecnologico	Ore comuni ad altri indirizzi del settore tecnologico. Materie in comune: Italiano, Storia, Inglese, Matematica e complementi (3 ^a e 4 ^a), Scienze motorie e IRC/AA	Mantenimento dell'indirizzo
Gruppi di lingua nel settore economico	Articolazione dell'orario a 18 ore con gruppi classe	Mantenimento delle lingue tedesca e francese nel settore economico
Lingua cinese	Utilizzo della quota di flessibilità per	Studio della lingua a partire

	l'inserimento della Lingua cinese nel biennio del settore turistico (1h Italiano, 1h Matematica, 1h Geografia)	dalla prima
--	--	-------------

1.2 ORARIO SCOLASTICO

Orario scolastico 2018-2022

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì. Per ogni classe dell'istituto sono previste 32 ore di lezione settimanali, ad eccezione delle classi seconde, per le quali è prevista la 33esima ora di geografia. L'orario di lezione è distribuito nel seguente modo:

3 giorni a settimana	
1 ^a ora	7.45-8.40
2 ^a ora	8.40-9.35
3 ^a ora	9.35-10.30
intervallo	10.30-10.45
4 ^a ora	10.45-11.40
5 ^a ora	11.40-12.35
6 ^a ora	12.35-13.25

2 giorni a settimana	
1 ^a ora	7.45-8.40
2 ^a ora	8.40-9.35
3 ^a ora	9.35-10.30
intervallo	10.30-10.45
4 ^a ora	10.45-11.40
5 ^a ora	11.40-12.35
intervallo	12.35-12.50
6 ^a ora	12.50-13.40
7 ^a ora	13.40-14.30

Per la sede staccata di Villa Brusarosco, per esigenze di trasporto, le lezioni termineranno alle 13.20, con la riduzione a 10 minuti dell'intervallo.

Chiusura della scuola e della segreteria il sabato, a eccezione del periodo delle iscrizioni, degli scrutini e del periodo degli Esami di Stato (gennaio, giugno, primi 15 gg di luglio).

2. RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PTOF

2.1 FABBISOGNO DI PERSONALE

DOCENTI

Il fabbisogno dei Docenti è determinato dalle ore di insegnamento curricolare, secondo i piani di studio, includendo le presenze previste dai quadri orari di ordinamento. La determinazione del fabbisogno ha come punto di partenza l'organico di fatto 2018-2019 e tiene conto delle variazioni nelle diverse classi di concorso dovute alla distribuzione stimata delle classi tra i differenti indirizzi.

I dati potranno essere aggiornati in base al numero delle iscrizioni effettive e al numero delle cattedre-orario.

Posti totali

Docenti 87
 ATA 26

Organico di fatto 2018-2019

CLASSI DI CONCORSO		Numero ore	Numero Docenti
A012	Discipline letterarie		12
A020	Fisica		3
A021	Geografia		1
A026	Matematica		8
A034	Scienze e tecnologie chimiche		10
A037	Scienze e tecnologie delle costruzioni		4
A041	Scienze e tecnologie informatiche		1
A045	Scienze economico-aziendali		3
A046	Scienze giuridico-economiche		4
A048	Scienze motorie e sportive		4
A050	Scienze naturali		7
AA24	Francese		1
AB24	Inglese		7
AC24	Spagnolo		1
B012	Laboratori scienze e tecnologie chimiche e microbiologiche		8
B014	Laboratori di scienze e tecnologia delle costruzioni		1
	Sostegno		8

I docenti di ruolo con titolarità su scuola sono 75; i docenti non di ruolo 32.

I docenti che hanno più di cinque anni di anzianità nel ruolo di appartenenza sono 53; i docenti che hanno fra uno e quattro anni di anzianità nel ruolo di appartenenza sono 40.

Vengono riportati i dati relativi all'a.s. 2018-2019, tenendo conto che è opportuno un aggiornamento sulla base degli studenti che si iscriveranno nell'a.s. 2019-2020. Il dato è soggetto a variazione valutata la possibilità di richiedere posti in deroga sulla base delle certificazioni e delle diagnosi presentate e aggiornate in sede di prima iscrizione o di conferma di iscrizione.

SITUAZIONE al 30.11.2018

- alunni disabili: 15
- DSA: 47
- altri BES (con Piano Didattico): 8
- stranieri con necessità linguistiche: 7
- alunni senza piano didattico, ma monitorati: 2

DISTRIBUZIONE DELLE ORE DI SOSTEGNO al 30.11.2018

	Ore	Numero di alunni
1B	6h	1
1C	16h + 12h OSS	1
1D	18h + 6h	2
1F	6h + 6h	2

1H	6h + 9h + 8h assistente provinciale	2
1T	18h	1
2G	10h + 9h OSS	1
3F	8h	1
4C cat	12h	1
4C cuoio	6h	1
5C san	8h	1
5F	17h	1
TOTALE	149 h on classe + 5 h ASL	

PERSONALE ATA

Organico di fatto 2018-19

PERSONALE ATA		Numero	Numero alunni OD
Collaboratori scolastici	Sede centrale + villa Brusarosco	12	880
Assistenti amministrativi		7	
Assistenti tecnici	Piani edificio 07	5	
DSGA		1	
TOTALE UNITA' ATA		25	

La determinazione del fabbisogno del Personale ATA tiene conto dei parametri definiti e della popolazione scolastica stimata inferiore alle 800 unità ed è inferiore alle necessità della scuola.

2.3 ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO

Unità di personale docente attualmente in organico di potenziamento: **7 unità + 10 ore**

Esse non corrispondono alle richieste del PTOF precedente

Le attuali unità corrispondono alla seguente tabella:

Classe di concorso	
A020 FISICA	1 CATTEDRA
A037 TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI	1 CATTEDRA
A034 CHIMICA	1 CATTEDRA
AB24 INGLESE	1 CATTEDRA
A046 DISCIPLINE GIURIDICHE- ECONOMICHE	3 CATTEDRE
A048 SCIENZE MOTORIE	10 ORE

Il fabbisogno per il nostro Istituto, aumentato di 7 classi rispetto alla richiesta iniziale e di quasi 100 allievi, è di aumentare l'organico di potenziamento con le seguenti figure (anche riducendo il numero di docenti potenziati nella classe di concorso A046) portando a 10 il numero di docenti di potenziamento:

Classe di concorso	
A020 FISICA CONFERMATA	1 CATTEDRA
A012 DISCIPLINE LETTERARIE IN AUMENTO	1 CATTEDRA
A026 MATEMATICA IN AUMENTO	1 CATTEDRA
A037 TECNOLOGIA DELLE COSTRUZIONI CONFERMATA	1 CATTEDRA
A034 CHIMICA CONFERMATA	1 CATTEDRA
AB24 INGLESE CONFERMATA	1 CATTEDRA
AD24 TEDESCO IN AUMENTO	1 CATTEDRA
A046 DISCIPLINE GIURIDICHE- ECONOMICHE IN DIMINUZIONE DA TRE A DUE	2 CATTEDRE
A048 SCIENZE MOTORIE CONFERMATA con aumento di 8 ore	1 CATTEDRA

2.4 FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E DI INFRASTRUTTURE MATERIALI

FABBISOGNO INFRASTRUTTURE		FONTE DI FINANZIAMENTO
LABORATORI	OGGETTO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	
Laboratorio di conceria –reparto rifinitura	Acquisizione metodo scientifico	Programma annuale- Finanziamenti esterni-PON
Aula mobile digitale	Competenze digitali	Programma annuale- Finanziamenti esterni-PON
Aggiornamento laboratorio di informatica (Lab inf02)	Competenze digitali	Programma annuale- Finanziamenti esterni-PON
Setting d’aula modificabile	Sviluppo di competenze	Programma annuale- Finanziamenti esterni-PON
Altri laboratori, implementazione dotazione di attrezzature	Acquisizione metodo scientifico	Programma annuale- Finanziamenti esterni-PON
INFRASTRUTTURE		
Piattaforma esterna per le attività sportive	Benessere psico-fisico	Finanziamenti esterni-PON



- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto "ITTE Galileo Galilei" di Arzignano (VI), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- Il presente piano ha fatto proprie le indicazioni contenute nella nota ministeriale dell'11/12/2015 prot. 2805 "Orientamenti per l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta formativa", in particolare ha dichiarato l'identità della scuola, è coerente con il RAV, tiene conto degli obiettivi del piano di miglioramento in fase di elaborazione, riporta il riferimento e le proposte dei genitori, pur nelle more dell'acquisizione di pareri e proposte da parte di altri interlocutori sociali (compito affidato al nuovo CTS), indica la flessibilità didattica e organizzativa esistente e proposta, pone al centro lo studente e il curriculum nazionale e di istituto, indica le azioni di attuazione del piano nazionale scuola digitale, propone l'organico dell'autonomia riservandosi di adattarlo alle richieste dell'USR, propone le aree di formazione del personale, facendo riferimento anche alla nota ministeriale del 7/01/2016 "Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale", dichiara il fabbisogno di infrastrutture;
- Il piano è stato elaborato dalla Commissione PTOF (proff. Giorgio Boschetti, Stefano Verziaggi) nominata dal Collegio Docenti, integrata dai proff. Paolo Fracasso e Barbara Rossato collaboratori del dirigente scolastico, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (art. 1 comma 12 L.107/2015);
- Il piano è stato discusso e ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta dell'11/12/2018;
- Il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 18/12/2018 ;
- Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

**Le cose sono unite da legami invisibili.
Non puoi cogliere un fiore senza turbare una stella.
(Galileo Galilei)**



Area E: ALLEGATI

1. Competenze e progettazione disciplinare

Contenuti:

- LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
- LE COMPETENZE DEFINITE NELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE D.M. 139/2007
- TABELLA DI CONFLUENZA - COMPETENZE CHIAVE EUROPEE e COMPETENZE SPECIFICHE
- COMPETENZE 1° BIENNIO, 2° BIENNIO E QUINTO ANNO (per assi e aree di indirizzo)
- UNITA' DI APPRENDIMENTO –ARGOMENTI MULTIDISCIPLINARI CLASSI PRIME, SECONDE E TERZE - a.s. 2015-2016

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

L'Unione europea ha posto la necessità di individuare delle competenze di base per la società della conoscenza. Si è giunti a definire **otto ambiti di competenze chiave**, così individuati:

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale.

La Commissione Europea ha adottato l'espressione competenze chiave preferendola a quella competenze di base, in quanto queste sono generalmente riferite alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine "competenza" è stato infatti riferito a una "combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto" e le ha definite come quelle di cui "tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

LE COMPETENZE DEFINITE NELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE D.M. 139/2007

Il regolamento sul nuovo obbligo di istruzione 22 agosto 2007, con l'obbligo di istruzione, ha fatto proprie le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'UE il 18 dicembre 2006 e contiene le indicazioni nazionali sulle competenze e i saperi che tutti i giovani devono possedere a sedici anni, indipendentemente dalla scuola che frequentano.

Le otto competenze chiave di cittadinanza che tutti gli studenti devono acquisire a 16 anni sono:

- 1) **Imparare ad imparare:** ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro, sul presupposto che il fenomeno della dispersione è sovente dipendente da una mancata acquisizione dello stesso.
- 2) **Progettare:** ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici.
- 3) **Comunicare:** ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nelle varie forme comunicative.
- 4) **Collaborare e partecipare:** ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista.
- 5) **Agire in modo autonomo e responsabile:** ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale.
- 6) **Risolvere problemi:** ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle.
- 7) **Individuare collegamenti e relazioni:** ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo.
- 8) **Acquisire ed interpretare l'informazione:** ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente
- 9) l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

TABELLA DI CONFLUENZA - COMPETENZE CHIAVE EUROPEE e COMPETENZE SPECIFICHE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	COMPETENZE SPECIFICHE DELLE COMPETENZE CHIAVE	
	COMPETENZE OBBLIGO DI ISTRUZIONE e COMPETENZE DI CITTADINANZA dal D.M.139/2007	COMPETENZE COMUNI dai Regolamenti Istituti Tecnici e Professionali 2010
Comunicazione nella madrelingua	<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.</p>	<p>Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.</p> <p>Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.</p>
Comunicazione nelle lingue straniere	<p>Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.</p>	<p>Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti professionali al livello B2 del QCER.</p>
Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia MATEMATICA	<p>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.</p> <p>Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.</p> <p>Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p>	<p>Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.</p> <p>Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.</p>
Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia SCIENZE E TECNOLOGIA	<p>Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.</p> <p>Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.</p> <p>Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.</p>	<p>Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.</p>

<p>Competenza digitale</p>	<p>Utilizzare e produrre testi multimediali.</p>	<p>Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinari</p>
<p>Imparare a imparare</p>	<p>Individuare collegamenti e relazioni. Acquisire ed interpretare l'informazione. Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio stile di apprendimento e di lavoro.</p>	<p>Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.</p>
<p>Competenze sociali e civiche</p>	<p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente. Collaborare e partecipare . Agire in modo autonomo e responsabile. Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.</p>	<p>Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani. Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e creativo nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente. Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.</p>
<p>Spirito di iniziativa e intraprendenza</p>	<p>Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio. Progettare. Risolvere problemi.</p>	<p>Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi. Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti. Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento. Individuare e risolvere problemi; assumere decisioni (<i>competenza non presente nei regolamenti ma inte-grata perché si ritiene che specifici meglio la competenza generale</i>)</p>
<p>Consapevolezza ed espressione culturale IDENTITA' STORICA</p>	<p>Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.</p>	<p>Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo. Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.</p>

<p>Consapevolezza ed espressione culturale PATRIMONIO ARTISTICO E LETTERARIO</p>	<p>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.</p>	<p>Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro. Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione. Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente tra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico e economico (<i>competenza non presente nei regolamenti ma integrata perché si ritiene che specifici meglio la competenza generale</i>)</p>
<p>Consapevolezza ed espressione culturale IDENTITA' CORPOREA</p>		<p>Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.</p>

COMPETENZE 1° BIENNIO, 2° BIENNIO E QUINTO ANNO (per assi e aree di indirizzo)

COMPETENZE 1° BIENNIO (PER ASSI)

Asse dei linguaggi

Ha l'obiettivo di far acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera, la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie di informazione e della comunicazione.

- Padronanza della lingua italiana:
 - o padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;
 - o Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;
 - o Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
- Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicati ed operativi
- Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.
- Utilizzare e produrre testi multimediali.

Asse matematico

Ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenza che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.
- Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi.
- Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

Asse scientifico-tecnologico

Ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale.



- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
- Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Asse storico-sociale

Si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico e formativo.

- Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

COMPETENZE 2° BIENNIO (PER INDIRIZZO)

COMPETENZE SECONDO BIENNIO – INDIRIZZI TECNOLOGICI

Area generale

ASSE DEI LINGUAGGI – Lingua italiana

- Competenze lessicali: uso di linguaggi specifici
- Competenze sintattiche: paratassi e ipotassi
- Riconoscere l'evoluzione storica della lingua italiana
- Interpretare il linguaggio letterario e gli aspetti stilistici di un testo
- Individuare il punto di vista dell'autore e i temi di fondo di uno scritto
- Rilevare affinità e differenze fra testi dello stesso genere ma di autori diversi
- Utilizzare i metodi e gli strumenti fondamentali per l'interpretazione delle opere letterarie
- Contestualizzare il testo in rapporto al periodo storico e alla poetica dell'autore
- Esporre in modo personale i contenuti di un testo
- Produrre per iscritto testi coerenti di sintesi e di rielaborazione dei contenuti basilari del percorso didattico

ASSE DEI LINGUAGGI – Lingua straniera

COMPETENZA COMUNICATIVA

- Competenza linguistica:
 - o Lo studente completa la padronanza di base del sistema linguistico (inglese livello B1)
- Competenza testuale-discorsiva:
 - o Lo studente è in grado di comprendere e produrre testi scritti e orali informali sufficientemente corretti, coerenti e coesi.
 - o Lo studente comincia a familiarizzarsi con testi di natura informativa, professionale e/o scientifica.
- Competenza pragmatica:
 - o Lo studente è in grado di cogliere l'intenzione di un enunciato e di essere sufficientemente efficace nella comunicazione e nell'interazione.
- Competenza socio-linguistica:
 - o Lo studente comincia ad affinare la capacità di comprendere e produrre enunciati appropriati ai contesti sociali e situazionali.
- Competenza strategica:
 - o Lo studente comincia ad elaborare strategie per compensare le difficoltà di comunicazione.
 - o Lo studente acquisisce maggiore consapevolezza del proprio processo di apprendimento e impara a reperire con maggiore autonomia gli strumenti per migliorarlo.

COMPETENZA PLURILINGUE E PLURICULTURALE

- Lo studente comincia ad elaborare strategie (e sinergie) per trasferire alcune abilità acquisite nella lingua materna ed in una lingua straniera nell'apprendimento di altre lingue straniere.



- Lo studente inizia a comparare le varie culture conosciute e studiate nell'ottica del superamento di una logica etnocentrica.

ASSE DEI LINGUAGGI – Scienze motorie

Competenze trasversali:

- Ricerca del benessere individuale e collettivo
- Imparare e considerare che il proprio corpo è unico e la salute è un bene inestimabile
- Preservare e ricercare tutte quelle metodologie che migliorano lo stile di vita
- Acquisire consapevolezza delle proprie capacità personali, operative ed organizzative
- Sviluppare senso di responsabilità sapendo di portare a termine gli impegni assunti
- Assumere ed applicare modelli e procedure
- Acquisire un atteggiamento responsabile e consapevole
- Acquisire un comportamento rispettoso delle persone e consapevole dei diritti e doveri
- Saper interpretare il ruolo autonomo e apportare il proprio contributo nel lavoro di gruppo

Competenze specifiche:

- Miglioramento, rispetto alla situazione di partenza, attraverso un costante, corretto e costruttivo confronto con se stessi e gli altri accettando i limiti e le regole, valorizzando la collaborazione
- Acquisire una buona e preparazione fisica di base
- Riconoscere gli aspetti comunicativi culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo
- Riconoscere i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze inerenti le scienze motorie e delle conclusioni che vi afferiscono
- Conoscenza dei fondamentali principi nutrizionali e collegamento con i vari metabolismi energetici
- Conoscenza generale sul piano scientifico e pratico dell'allenamento alla resistenza, al miglioramento della forza, alla coordinazione generale e all'equilibrio dinamico
- Prevenzione dei paramorfismi e delle patologie derivanti dalla sedentarietà e pratiche nocive
- Elementi fondamentali di primo soccorso

Livelli

- A. Lo studente svolge compiti complessi anche in situazioni non in note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e abilità. Sa proporre e sostenere le proprie scelte e assumere autonomamente decisioni consapevoli
- B. Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note e compie scelte consapevoli mostrando di saper utilizzare le conoscenze e abilità acquisite
- C. Lo studente svolge compiti semplici, in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

ASSE MATEMATICO

- Saper analizzare i dati e utilizzarli per la risoluzione di problemi.
- Acquisire i dati ed esprimere qualitativamente e quantitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.
- Rappresentare i dati mediante l'utilizzo di software applicativi.
- Iniziare a progettare e valutare attività con particolare attenzione all'ambiente e alla sicurezza

AREE D'INDIRIZZO

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - competenze per le classi terze

- Saper utilizzare strumenti matematici e statistici (calcolo trigonometrico) nell'ambito operativo del rilievo topografico;
- saper utilizzare le coordinate cartesiane e polari per determinare le aree e gli angoli di figure piane;
- Saper effettuare rilievi topografici con strumentazione ordinaria e restituzione grafica;
- Saper riconoscere i materiali da costruzione e le loro proprietà fisico-chimiche, meccaniche e tecnologiche e saperli scegliere in rapporto al loro utilizzo;
- Saper redigere progetti di semplici tipologie edilizie abitative, nel rispetto della normativa vigente in materia;
- Saper valutare le caratteristiche funzionali e i principi di sostenibilità degli impianti;
- Adottare criteri costruttivi per il risparmio energetico negli edifici;
- Saper utilizzare strumenti idonei (tradizionali e informatici) per la restituzione grafica di progetti e di rilievi;



- Saper analizzare le reazioni vincolari e le azioni interne in relazione ai carichi applicati (equilibrio statico) su semplici strutture isostatiche e iperstatiche, analizzandone in generale il conseguente stato deformativo;
- Saper pianificare e organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riguardo all'allestimento di cantieri edili;
- Saper individuare le caratteristiche dei suoli, i limiti e i vincoli nell'uso del suolo;
- Saper individuare le cause dei dissesti idrogeologici e le tecniche per la prevenzione dei dissesti e la difesa del suolo;
- Saper scegliere le aree più idonee ai diversi utilizzi del territorio;
- Saper interpretare le carte tematiche per comprendere i fattori che condizionano l'ambiente e il paesaggio;
- Saper ricercare e interpretare le fonti informative sulle risorse ambientali, sulla loro utilizzabilità e sulla loro sensibilità ai guasti che possono essere provocati dall'azione dell'uomo.

ASSE SCIENTIFICO

SCIENZE

Per quanto concerne le competenze delle classi terze gli alunni devono:

- Riuscire a raccogliere, rappresentare e organizzare i dati raccolti in un'esperienza svolta in una relazione.
- Avere la padronanza di un adeguato linguaggio tecnico scientifico, lavorare in laboratorio seguendo le adeguate procedure di sicurezza, potenziamento dell'autonomia che si conclude alla fine del ciclo di studi.

CHIMICA

La programmazione di chimica per le classi terze viene sviluppata dai docenti interessati e sarà comune per l'indirizzo ambientale e sanitario, mentre le competenze relative al corso di chimica conciaria saranno invece differenziate, considerata la specificità dell'indirizzo.

ASSE SCIENTIFICO – TECNOLOGIE BIOMEDICHE E AMBIENTALI

Ch. Analitica e Strumentale

Gli alunni dovranno conoscere i modi di esprimere le concentrazioni delle soluzioni, la stechiometria, gli equilibri, l'acidimetria e la complessometria. I criteri di sicurezza per poter operare nel laboratorio chimico, i metodi e i principi fondamentali dell'analisi quali e quantitativa, la scelta e l'uso della vetreria e della normale strumentazione di laboratorio. Dovranno inoltre saper leggere una metodica di laboratorio ed eseguire correttamente il procedimento, scrivere una relazione tecnica, raccogliere ed elaborare dati, tabelle e grafici.

Ch. Organica e Biochimica

Gli alunni dovranno saper rappresentare e denominare le molecole organiche, saper riconoscere le interazioni intermolecolari che possono dare, saper prevedere la reattività chimica partendo dai gruppi funzionali presenti e infine saper utilizzare il linguaggio tecnico specifico. Dovranno inoltre saper utilizzare le Principali tecniche di separazione e preparazione organiche, riconoscendo dove sia più opportuno applicarle.

Per entrambe le discipline alla fine dell'anno ogni studente dovrà aver fatto propri i concetti di lavorare in sicurezza, collaborare con i compagni e lavorare con precisione ed accuratezza in modo autonomo.

ASSE SCIENTIFICO – TECNOLOGIE DEL CUOIO

Ch. Analitica e Strumentale

Gli alunni dovranno conoscere i modi di esprimere le concentrazioni delle soluzioni, la stechiometria, gli equilibri, l'acidimetria e la complessometria. I criteri di sicurezza per poter operare nel laboratorio chimico, i metodi e i principi fondamentali dell'analisi quali e quantitativa, la scelta e l'uso della vetreria e della normale strumentazione di laboratorio. Dovranno inoltre saper leggere una metodica di laboratorio ed eseguire correttamente il procedimento, scrivere una relazione tecnica, raccogliere ed elaborare dati, tabelle e grafici.

Ch. Organica e Biochimica

Gli alunni dovranno saper rappresentare e denominare le molecole organiche, saper riconoscere le interazioni intermolecolari che possono dare, saper prevedere la reattività chimica partendo dai gruppi funzionali presenti e infine saper utilizzare il linguaggio tecnico specifico. Dovranno inoltre saper utilizzare le principali tecniche di separazione e preparazione organiche, riconoscendo dove sia più opportuno applicarle.



Tecnologie e Biotecnologie Conciarie

Gli alunni dovranno conoscere lo schema completo di lavorazione del cuoio dalla pelle grezza al processo finito, conoscere le caratteristiche delle pelli grezze delle diverse specie animali, i principali metodi di conservazione del grezzo e la normativa che regola importazione, lavorazione e cessione delle pelli e dei sottoprodotti di Origine Animale. Gli alunni dovranno saper progettare le lavorazioni di riviera e interpretare l'uso dei reattivi chimici impiegati. Nei reparti di lavorazione dovranno saper utilizzare la normale attrezzatura presente nella conceria e saper leggere e applicare una ricetta di lavorazione della pelle.

Per le tre discipline alla fine dell'anno ogni studente dovrà aver fatto propri i concetti di lavorare in sicurezza, collaborare con i compagni e lavorare con precisione ed accuratezza in modo autonomo.

ASSE STORICO-SOCIALE – tutti gli indirizzi

- Comprendere e usare correttamente la terminologia storica
- Essere in grado di servirsi degli strumenti fondamentali del lavoro storico: cronologie, atlanti storici, manuali, raccolte e riproduzioni di documenti, bibliografie e opere storiografiche
- Riconoscere e interpretare i concetti di causa, conseguenza e relazione
- Confrontare vicende del passato e del presente
- Competenze critiche: capacità di valutazione personale degli eventi
- Attribuire ai livelli appropriati (politico, sociale, economico) il fatto analizzato
- Essere in grado di partecipare attivamente ai problemi della classe e della società
- Saper commentare gli articoli più importanti della Costituzione italiana

ASSE STORICO-SOCIALE – AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

- Riconoscere le interdipendenze fra i sistemi economici e le strategie di localizzazione, delocalizzazione e globalizzazione
- Individuare le possibili fonti di finanziamento in relazione alla forma giuridica dell'impresa
- Correlare e comparare finanziamenti e impieghi
- Produrre e commentare preventivi di impianto
- Individuare le fonti e analizzare i contenuti dei principi contabili
- Redigere la contabilità
- Redigere e commentare il bilancio
- Individuare ed accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

COMPETENZE IN USCITA - 5° ANNO

Area generale

ASSE DEI LINGUAGGI – Lingua italiana

Competenza N°1 - Riconoscere i caratteri stilistici, strutturali e contenutistici di testi letterari, artistici, scientifici e tecnologici.

Rubrica per la valutazione

Livello indicatore

- Riconoscere i caratteri stilistici e strutturali di testi letterari, artistici, scientifici e tecnologici individuandone l'ambito di riferimento e i registri espressivi.

Livello base non raggiunto

- Riconosce parzialmente i caratteri stilistici e strutturali del testo proposto. Individua in modo impreciso il contesto comunicativo e i registri espressivi.

Livello base

- Riconosce i caratteri stilistici e strutturali essenziali del testo proposto. Individua il contesto comunicativo e i registri espressivi.

Livello intermedio

- Riconosce i caratteri stilistici e strutturali del testo proposto. Individua e commenta il contesto comunicativo e i registri espressivi.

Livello avanzato

- Analizza i caratteri stilistici e strutturali del testo proposto. Comprende le informazioni implicite ed esplicite ricavabili dal contesto comunicativo. Riconosce le peculiarità dei vari registri espressivi.

Livello indicatore



- Comprendere e interpretare i contenuti e le tematiche di testi letterari, artistici, scientifici e tecnologici.

Livello base non raggiunto

- Coglie con difficoltà il significato dei testi proposti e ne conosce in modo impreciso e superficiale le tematiche.

Livello base

- Conosce i contenuti fondamentali del testo proposto.

Livello intermedio

- Comprende, interpreta e rielabora i contenuti di un testo.

Livello avanzato

- Comprende, interpreta e rielabora i contenuti di un testo proponendo riflessioni personali.

Competenza N°2 - Consultare dizionari e selezionare altre fonti informative per l'approfondimento e la produzione linguistica.

Rubrica per la valutazione

Livello indicatore

- Consultare dizionari e selezionare altre fonti informative per l'approfondimento e la produzione linguistica.

Livello base non raggiunto

- Utilizza solo in parte le informazioni acquisite per approfondire le conoscenze e ampliare la produzione linguistica.

Livello base

- Consulta dizionari e seleziona le fonti informative disponibili collocandole nel contesto adeguato.

Livello intermedio

- Distingue le informazioni dalle valutazioni presenti nei documenti selezionati, che utilizza per l'approfondimento delle proprie conoscenze.

Livello avanzato

- Ricerca, seleziona e interpreta documenti di vario genere per potenziare la propria produzione linguistica. Approfondisce informazioni e valutazioni.

Competenza N°3

Produrre testi scritti di tipo argomentativo o interpretativo su problematiche letterarie, storiche o di attualità secondo le tipologie dell'Esame di Stato.

Rubrica per la valutazione

Livello indicatore

- Organizzare e pianificare le informazioni per produrre testi in relazione alla situazione comunicativa.

Livello base non raggiunto

- Organizza le informazioni in modo frammentario e pianifica il testo non rispettando del tutto le caratteristiche essenziali della situazione comunicativa.

Livello base

- Organizza le informazioni in modo lineare e pianifica il testo rispettando le caratteristiche essenziali della situazione comunicativa.

Livello intermedio

- Organizza le informazioni in modo esauriente, pianifica il testo rispettando le esigenze della situazione comunicativa.

Livello avanzato

- Organizza le informazioni in modo articolato, pianifica il testo in modo personale e adatto alla situazione comunicativa.

Livello indicatore

- Stendere testi coesi e coerenti, corretti dal punto di vista morfo-sintattico e caratterizzati da un lessico adeguato allo scopo.

Livello base non raggiunto

- Produce testi scritti incompleti e non sempre corretti avvalendosi di un lessico limitato in relazione allo scopo e al destinatario.

Livello base

- Produce testi semplici sufficientemente corretti; si avvale di un lessico essenziale.

Livello intermedio

- Produce testi chiari, coerenti e corretti nelle diverse tipologie, avvalendosi di un lessico adeguato allo scopo e al destinatario.

Livello avanzato

- Produce testi coerenti e corretti nelle diverse tipologie; si esprime con proprietà di linguaggio per scopi comunicativi diversi.

Livello indicatore

- Conoscere le diverse tipologie di produzione scritta (analisi del testo, saggio breve, articolo, tema storico, tema di ordine generale) e le tecniche di revisione sul piano della forma e del contenuto.

Livello base non raggiunto



- Realizza in modo parzialmente corretto le tipologie di produzione scritta; la revisione risulta inadeguata allo scopo.

Livello base

- Realizza correttamente alcune delle tipologie di produzione scritta e controlla in modo sufficiente il proprio testo sul piano della forma e del contenuto.

Livello intermedio

- Realizza le diverse tipologie di produzione scritta e controlla in modo adeguato il proprio testo sul piano della forma e del contenuto.

Livello avanzato

- Realizza efficacemente le diverse tipologie di produzione scritta e controlla criticamente il proprio testo sul piano della forma e del contenuto.

ASSE DEI LINGUAGGI – Lingua straniera

COMPETENZA COMUNICATIVA

- Competenza linguistica:

Lo studente completa la padronanza del sistema linguistico livello B1+ / B2

- Competenza testuale-discorsiva:

Lo studente è in grado di comprendere e produrre testi scritti e orali riguardo ad argomenti di studio e lavoro utilizzando il lessico del settore e le principali tipologie testuali tecnico-professionali relative al settore di indirizzo

Lo studente è in grado di tradurre in lingua italiana brevi testi scritti relativi all'ambito di studio e di lavoro

- Competenza pragmatica e socio-linguistica:

Lo studente comprende globalmente e produce enunciati in relazione al contesto sociale e lavorativo

- Competenza strategica:

Lo studente elabora strategie per compensare le difficoltà di comunicazione e per migliorare il proprio processo di apprendimento

NB – Contesto situazionale d'uso – contesto occupazionale: lettere e mail commerciali, relazioni, manuali ed istruzioni di lavoro, regolamenti, linguaggio per consultazioni, riunioni, presentazioni.

COMPETENZA PLURINGUE E PLURICULTURALE

- Lo studente è in grado di trasferire alcune abilità e conoscenze dalla lingua materna alle lingue straniere e viceversa (modalità operative: analizzare, astrarre, categorizzare, dedurre dall'esperienza, sintetizzare, generalizzare)

- Lo studente è in grado di comparare alcuni aspetti delle culture conosciute e studiate nell'ottica del superamento di una logica etnocentrica.

ASSE DEI LINGUAGGI – Scienze motorie

Avere padronanza della corporeità e del movimento ed essere consapevole delle potenzialità delle scienze motorie e sportive per il benessere individuale e collettivo. (le competenze relative agli assi culturali sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza)

La declinazione delle competenze in conoscenze ed abilità individuano i seguenti come argomenti fondamentali in previsione del sostenimento dell'esame di stato:

-Gli effetti positivi generati dai percorsi di preparazione fisica specifici, conoscere e decodificare tabelle di allenamento con strumenti tecnologici e multimediali.

-I protocolli vigenti rispetto alla sicurezza e al primo soccorso degli infortuni correlati all'attività motoria.

-Gli aspetti scientifici e sociali delle problematiche alimentari e dell'uso di sostanze illecite

(doping)

-Gli effetti positivi di uno stile di vita attivo per il benessere fisico e socio-relazionale della persona.

-I principi generali di allenamento utilizzati per migliorare lo stato di efficienza psicofisica, pianificare progetti e percorsi motori.



ASSE MATEMATICO

MATEMATICA

- Saper analizzare e valutare i dati e utilizzarli per la risoluzione di problemi.
- Acquisire i dati ed esprimere qualitativamente e quantitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.
- Rappresentare e interpretare i dati mediante l'utilizzo di software applicativi.
- Progettare e valutare attività con particolare attenzione all'ambiente e alla sicurezza.
- Saper riflettere criticamente su alcuni temi applicativi della matematica.
- Utilizzare le tecniche e le procedure procedure dell'analisi matematica per affrontare la risoluzione di problemi.

FISICA

- Acquisire i dati ed esprimere qualitativamente e quantitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.
- Individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali.
- Utilizzare i concetti, i principi e i modelli della fisica per interpretare la struttura dei sistemi e le loro trasformazioni.
- Elaborare progetti fisici e gestire attività di laboratorio.
- Controllare progetti e attività applicando le normative sulla protezione ambientale e sulla sicurezza.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

ASSE STORICO-SOCIALE – area generale

Competenza N°1

Saper analizzare e mettere in relazione le varie componenti degli eventi storici.

Rubrica per la valutazione

Livello indicatore

- Riconoscere e collocare gli eventi storici secondo le coordinate spazio-tempo.

Livello base non raggiunto

- Non riconosce le coordinate spazio-temporali di un evento storico.

Livello base

- Riconosce le coordinate spazio-temporali dei più rilevanti eventi storici.

Livello intermedio

- Definisce in modo appropriato i più rilevanti eventi storici secondo le coordinate spazio- tempo.

Livello avanzato

- Definisce in modo appropriato e analitico i più rilevanti eventi storici secondo le coordinate spazio- tempo.

Livello indicatore

- Riconoscere la complessità degli eventi storici indicandone cause, conseguenze e relazioni.

Livello base non raggiunto

- Non sa collocare gli eventi storici in un rapporto di consequenzialità.

Livello base

- Riesce a ricostruire le relazioni più evidenti tra eventi storici.

Livello intermedio

- Individua cause e conseguenze di eventi storici e li sa confrontare.

Livello avanzato

- Degli eventi storici individua cause e conseguenze e ne sa ricostruire le relazioni.

Livello indicatore

- Identificare gli elementi significativi per confrontare eventi avvenuti in aree e periodi diversi.

Livello base non raggiunto

- Non identifica gli elementi significativi per confrontare eventi avvenuti in aree e periodi diversi.

Livello base

- Identifica gli elementi maggiormente significativi atti a confrontare eventi avvenuti in aree e periodi diversi.

Livello intermedio

- Definisce e identifica gli elementi significativi atti a confrontare aree e periodi diversi.

Livello avanzato

- Definisce, identifica e interpreta gli elementi significativi atti a confrontare aree e periodi diversi.



Competenza N°2

Saper interpretare e collocare cronologicamente un documento, riconoscendone il lessico specifico.

Rubrica per la valutazione

Livello indicatore

- Leggere e analizzare le fonti storiche, ricavandone informazioni sugli eventi in base alle epoche ed alle aree geografiche. Riconoscere il lessico specifico.

Livello base non raggiunto

- Non legge le fonti storiche e non colloca l'evento nel tempo e nell'area geografica d'appartenenza.

Livello base

- Legge e analizza le fonti storiche, incontrando qualche difficoltà nella collocazione geografica dell'evento. Riconosce il lessico specifico.

Livello intermedio

- Legge ed analizza le fonti storiche, individuandone epoche ed aree geografiche. Riconosce e comprende il lessico specifico.

Livello avanzato

- Legge, analizza e interpreta le fonti storiche, contestualizzando gli eventi in base alle epoche e alle aree geografiche. Comprende e spiega adeguatamente il lessico specifico.

Competenza N°3

Utilizzare lo studio della storia al fine di operare collegamenti trasversali tra le varie discipline.

Rubrica per la valutazione

Livello indicatore

- Utilizzare lo studio della storia al fine di operare collegamenti trasversali tra le varie discipline.

Livello base non raggiunto

- Studia gli eventi storici mnemonicamente e non riesce a cogliere collegamenti con altre discipline.

Livello base

- Riesce a cogliere alcuni collegamenti trasversali tra la storia e le altre discipline.

Livello intermedio

- Riesce a operare adeguati collegamenti trasversali tra la storia e le altre discipline.

Livello avanzato

- Partendo dallo studio approfondito della storia è in grado di proporre autonomamente collegamenti trasversali tra le varie discipline.

Competenza N°4

Saper comprendere il presente anche attraverso il passato al fine di raggiungere autonomia di giudizio.

Rubrica per la valutazione

Livello indicatore

- Saper comprendere il presente anche attraverso il passato al fine di raggiungere autonomia di giudizio.

Livello base non raggiunto

- Considera le conoscenze storiche fini a se stesse e non le collega con le vicende del mondo attuale.

Livello base

- Mette in relazione vicende del passato e del presente solo se guidato.

Livello intermedio

- Sa riconoscere elementi di continuità e correlazione tra vicende del passato e del presente.

Livello avanzato

- Sa valutare con autonomia di giudizio vicende e problemi del mondo contemporaneo riconoscendone le radici storiche

Aree d'indirizzo

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

- GEOPEDOLOGIA ED ESTIMO: sa applicare il procedimento di stima più idoneo per la determinazione del valore delle diverse categorie di beni; sa redigere le tabelle millesimali di un condominio e ne predispone il regolamento; sa applicare i criteri e gli strumenti di valutazione dei beni ambientali.
- TOPOGRAFIA: sa elaborare rilievi per risolvere problemi di divisione di aree poligonali; sa affrontare e risolvere problemi di spostamento, rettifica e ripristino di confine; sa risolvere lo spianamento di un appezzamento di terreno partendo da una sua rappresentazione plano-altimetrica; sa redigere gli elaborati di progetto di opere stradali e i relativi computi metrici.
- COSTRUZIONI, PROGETTAZIONE ED IMPIANTI: sa riconoscere e datare gli stili architettonici caratterizzanti un periodo storico; sa descrivere l'evoluzione dei sistemi costruttivi impiegati nella realizzazione degli edifici nei vari periodi; sa impostare la progettazione funzionale e strutturale nel rispetto della normativa urbanistica ed edilizia.



- GESTIONE DEL CANTIERE E SICUREZZA DELL'AMBIENTE DI LAVORO: sa applicare i principi di organizzazione di un cantiere edile; sa redigere i documenti per valutare i rischi partendo dall'analisi dei casi dati; sa redigere i documenti per la contabilità dei lavori; sa gestire il cantiere edile, interagendo con i diversi attori che intervengono nel processo produttivo.

La declinazione delle competenze in conoscenze ed abilità individuano i seguenti come argomenti fondamentali in previsione del sostenimento dell'esame di stato:

GEOPEDOLOGIA ED ESTIMO

Estimo generale
Estimo immobiliare
Standard internazionali
Estimo legale
Estimo ambientale
Catasto
TOPOGRAFIA
Agrimensura
Sistemazione del terreno
Strade

COSTRUZIONI, PROGETTAZIONE E IMPIANTI

- *Storia dell'architettura*
- *Storia e tecnica dell'urbanistica*
- *Progettazione architettonica di edifici residenziali e pubblici*
- *Edilizia rurale e recupero del patrimonio edilizio*
- *Progettazione di semplici elementi strutturali in legno, muratura, c.a. e acciaio.*

GESTIONE DEL CANTIERE E SICUREZZA DELL'AMBIENTE DI LAVORO

- Valutazione dei rischi partendo da casi dati e individuazione delle misure di prevenzione;
- Pianificazione e programmazione delle attività nel rispetto della normativa sulla sicurezza;
- Progetto di allestimento di semplici cantieri edili;
- Documenti contabili per il procedimento e la direzione dei lavori.

ASSE SCIENTIFICO – TECNOLOGIE BIOMEDICHE E AMBIENTALI

Classe quinta dell'articolazione biotecnologie ambientali

Chimica strumentale:

- Conoscenza delle principali tecniche di analisi quali-quantitative volumetriche e strumentale.
- Conoscenza delle matrici ambientali (suolo, aria e acqua), del loro campionamento e delle principali caratterizzazioni analitiche che le riguardano
- Conoscenza della normativa sui rifiuti, la classificazione dei rifiuti ed il registro sistri, criteri costruttivi di una discarica e del suo monitoraggio

Biochimica:

- Conoscenza della struttura e delle funzioni delle macromolecole
- Conoscenza delle principali vie metaboliche
- Conoscenza del DNA, RNA e trascrizione e traduzione

Classe quinta dell'articolazione biotecnologie sanitarie

Biochimica:

- Conoscenza della struttura e delle funzioni delle macromolecole
- Conoscenza delle principali vie metaboliche
- Conoscenza del DNA, RNA e trascrizione e traduzione

ASSE SCIENTIFICO – TECNOLOGIE DEL CUOIO

Classe quinta dell'articolazione tecnologia del cuoio



Chimica analitica ed analisi applicate:

- Conoscenza delle principali tecniche di analisi quali-quantitative volumetriche e strumentali.
- Conoscenza della normativa tecnica europea ed applicazione ai prodotti del comparto pelle
- Conoscenza delle principali tecniche di controllo qualità del settore conciario
- Tecnologie e biotecnologie conciarie:
- Conoscenza ed applicazione di riconcia, tintura ed ingrasso per calzatura, arredamento, abbigliamento ed automotive e croste.
- Conoscenza ed applicazione delle principali tecniche di rifinizione per smerigliato, semi-anilina e anilina.
- Conoscenza ed applicazione di rifiniture ecologiche e ad elevate requisiti tecnici di riconcia, tintura ed ingrasso per calzatura, arredamento, abbigliamento ed automotive e croste.

Biochimica:

- Conoscere la struttura e le interazioni dei coloranti e dei pigmenti con la pelle.
- Conoscere la caratterizzazione chimica dei principali prodotti usati in rifiniture
- Conoscere i processi enzimatici e le lavorazioni ecosostenibili.

Profilo in uscita per gli studenti dell'articolazione tecnologie del cuoio.

- Il perito industriale in chimica conciaria, abbinando la preparazione di base acquisita con l'esperienza che seguirà nel mondo del lavoro, dovrà essere in grado di:
- Acquisire i dati ed esprimere qualitativamente e quantitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.
- Individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali.
- Utilizzare la normativa tecnica per gestire il controllo qualità dei prodotti chimici e dei cuoi a tutela dell'ambiente e del consumatore.
- Elaborare e gestire progetti chimici e biotecnologici relativi alla lavorazione del cuoio.
- Riconoscere e confrontare le tecnologie innovative di lavorazione del cuoio in relazione alle prestazioni e all'impatto ambientale.
- Gestire e controllare i processi tecnologici della lavorazione del cuoio in funzione della destinazione d'uso, a tutela dell'ambiente e del consumatore.
- Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione di filiera del cuoio nell'ambito del Made in Italy.

ASSE STORICO-SOCIALE – AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Competenze disciplinari in uscita nelle materie aziendalistiche, economiche e giuridiche

- analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni per la vita sociale con particolare attenzione alla sicurezza sul lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa;
- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane;
- riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- reperire e accedere autonomamente alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali;
- riconoscere ed interpretare: le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto, i macrofenomeni economici nazionale ed internazionali per collegarli alla specificità di un'azienda, i cambiamenti dei sistemi economici nel tempo;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- comprendere gli strumenti di marketing utilizzabili in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;



- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.

2. CRITERI E TABELLE DI VALUTAZIONE

Contenuti:

- CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE
- TABELLA DELLE VALUTAZIONI E DEL SIGNIFICATO DEI VOTI
- VALUTAZIONE DEL TRIMESTRE: VOTO UNICO
- CRITERI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI E TIPOLOGIE DI RECUPERO
- CRITERI ED INDICATORI DI VALUTAZIONE DI UDA E MODULI INTERDISCIPLINARI
- CRITERI DI VALUTAZIONE MODULI CLIL
- CRITERI DI VALUTAZIONE PROGETTO AUTONOMO GEOGRAFIA
- VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEI PERCORSI ASL
- VALUTAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

L'attività di valutazione è improntata a criteri di trasparenza, imparzialità e tempestività.

Al fine di adottare modalità di verifica dell'apprendimento omogenee, il Collegio dei Docenti formula una serie di indicazioni di lavoro:

- programmare valutazioni sufficientemente numerose e frequenti al fine di evitare la casualità dei risultati e di consentire all'allievo di mettere in atto idonee attività di miglioramento;
- tenere conto, nella programmazione delle valutazioni, del carico complessivo delle verifiche per ciascuna classe;
- verificare, con le interrogazioni e gli esercizi, obiettivi specifici ben definiti, su parti omogenee del programma;
- individuare con precisione gli obiettivi minimi di ciascuna disciplina, di ciascuna prova e comunicarli agli allievi;
- predisporre prove che consentano la valutazione rispetto ai concetti fondamentali;
- comunicare agli studenti gli argomenti e gli obiettivi che saranno oggetto della prova di verifica;
- adottare criteri di valutazione trasparenti e preventivamente stabiliti;
- comunicare i risultati delle prove scritte sollecitamente (possibilmente entro una settimana);
- comunicare immediatamente i risultati delle prove orali, in maniera chiara e inequivocabile;
- la valutazione sommativa (di fine trimestre e di fine anno) deve emergere dagli atti;
- la valutazione finale e le proposte di voto dei singoli insegnanti non consistano in una pura e semplice media aritmetica dei voti riportati dagli allievi nelle varie prove, ma tengano conto di tutti gli elementi raccolti nelle varie occasioni in cui l'allievo si è proposto. Siano quindi presi in considerazione non solo i compiti in classe e le interrogazioni, ma anche le attività di laboratorio, i compiti a casa, i lavori di gruppo, le relazioni, le ricerche, gli interventi in classe.

Gli elementi sui quali si fonda la valutazione dell'apprendimento sono di seguito elencati:

- 1) La valutazione del profitto serve ad esprimere il grado di conseguimento da parte dello studente degli obiettivi cognitivi e delle abilità pratiche, che erano stati stabiliti nella programmazione. L'apprendimento può essere oggettivamente descritto attraverso indicatori quali la conoscenza, la comprensione, l'applicazione, le capacità di analisi, di sintesi e di valutazione. Gli insegnanti di ciascuna disciplina stabiliscono gli obiettivi e il livello minimo da raggiungere per conseguire il giudizio di sufficienza in ciascun ambito e nella disciplina nel suo complesso.
- 2) Ai fini della valutazione globale si trarranno indicazioni utili anche dall'interesse e dalle motivazioni messe in evidenza, dalla costanza e dall'impegno mostrati dall'allievo nel lavoro scolastico.
- 3) Un altro elemento importante di valutazione è la partecipazione alla vita di classe ed i comportamenti ad essa correlati: l'attenzione, la precisione nel mantenere gli impegni, la puntualità, la capacità di formulare proposte costruttive, gli interventi di approfondimento o la richiesta di chiarimenti, la disponibilità alla collaborazione con gli insegnanti e con i compagni.

- 4) Nella valutazione finale si considera anche la progressione nell'apprendimento e in generale l'acquisizione di autonomia che lo studente ha conseguito rispetto ai livelli iniziali.
- 5) Una situazione particolare che si può verificare in via eccezionale è quella di assegnare allo studente, in sede di scrutinio finale, un giudizio di "non classificato" (N.C.) anche in una sola disciplina. Il "non classificato" è assegnato a quegli studenti che volontariamente si siano sottratti alle valutazioni su obiettivi fondamentali di una disciplina, nonostante il docente abbia proposto, e registrato, opportunità plurime di verifica. In questo caso il consiglio di classe si riserva di valutare la specifica situazione in ordine alle decisioni da prendere.

È importante sottolineare, infine, che il momento della valutazione ha anche una valenza formativa in quanto, la discussione dei risultati dovrebbe stimolare forme di autovalutazione da parte dello studente, rendendolo maggiormente responsabile, attraverso una analisi critica delle proprie potenzialità e del proprio impegno in relazione ai risultati ottenuti.

TABELLA DELLE VALUTAZIONI E DEL SIGNIFICATO DEI VOTI

Valutazione	Evidenza	Profilo	Interventi della famiglia
Voto 1-3 Insufficienza gravissima	<u>PROFITTO NULLO</u> (Foglio "bianco"; scena muta). L'alunno non conosce gli elementi essenziali della disciplina. Non svolge il proprio lavoro in classe, né esegue i compiti a casa.	L'allievo non ha mai studiato la disciplina e perde molto tempo in altre attività; confida di essere promosso impegnandosi nell'ultimo periodo dell'anno	Indispensabile parlare tempestivamente con gli insegnanti.
Voto 4 Insufficienza grave	L'alunno conosce in modo frammentario gli elementi essenziali della disciplina. Usa in modo non corretto la lingua italiana e non conosce il linguaggio specifico della disciplina. Disorganizzato nel lavoro.	Probabilmente l'allievo studia solo pochi giorni prima delle verifiche ed accumula molto materiale da studiare; non studia tutti i giorni e tralascia per molto tempo alcune discipline	È necessario controllare ogni giorno l'esecuzione dei compiti e dedicare circa 30 minuti per farsi ripetere ciò che il ragazzo ha studiato; è possibile anche chiedere di partecipare ai corsi sul metodo di studio.
Voto 5 Insufficienza	L'alunno conosce gli elementi essenziali della disciplina. ma in modo superficiale e lacunoso. Usa la lingua italiana non sempre correttamente ed ha una conoscenza limitata dei linguaggi specifici. Non sempre è organizzato nel lavoro in classe e a casa.	Probabilmente l'allievo alterna momenti d'intenso studio ad altri di rilassatezza oppure studia intensamente solo poco prima delle prove.	È consigliabile parlare frequentemente con gli insegnanti; attivare strategie di miglioramento e di crescita dell'autostima
Voto 6 Sufficienza	<u>SUFFICIENTE</u> . L'alunno conosce gli elementi essenziali della disciplina secondo i livelli stabiliti dai Consigli di Classe. Ha una sufficiente padronanza della lingua italiana e dei linguaggi specifici. Riesce, se guidato, ad analizzare gli elementi di un fenomeno. Lavora con ritmo costante.	L'alunno studia quanto basta per sostenere le interrogazioni, segue le lezioni con la minima attenzione che gli servirà per sostenere le verifiche, per tale ragione le conoscenze non sono approfondite	Sostenere lo studente, partecipando ai consigli di classe aperti e ai colloqui settimanali. Parlare con gli insegnanti, per verificare le possibilità di miglioramento
Voto 7 Discreto	L'alunno conosce gli elementi essenziali della disciplina e i concetti che la organizzano. Usa correttamente la lingua italiana e sa usare i diversi linguaggi specifici. Riesce a trasferire	L'alunno si applica nello studio e riflette sui concetti e gli argomenti. Riesce così a fare delle sintesi personali di livello apprezzabile	Seguire regolarmente lo studente nel suo lavoro scolastico, esortandolo a proseguire nell'impegno e dove possibile ad una

	le conoscenze ad altri contesti. Se opportunamente guidato, sa analizzare e operare relazioni tra i diversi elementi della disciplina. Lavora con regolarità ed ordine.		maggior concentrazione durante le spiegazioni collaborando in modo che egli sia cosciente del lavoro svolto e dei miglioramenti possibili
Voto 8 Buono	L'alunno ha sicure conoscenze della disciplina ed ha sviluppato le abilità corrispondenti. È capace di trasferire quanto ha appreso a contesti nuovi. È capace di collegare, autonomamente, gli elementi della disciplina ed opera sintesi; organizzato nel proprio lavoro.	L'alunno è consapevole del percorso scolastico intrapreso e si applica in modo soddisfacente nello svolgimento del lavoro sia a scuola che a casa, ha buona cultura di base e padroneggia la lingua	La famiglia segue e sostiene l'alunno regolarmente, lo gratifica per i progressi scolastici e il miglioramento persona. Lo stimola positivamente al massimo impegno certa che il giovane sarà in grado di capire l'importanza per sé delle mete perseguite
Voto 9-10 Ottimo	L'alunno è in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina e tra le diverse discipline, anche grazie ad approfondimenti personali; è capace di esprimersi con coerenza e sicurezza nella lingua italiana e nei linguaggi specifici. È autonomo nelle proprie valutazioni e sa motivarle.	L'alunno studia e si applica in modo continuativo, cogliendo ogni aspetto della materia di studio, organizza il proprio lavoro in modo autonomo ed efficace, ha interiorizzato le finalità del percorso scolastico e la sua importanza sia al fine di acquisire una professionalità che del proprio arricchimento culturale	La famiglia segue e sostiene l'alunno regolarmente, lo gratifica per i progressi scolastici e il miglioramento persona sottolineando l'importanza che hanno i risultati raggiunti per la sua crescita personale

VALUTAZIONE DEL TRIMESTRE E PENTAMESTRE: VOTO UNICO

Come deliberato dal Collegio Docenti, si prevede il voto unico in tutte le discipline già dal trimestre.

DISCIPLINA	Voti registrati durante il periodo	Trimestre	Pentamestre
BIOLOGIA, MICROBIOLOGIA E TECN. DI CONTR. SANIT./AMB.	O-P	UNICO	UNICO
CHIMICA (SETTORE ECONOMICO)	O	UNICO	UNICO
CHIMICA (SETTORE TECNOLOGICO)	O-P	UNICO	UNICO
CHIMICA ANALITICA E STRUMENTALE	O-P	UNICO	UNICO
CHIMICA ANALITICA E ANALISI APPLICATE	O-P	UNICO	UNICO
CHIMICA ORGANICA E BIOCHIMICA	O-P	UNICO	UNICO
DIRITTO	O	UNICO	UNICO
DIRITTO ED ECONOMIA	O	UNICO	UNICO
ECONOMIA AZIENDALE	S-O	UNICO	UNICO
ECONOMIA POLITICA	O	UNICO	UNICO
FISICA (SETTORE ECONOMICO)	O	UNICO	UNICO



FISICA (SETTORE TECNOLOGICO)	O-P	UNICO	UNICO
FISICA AMBIENTALE	O	UNICO	UNICO
FRANCESE/SPAGNOLO/TEDESCO	S-O	UNICO	UNICO
GEOGRAFIA	O	UNICO	UNICO
GEOPEDOLOGIA, ECONOMIA ED ESTIMO	O	UNICO	UNICO
GESTIONE DEL CANTIERE E SIC.	O-P	UNICO	UNICO
IGIENE, ANATOMIA, FISILOGIA, PATOLOGIA	O-P	UNICO	UNICO
INFORMATICA	O-P	UNICO	UNICO
INGLESE	S-O	UNICO	UNICO
ITALIANO	S-O	UNICO	UNICO
LEGISLAZIONE SANITARIA	O	UNICO	UNICO
MATEMATICA (E COMPLEMENTI DI MAT.)	S-O	UNICO	UNICO
PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E IMPIANTI	S-O-P	UNICO	UNICO
RELIGIONE/ATTIVITÀ ALTERNATIVA	GIUDIZIO	UNICO	UNICO
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	O	UNICO	UNICO
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	O	UNICO	UNICO
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	O-P	UNICO	UNICO
STORIA	O	UNICO	UNICO
TECNOLOGIE E BIOTECNOLOGIE CONCIARIE	O-P	UNICO	UNICO
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	S (grafico) O	UNICO	UNICO
TECNOLOGIE INFORMATICHE	S-P	UNICO	UNICO
TOPOGRAFIA	S-P	UNICO	UNICO

VALUTAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

Con la Legge n. 169 del 30/11/2008 (art. 2), il voto di condotta viene espresso in decimi e assume un più importante ruolo per la valutazione globale dello studente, fino a decretarne la non ammissione all'anno successivo se il voto in condotta dovesse essere insufficiente, cioè inferiore al sei. In attesa di ulteriori disposizioni da parte degli organi competenti, un'apposita commissione, allargata ai rappresentanti del Consiglio di Istituto nella componente genitori e studenti, ha approvato un documento nel quale vengono esplicitati gli elementi che andranno a definire il voto di condotta. Tale documento è riportato qui sotto.

Attribuzione del voto di comportamento

Per l'attribuzione del voto di comportamento, il Collegio Docenti ha deliberato dopo ampia e approfondita discussione, che sia opportuno basarsi sui seguenti quattro descrittori:

a) Frequenza alle attività didattiche:

Puntualità

Assenze

Entrate in ritardo/ Uscite anticipate

b) Comportamento:

Rispetto nei confronti di persone, luoghi e attrezzature

Rispetto e cura della persona, dell'abbigliamento e del linguaggio

Rispetto durante le visite e i viaggi di istruzione



Partecipazione attiva a tutte le attività scolastiche

Collaborazione attiva alle proposte educative e didattiche

c) Rispetto delle consegne:

Puntualità nelle consegne scolastiche

Assiduità e continuità nello studio

d) Rispetto delle regole:

Infrazioni al Regolamento di Istituto

Infrazioni al Patto di corresponsabilità

Il consiglio di classe valuterà il comportamento di ciascuno studente/studentessa sulla base dei parametri individuati e:

- 1) Attribuirà il voto 10 (dieci) allo studente che ha rispettato in modo esemplare le condizioni sopra specificate.
- 2) Attribuirà il voto 9 (nove) allo studente che ha rispettato con maturità e impegno le condizioni sopra specificate
- 3) Attribuirà il voto 8 (otto) allo studente che ha rispettato con buon impegno e costanza le condizioni sopra specificate
- 4) Attribuirà il voto 7 (sette) allo studente che ha dimostrato un discreto impegno nel rispettare le condizioni sopra specificate
- 5) Attribuirà il voto 6 (sei) allo studente che ha dimostrato un sufficiente impegno in tutte le condizioni sopra specificate
- 6) Attribuirà il voto 5 (cinque) allo studente che ha dimostrato di non osservare la metà delle condizioni sopra specificate e/o abbia compiuto violazioni alla dignità e al rispetto delle persone, e/o abbia causato danni a luoghi e materiali scolastici.

Si ricorda che la valutazione del comportamento corrispondente ad una valutazione inferiore a sei comporta la non ammissione dell'allievo all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo scolastico.

3. QUADRI ORARI E PROFILI IN USCITA

Corsi attivati:

SETTORE TECNOLOGICO:	Indirizzo Chimica e Materiali (Opzione tecnologie del cuoio) Indirizzo Chimica e Biotecnologie Ambientali Indirizzo Chimica e Biotecnologie Sanitarie Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio
SETTORE ECONOMICO:	Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing Indirizzo Turismo

Settore Tecnologico: Biennio Comune

Settore Tecnologico – Biennio comune		
Discipline del piano di studi	Ore settimanali	
	I	II
Anno di corso		
Lingua e letteratura italiana	4	4
Lingua inglese	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2
Matematica	4	4
Diritto ed Economia	2	2
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2
Geografia		1
Scienze Motorie e sportive	2	2

Religione cattolica o attività alternativa	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)
Tecnologie informatiche	3(2)	-
Scienze e Tecnologie applicate*	-	3
Totale delle ore settimanali	32	33

* **Scienze e Tecnologie applicate** è una materia orientativa, nel primo periodo quattro docenti delle aree dei diversi indirizzi del settore tecnologico svolgeranno moduli della durata di quattro settimane per consentire agli studenti di maturare una scelta consapevole; dal pentamestre (febbraio) le quattro classi si divideranno a seconda dell'indirizzo scelto e con il docente di riferimento approfondiranno gli argomenti specifici (chimica, biotecnologie ambientali, biotecnologie sanitarie, costruzioni).

Le ore tra parentesi indicano le ore di laboratorio in compresenza fra docente titolare e insegnante tecnico – pratico.

Indirizzo Chimica e Materiali – tecnologie del cuoio

Indirizzo Chimica e materiali – Opzione tecnologie del cuoio			
Discipline del piano di studi	Ore settimanali		
	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze Motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	-
Tecnologie informatiche	-	-	-
Chimica analitica e strumentale	5(3)	4(3)	4(3)
Chimica organica e biochimica	5(2)	3(2)	3
Tecnologie chimiche industriali (conciarie)	6(4)	9(4)	10(6)
Totale delle ore settimanali	32	32	32

Le ore tra parentesi indicano le ore di laboratorio in compresenza fra docente titolare e insegnante tecnico – pratico.

PROFILO DEL DIPLOMATO IN CHIMICA, MATERIALI, OPZIONE "TECNOLOGIE DEL CUOIO"

A conclusione del percorso quinquennale lo studente è in grado di:

Acquisire i dati ed esprimere qualitativamente e quantitativamente i risultati delle osservazioni di un fenomeno attraverso grandezze fondamentali e derivate.

Individuare e gestire le informazioni per organizzare le attività sperimentali.

Utilizzare la normativa tecnica per gestire il controllo di qualità dei prodotti chimici e dei cuoi a tutela dell'ambiente e del consumatore.

Elaborare e gestire progetti chimici e biotecnologici relativi alla lavorazione del cuoio.



Riconoscere e confrontare le tecnologie innovative di lavorazione del cuoio in relazione alle prestazioni e all'impatto ambientale.

Gestire e controllare i processi tecnologici della lavorazione del cuoio in funzione della destinazione d'uso, a tutela dell'ambiente e del consumatore.

Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione della filiera del cuoio nell'ambito del Made in Italy.

Indirizzo Biotecnologie Ambientali

Indirizzo Biotecnologie ambientali			
Discipline del piano di studi	Ore settimanali		
Anno di corso	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze Motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	-
Chimica analitica e strumentale	4	4	4
Chimica organica e biochimica	4	4	4
Biologia, microb. e tecnologie contr. amb.le	6	6	6
Fisica ambientale	2	2	3
Totale delle ore settimanali	32	32	32

PROFILO DEL DIPLOMATO

A conclusione del percorso quinquennale lo studente:

- Nei contesti produttivi, è competente nella gestione e nel controllo dei processi, degli impianti chimici, tecnologici e biotecnologici, ha competenze per l'analisi e il controllo dei reflui, nel rispetto delle norme per la tutela ambientale.
- Ha competenze per la pianificazione, gestione e controllo delle attività di laboratorio di analisi e nello sviluppo del processo e del prodotto, utilizzando software dedicati sia alle tecniche di analisi di laboratorio sia alla gestione degli impianti;
- Ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità di prodotti, processi o servizi.

Indirizzo Biotecnologie Sanitarie

Indirizzo Biotecnologie sanitarie			
Discipline del piano di studi	Ore settimanali		
Anno di corso	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2
Matematica	3	3	3

Scienze Motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	-
Chimica analitica e strumentale	3	3	-
Chimica organica e biochimica	3	3	4
Biologia, microb. e tecn. controllo sanitario	4	4	4
Igiene, Anatomia, Fisiologia, Patologia	6	6	6
Legislazione sanitaria	-	-	3
Totale delle ore settimanali	32	32	32

Sono previste 17 ore di attività laboratoriali suddivise tra il terzo e quarto anno e 10 ore nel quinto anno. Tali ore prevedono la presenza fra il docente titolare della disciplina e l'insegnante tecnico pratico.

PROFILO DEL DIPLOMATO

A conclusione del percorso quinquennale lo studente:

- Ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, in particolare negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, biotecnologico e microbiologico, nelle analisi chimico-biologiche relative al controllo igienico-sanitario;
- Nei contesti produttivi, è competente nella gestione e nel controllo dei processi, degli impianti chimici, tecnologici e biotecnologici;
- Ha competenze per la pianificazione, gestione e controllo delle attività di laboratorio di analisi e nello sviluppo del processo e del prodotto, utilizzando software dedicati sia alle tecniche di analisi di laboratorio sia alla gestione degli impianti;
- Ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni di rischio sanitario, in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità di prodotti, processi o servizi.

Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio

Indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio			
Discipline del piano di studi	Ore settimanali		
Anno di corso	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze Motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1
Complementi di matematica	1	1	
Progettazione, Costruzioni e Impianti	7	6	7
Geopedologia, Economia ed Estimo	3	4	4
Topografia	4	4	4
Gestione cantiere e Sicurezza amb. di lavoro	2	2	2
Totale delle ore settimanali	32	32	32

Sono previste 17 ore di attività laboratoriali suddivise tra il terzo e quarto anno e 10 ore nel quinto anno. Tali ore prevedono la presenza fra il docente titolare della disciplina e l'insegnante tecnico pratico.

PROFILO DEL DIPLOMATO

A conclusione del percorso quinquennale lo studente:

- Ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti di rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- Possiede capacità grafiche e progettuali in campo edilizio e nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti;
- Opera autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi;
- Relativamente ai fabbricati, interviene nei processi di conversione dell'energia e del loro controllo; è in grado di prevedere, nell'ambito dell'edilizia eco-compatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- Pianifica e organizza le misure opportune in materia di salvaguardia della salute nei luoghi di vita e di lavoro.

Settore Economico: indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing

Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing					
Discipline del piano di studi	Ore settimanali				
Anno di corso	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituz.	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Sc.integrate (Sc. terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze Motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione catt. o att. alternativa	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Informatica	2	2	2	2	-
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto	-	-	3	3	3
Economia politica	-	-	3	2	3
Totale delle ore settimanali	32	32	32	32	32

PROFILO DEL DIPLOMATO

A conclusione del percorso quinquennale lo studente:

- ✓ Ha competenze specifiche nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali, degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale;
- ✓ Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa;
- ✓ È in grado di: partecipare al lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e contributo personale; operare con flessibilità, per obiettivi e per progetti; documentare il proprio lavoro; individuare, selezionare e gestire le

- fonti di informazione; elaborare, interpretare e rappresentare dati con il ricorso a strumenti informatici; comunicare con linguaggi appropriati e con codici diversi e in due lingue straniere anche su argomenti tecnici.
- ✓ È in grado di rilevare fenomeni gestionali utilizzando strumenti e tecniche contabili ed extracontabili; realizzare trattamenti contabili in linea coi principi nazionali ed internazionali, adempimenti di natura fiscale, trattative contrattuali; leggere, redigere e interpretare documenti contabili e finanziari; controllare la gestione amministrativo/finanziaria con l'utilizzo di programmi informatici dedicati.

Settore Economico: indirizzo Turismo

Indirizzo Turismo					
Discipline del piano di studi	Ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Anno di corso					
Lingua e letteratura italiana	3	3	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituz.	2	2	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Sc.integrate (Sc. terra e Biologia)	2	2	-	-	-
Scienze Motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione catt. o att. alternativa	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	2	2	-	-	-
Informatica	2	2	-	-	-
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Terza lingua (cinese)	3	3	3	3	3
Economia aziendale	2	2	-	-	-
Discipline turistiche e aziendali	-	-	4	4	4
Diritto e legislazione turistica	-	-	3	3	3
Geografia turistica	-	-	2	2	2
Arte e territorio	-	-	2	2	2
Totale delle ore settimanali	32	32	32	32	32

PROFILO DEL DIPLOMATO

A conclusione del percorso quinquennale, lo studente:

- Ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dell'economia nazionale e internazionale, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali.
- Interviene nella valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale.
- Integra le competenze dell'ambito professionale con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica, inserita nel contesto internazionale.
- È in grado di: gestire servizi e/o prodotti turistici, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico; collabora con i soggetti pubblici e privati a definire l'immagine turistica del territorio; utilizza i sistemi informativi, a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici; promuove il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale; interviene nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.



4. REGOLAMENTI

Contenuti:

- PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
- AREA DEL REGOLAMENTO - REGOLAMENTO DI ISTITUTO:
 - o NORME GENERALI
 - o VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE (deliberato dal Collegio docenti del 12/06/2014 e dal Consiglio di Istituto del 12/06/2014)
 - o REGOLAMENTO DI DISCIPLINA (deliberato dal Collegio docenti del 12/06/2014 e dal Consiglio di Istituto del 12/06/2014)
- LA SICUREZZA NELL'AMBIENTE SCOLASTICO
 - o Partecipazione alla Sicurezza
 - o Raccomandazioni per la gestione dei casi di epidemia
- COMITATO TECNICO SCIENTIFICO – REGOLAMENTO
- REGOLAMENTO UFFICIO TECNICO

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(ai sensi dell'art. 3 del DPR 21/11/2007, n 235 – approvato dal Consiglio di Istituto il 27/11/2008, in seguito alla modifica del Regolamento di Istituto).

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli.

È dovere della Scuola:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori
- garantire il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione
- svolgere i programmi nazionali delle diverse discipline, inserendoli nel contesto territoriale
- attuare i progetti e le scelte metodologiche come definite nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F)
- garantire un congruo numero di verifiche e valutazioni, rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento, chiarendone le modalità e motivando i risultati
- favorire il successo scolastico anche tramite le attività di recupero delle insufficienze (corsi di recupero, sportello, colloqui con i docenti, come specificato nel P.O.F.), anche su richiesta degli stessi studenti, compatibilmente con le risorse economiche disponibili
- valorizzare le eccellenze con arricchimento delle conoscenze e delle competenze degli studenti meritevoli
- comunicare costantemente con le famiglie, in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio, oltre che ad aspetti inerenti il comportamento e la condotta
- prestare ascolto e attenzione, con opportuna riservatezza, ai problemi degli studenti, così da favorire il dialogo e la collaborazione con le famiglie
- accrescere la cultura della sicurezza, mettendo in atto le iniziative previste dalle norme vigenti
- garantire, nel rispetto delle norme, la trasparenza degli atti amministrativi
- illustrare il Piano dell'Offerta Formativa e il Regolamento di Istituto

È dovere della Famiglia:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza nelle valutazioni
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia (circolari cartacee o su web), partecipando con regolarità alle riunioni previste



- far rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare in modo oggettivo le assenze (con la necessaria certificazione medica dopo le malattie di durata superiori a cinque giorni)
- verificare, attraverso un contatto frequente con i docenti che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola
- intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, con il recupero e il risarcimento del danno, anche per attività svolte durante i viaggi di istruzione
- a sostenere in via di solidarietà le spese necessarie per riparare i danni causati all'Istituto, da un gruppo classe di studenti, quando l'autore del fatto dannoso non dovesse essere identificato

È diritto dello studente:

- essere rispettato nella dignità personale dai docenti, dai compagni e da ogni altra componente scolastica
- ricevere un insegnamento adeguato e aggiornato, secondo il piano di lavoro comunicato da ciascun docente
- ricevere una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento
- servirsi delle attrezzature e dei vari locali dell'Istituto e dei vari sussidi didattici nel rispetto delle norme specifiche che regolano il loro corretto, diligente e proficuo uso e di analogo reciproco diritto altrui
- indire le Assemblee previste dalla normativa vigente e parteciparvi attivamente

È dovere dello studente:

- rispettare i docenti, i compagni e ogni altra componente scolastica
- impegnarsi nello studio a casa e a scuola, rispettare gli orari e frequentare regolarmente le lezioni, salvo i casi di malattia o di gravi impedimenti
- conservare quotidianamente aggiornato il libretto personale
- fare un uso corretto del materiale e dell'arredo scolastico, rispondendone, in caso di danneggiamento, in solido con il gruppo classe, quando si tratti di locali o arredi comuni e non si individui la responsabilità personale
- mantenere nell'Istituto un comportamento corretto e rispettoso dell'ambiente e delle persone, con un abbigliamento decoroso, un linguaggio appropriato e un uso consapevole dei *media*
- osservare le disposizioni, organizzative e di sicurezza, anche nel caso di attività promosse dalla scuola e svolte all'esterno, di visite guidate e viaggi di istruzione
- adottare una condotta basata sull'attenzione alle esigenze della comunità scolastica, sulla lealtà nei rapporti personali e nei momenti di verifica, sulla disponibilità a migliorarsi, a partecipare e a collaborare alle proposte educative della scuola.

Ciascuna componente della realtà scolastica, preso atto del Patto Educativo di Corresponsabilità, lo approva e si impegna a rispettarlo, per quanto di propria competenza, e a farlo rispettare.

Sulla base del patto:

L'Allievo condivide:

- gli obiettivi educativi e didattici del suo percorso di studi;
- i punti salienti attraverso i quali verranno raggiunti;
- le varie fasi del suo curriculum;
- quello che la scuola si aspetta da lui

Il Docente deve:

- esprimere chiaramente la propria offerta formativa;
- motivare il senso del proprio intervento didattico;
- esplicitare i metodi di insegnamento, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione;

Il Genitore:

- riconosce l'importanza del patto educativo;
- può esprimere pareri e proposte di miglioramento;
- riconosce di essere parte attiva e fondamentale nel buon esito del percorso di studi dell'alunno.



AREA DEL REGOLAMENTO

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

L'ordinario buon andamento delle attività scolastiche si basa sull'osservanza del Regolamento di Istituto, che stabilisce le norme di comportamento degli alunni e le relative sanzioni in caso di inosservanza, sulla scorta di quanto indicato anche nello "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" (DPR 24/06/1998, 249 e successive modifiche) che raccoglie i diritti e i doveri degli allievi.

NORME GENERALI

Art. 1

Gli alunni entrano nell'atrio dell'istituto esclusivamente dall'ingresso principale. Dopo il suono della prima campana devono entrare in classe, al suono della seconda campana hanno inizio le lezioni.

Nota: l'atrio dell'Istituto viene aperto alle ore 7:15 per gli studenti; essi possono sostare nell'atrio, ma possono entrare nelle classi solo al suono della prima campana alle 7:40. Le lezioni iniziano alle ore 7:45.

Art. 2

Gli alunni che entrano in classe dopo il suono della seconda campana devono avere l'autorizzazione del Dirigente Scolastico (D.S.) o dei suoi collaboratori. I ritardi e le relative motivazioni sono annotati sul margine destro del registro di classe.

La scuola è un ambiente pubblico, pertanto il modo di presentarsi degli allievi dovrà essere decoroso e adeguato a ciò che si conviene ad un Istituto scolastico.

Art. 3

Ogni alunno deve essere sempre munito di libretto personale e di badge a scuola, sia per la giustificazione delle assenze, sia per le eventuali comunicazioni richieste dai rapporti con la famiglia. La prima pagina del libretto dovrà essere firmata dai genitori. Non è ammesso strappare fogli del libretto o fotocopiarli e l'alunno dovrà rispondere di quelli mancanti. La mancanza del libretto è annotata sul registro di classe.

Art. 4

I genitori degli studenti maggiorenni devono presentare una dichiarazione scritta con la quale autorizzano, **ogni anno**, i propri figli a firmare le giustificazioni per le assenze e le eventuali comunicazioni per scioperi o altro sul libretto personale. **Se tale dichiarazione non viene presentata, si intende che il genitore deve firmare le giustificazioni e l'alunno, di conseguenza, non è autorizzato a giustificarsi da sé.**

Art. 5

Le ripetute assenze finalizzate alla elusione di compiti in classe o interrogazioni, vanno evidenziate sul registro di classe e comunicate ai genitori.

Art. 6

Ogni assenza, anche di un'ora soltanto, deve essere giustificata il giorno stesso del rientro a scuola, con la firma del genitore o, se autorizzato, dello studente maggiorenne e deve esprimere con chiarezza i giorni e il motivo dell'assenza. Non è consentita la riammissione alle lezioni senza la giustificazione. L'alunno potrà eccezionalmente essere riammesso alle lezioni previa autorizzazione del D.S. Nel caso in cui l'assenza per malattia superi i cinque giorni, dovrà essere presentato anche il certificato medico.

N.B.: la giustificazione delle assenze viene effettuata dall'insegnante della prima ora, a cui l'alunno deve spontaneamente consegnare il libretto firmato dai genitori.

Art. 7

I genitori possono chiedere al Dirigente, per giustificati motivi, che l'alunno sia autorizzato ad entrare o uscire durante le lezioni. Qualora gli alunni debbano lasciare la scuola per cause improvvise sopravvenute, il D.S., prima di autorizzare l'uscita, ne informerà la famiglia.

N.B.: le richieste di uscita anticipata da scuola vanno richieste esclusivamente nella prima ora di lezione del mattino, cioè entro le 8:40, anche se riguardano le ore del pomeriggio. Il libretto deve essere lasciato al centralino. Di norma non è possibile entrare dopo le 10:45 ed uscire prima delle 10:30.

Art. 8

Tutti coloro che si trovino nella necessità di conferire con gli alunni durante le ore delle lezioni, devono essere preventivamente autorizzati dal D. S.

Art. 9



Il patrimonio dell'Istituto appartiene alla collettività chiunque lo danneggi è tenuto al risarcimento dei danni. La valutazione dell'entità del danno è determinata dalla Giunta Esecutiva. Quando l'individuazione dei responsabili non è possibile il risarcimento è dovuto dal gruppo o dai gruppi che hanno usufruito dell'arredo, dell'aula/laboratorio o delle attrezzature.

Art. 10

Manifesti e avvisi vanno affissi negli appositi spazi comuni predisposti dalla scuola, previa verifica da parte del DS. Nelle classi, previo accordo con l'insegnante coordinatore, possono essere affissi avvisi o manifesti che siano inerenti con l'attività didattica o con interessi culturali degli alunni quando non siano in contrasto con norme imperative, di ordine pubblico e di buon costume

Art. 11

E' assolutamente vietato fumare in tutti i locali dell'edificio scolastico e negli spazi che circondano l'edificio. La violazione del divieto è punita con sanzioni pecuniarie e disciplinari in forza di una legge dello Stato. Il DS e il responsabile della sicurezza possono comminare le sanzioni pecuniarie, tutti i docenti e il personale della scuola devono sorvegliare sul rispetto della norma e segnalare eventuali violazioni al DS, al RSPP o ai collaboratori del DS.

Art. 12

La legge garantisce a tutte le componenti della scuola il diritto di riunione ed assemblea. Le riunioni e le assemblee durante l'orario scolastico o di lavoro si svolgono nelle modalità e nei tempi indicate dalla normativa.

Le riunioni e le assemblee che si svolgono fuori dall'orario di servizio devono essere richieste almeno cinque giorni prima al dirigente scolastico con l'indicazione dell'ordine del giorno. Il DS può chiedere di rinviare o non autorizzare la riunione in presenza di condizioni ostative gravi che vanno rese note agli organizzatori.

Art. 13

In occasione di manifestazioni degli studenti, dovrà essere garantita la piena libertà di parteciparvi o meno. In caso di astensione collettiva proclamata dagli studenti la scuola garantisce il proprio funzionamento a prescindere dal numero di alunni presenti. I genitori, o coloro che esercitano la potestà, dovranno dichiarare, nella sezione delle assenze del libretto scolastico, di essere a conoscenza della partecipazione del figlio, se minorenni, alla manifestazione. Gli alunni maggiorenni dichiareranno la loro adesione per iscritto, controfirmata dai genitori.

N.B.: Ove si verificassero astensioni collettive il Consiglio di classe si riserva di recuperare le giornate di mancato svolgimento delle lezioni, sottraendole alle visite didattiche o ai viaggi di istruzione.

Art. 14

L'accesso ai laboratori e ai reparti di lavorazione, al fine di evitare responsabilità e incidenti, è consentito agli alunni soltanto in presenza degli insegnanti o del personale addetto. Durante le esercitazioni in laboratorio tutti devono indossare l'abbigliamento previsto nel rispetto delle norme di sicurezza (DPI: camicia, guanti e occhiali protettivi).

Art. 15

Durante le lezioni gli alunni possono uscire dall'aula solo per motivi validi e in caso di effettiva necessità.

Art. 16

Al cambio dell'ora gli alunni sono tenuti a rimanere nelle rispettive aule; è vietato sostare nei corridoi.

Art. 17

Durante l'intervallo gli alunni devono obbligatoriamente uscire dalle aule e sostare all'interno dell'edificio scolastico negli spazi comuni o nel cortile. **È assolutamente vietato uscire dal perimetro scolastico.** Al termine dell'intervallo gli alunni sono tenuti a rientrare nelle aule per attendere gli insegnanti senza sostare nei corridoi o nell'atrio.

Art. 18

Durante le lezioni è fatto, di norma, divieto agli alunni di accedere ai distributori di bevande.

Art. 19

Gli alunni devono evitare di compiere qualsiasi gesto che possa arrecare danno a sé e agli altri. Durante le lezioni gli alunni non possono utilizzare oggetti o pubblicazioni non inerenti l'attività scolastica.

Art. 20

I cellulari e tutti gli altri dispositivi elettronici/digitali, ad eccezione dei tablet, pc autorizzati, devono essere spenti nel momento in cui iniziano le lezioni. E' consentito portare con sé i dispositivi elettronici/digitali, non di uso didattico, che devono essere spenti, durante le lezioni di educazione fisica e nei laboratori. I cellulari e gli altri dispositivi elettronici/digitali personali, non di uso didattico, possono essere usati durante l'intervallo. **È fatto assoluto divieto di utilizzo di telecamere e fotocamere nell'istituto e in generale è vietata la ripresa non autorizzata di persone e luoghi all'interno della scuola.**

Art. 21

Tutte le iniziative nell'ambito dell'Istituto e a nome di esso devono essere autorizzate dagli organi previsti.



Art. 22

Gli alunni possono chiedere di essere ricevuti dal D.S. I familiari saranno ricevuti dal dirigente su appuntamento o negli orari previsti.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA (deliberato dal Collegio docenti del 12/06/2014 e dal Consiglio di Istituto del 12/06/2014)

Ai sensi del D.P.R. n.235 del 21 novembre recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica n.249 del 24 giugno 1998, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, l'ITIS "Galilei" adotta il seguente

PRINCIPI GENERALI

- 1) I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica
- 2) La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzione senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- 3) Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente e della gravità del comportamento.

Art.1 (doveri)

Gli studenti sono tenuti a:

- frequentare regolarmente le lezioni, assolvere assiduamente gli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e collaborativo
- avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale non docente e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi
- osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d'istituto
- utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola
- condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola

Art.2 (mancanze disciplinari)

Sono considerate mancanze disciplinari tutti quei comportamenti contrari ai doveri propri degli studenti.

Sono sanzionabili tutti i comportamenti contrari al regolamento di disciplina tenuti sia nell'ambito dell'attività scolastica che extrascolastica comprese le assemblee, le uscite didattico/sportive e i viaggi di istruzione.

I comportamenti di seguito riportati sono da considerarsi esemplificativi, non esauriscono la gamma delle possibili mancanze disciplinari che si possono verificare e sanzionare.

- a) Fumo in spazi e in momenti non autorizzati
- b) Negligenza nell'assolvimento dei doveri scolastici
- c) Inosservanza degli orari in genere
- d) Frequenti e numerose assenze non adeguatamente e puntualmente giustificate
- e) Comportamento disattento e disinteressato
- f) Disturbo dell'attività didattica
- g) Uscite ripetute o prolungate dalla classe
- h) Attività non autorizzate né programmate durante le lezioni
- i) Danneggiamento dei locali, delle attrezzature didattiche e violazione delle norme di sicurezza e di igiene
- j) Scorrettezza nei rapporti interpersonali tra le varie componenti della scuola
- k) Atti di violenza di qualsiasi genere, fisica e morale nei confronti di persone
- l) Furto di beni
- m) Introduzione ed uso di sostanze illecite
- n) Utilizzo di cellulari/altri dispositivi e/o di internet per fini illeciti o contro la decenza
- o) Atti di bullismo e/o atti vandalici

- p) Uso del cellulare durante le lezioni o di altri dispositivi elettronici o tecnologici non a fini didattici
- q) Uso del cellulare o altro dispositivo elettronico/digitale- durante una verifica, non autorizzato a fini didattici
- r) Reiterazione di comportamenti contrari ai doveri scolastici
- s) Offese verbali gravi ai compagni e/o ai docenti e/o al personale ATA e comportamenti lesivi della dignità personale.

Art.3 (sanzioni disciplinari)

Mancaanze disciplinari	Sanzione disciplinare	Organo competente	Organo scolastico cui si può ricorrere
a) Fumo in spazi e momenti non autorizzati	Sanzione pecuniaria secondo la normativa vigente	Dirigente scolastico o suo delegato	non impugnabile
b) Negligenza nell'assolvimento dei doveri scolastici. c) Inosservanza degli orari in genere d) Frequenti e numerose assenze non adeguatamente e puntualmente giustificate e) Comportamento disattento e disinteressato f) Disturbo dell'attività didattica g) Uscite ripetute o prolungate dalla classe. h) Attività non autorizzate né programmate durante le lezioni	Ammonizione verbale Annotazione scritta sul registro di classe	Docente	non impugnabile
i) Danneggiamento dei locali, delle attrezzature didattiche e violazione delle norme di sicurezza e di igiene, mancato uso nei laboratori dei DPI j) Scorrettezza nei rapporti interpersonali tra le varie componenti della scuola	Riparazione del danno con ammonizione scritta, sospensione dalle lezioni da uno a cinque giorni a seconda della gravità e della reiterazione delle infrazioni. Eventuale misura accessoria	Il Consiglio di classe	Organo di Garanzia (entro 10/15 giorni dalla comunicazione)
k) Atti di violenza di qualsiasi genere, fisica e morale nei confronti di persone l) furto di beni m) introduzione ed uso di sostanze illecite, n) utilizzo di cellulari/dispositivi e/ o di internet per fini illeciti o contro la decenza o) atti di bullismo, atti vandalici	Sospensione fino a 15 giorni Eventuale misura accessoria A seconda della gravità e qualora il comportamento sia riconducibile ad un reato: sospensione superiore a 15 giorni fino alla esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato	Il Consiglio di classe Il Consiglio di istituto	Organo di garanzia (entro 10/15 giorni dalla comunicazione)
p) Uso del cellulare durante le lezioni o di altri dispositivi elettronici o tecnologici non a fini didattici	Un primo richiamo formale valido per l'intera classe Se l'uso si ripete, annotazione sul registro di classe	Il docente Il docente ritira il cellulare che verrà consegnato in Presidenza previa estrazione della SIM; la riconsegna prevede la convocazione dei genitori	Organo di garanzia (entro 10/15 giorni dalla comunicazione)
q) Uso del cellulare o altro dispositivo	Ritiro della verifica e	Il docente	

elettronico/digitale durante una verifica non autorizzato a fini didattici	valutazione insufficiente		
	Eventuale adozione di provvedimenti disciplinari	Il consiglio di classe	
r) Reiterazione di comportamenti contrari ai doveri scolastici	Convocazione dei genitori	Il Coordinatore di classe	Organo di garanzia (entro 15 giorni dalla comunicazione)
	Terza nota scritta sul registro sospensione da 1 a 5 giorni	Consiglio di classe	
s) Offese verbali gravi ai compagni e/o ai docenti e/o al personale ATA e comportamenti lesivi della dignità personale	Sospensione da 6 a 15 giorni	Consiglio di classe	Organo di garanzia (entro 10/15 giorni dalla comunicazione)
	Sospensione superiore a 15 gg (casi più gravi)	Consiglio di istituto	

Art.4 (Sanzioni alternative)

Poiché i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica, si prevedono le seguenti sanzioni accessorie.

- Attività di volontariato nella scuola (servizio in biblioteca o nei laboratori/palestra)
- Attività di volontariato esterno alla scuola in strutture convenzionate
- Lavori di sistemazione e piccole manutenzioni (palestra e laboratorio di concertia)
- Produzione di elaborati o di ricerche personali
- Pulitura di arredi o locali eventualmente imbrattati/danneggiati

Art.5 (Organo di garanzia)

L'Organo di Garanzia esamina i ricorsi contro le sanzioni disciplinari. L'Organo di Garanzia, interno alla scuola, è composto da un alunno, un genitore, un docente e un rappresentante del personale amministrativo-tecnico -ausiliario, scelti tra i componenti del Consiglio di Istituto, e dal Dirigente Scolastico.

Art.6 (Procedimento)

Il coordinatore di classe o il docente che viene a conoscenza di comportamenti contrari al regolamento di disciplina comunica immediatamente alla famiglia attraverso il registro elettronico la mancanza disciplinare. Il coordinatore o il docente deve informare contestualmente il dirigente scolastico. Nei casi in cui la sanzione preveda la sospensione dalla frequenza dell'attività didattica, il coordinatore informa il dirigente scolastico, il quale provvede alla convocazione del consiglio di classe entro 10 gg dalla comunicazione.

Il provvedimento di sospensione è notificato tempestivamente alla famiglia e allo studente maggiorenne e diventa esecutivo dopo 15 giorni, fatto salvo il diritto di impugnare il provvedimento dinnanzi all'organo di garanzia. Nei casi di urgenza e in caso di mancanze disciplinari durante l'ultimo periodo di scuola i termini possono essere ridotti.

Art.7 (Disposizioni finali)

Il regolamento disciplinare è parte integrante del regolamento d'Istituto.

Per quanto non indicato nel regolamento si rimanda al DPR n°235 /07.

VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE (deliberato dal Collegio docenti del 12/06/2014 e dal Consiglio di Istituto del 12/06/2014)

1. La Scuola considera le visite, i viaggi di istruzione parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione. Vanno pertanto considerati attività complementare della scuola e quindi, a tutti gli effetti, attività didattica, anche dal punto di vista normativo.
2. Le **visite didattiche** comprendono le visite guidate a musei e mostre, la partecipazione a manifestazioni culturali, rappresentazioni teatrali e concerti, le visite a enti istituzionali o amministrativi, le uscite nel territorio della durata di un giorno (solo eccezionalmente potranno essere due giornate).



3. I **viaggi di istruzione** comprendono i viaggi di più giorni con pernottamento o il viaggio di un intero giorno per le classi prime.

Il numero di giorni previsto è il seguente:

- Per le classi prime uscita di una giornata
- Per le classi seconde uscite fino a tre giorni (max 2 notti) preferibilmente Viaggio Sportivo
- Per le classi terze fino a 3 giorni (max 2 notti)
- Per le classi quarte uscite fino a quattro giorni (max 3 notti)
- Per le classi quinte uscite fino a cinque giorni (max 4 notti)

La partecipazione tendenzialmente deve essere estesa a tutta la classe, essendo il viaggio un'attività didattica a tutti gli effetti; in ogni caso non deve scendere al di sotto del 75%, salvo deroghe deliberate dal Consiglio di Istituto. Per le classi prime, seconde, terze e quarte il viaggio deve essere organizzato preferibilmente in Italia.

Richiedono l'approvazione, oltre che del Consiglio di Classe, anche del Consiglio di Istituto.

Non devono superare un tetto di spesa che viene stabilito dal Consiglio di Istituto.

4. Con delibera del collegio docenti è nominato il referente che ha il compito di coordinare, armonizzare e realizzare le visite didattiche e i viaggi di istruzione che si svolgono per classi parallele, valutando le proposte dei singoli consigli di classe, sia dal punto di vista didattico che economico, con lo scopo di ridurre il più possibile i costi a carico dei genitori.
5. Le attività devono essere approvate dai Consigli di Classe all'inizio dell'anno scolastico per poterle inserire nella programmazione iniziale e per farle rientrare nel Piano delle visite e dei viaggi di istruzione del POF annuale. Eccezionalmente, o per incompletezza del Consiglio di Classe all'inizio dell'anno scolastico, o perché si presenta l'opportunità non prevedibile di mostre o di altre manifestazioni culturali, il Consiglio di Classe può programmare anche durante l'anno visite di istruzione.

Il Consiglio di Classe, prima di esprimere il parere sui relativi progetti, li esamina verificandone la coerenza con le attività previste dalla programmazione collegiale e l'effettiva possibilità di svolgimento e nell'ipotesi di valutazione positiva, indica gli accompagnatori, compreso l'accompagnatore referente della classe.

6. Nel designare gli accompagnatori, soprattutto per i viaggi di istruzione, i Consigli di Classe provvederanno ad indicare sempre un accompagnatore in più per ogni classe per subentro in caso di imprevisto. E' auspicabile che gli accompagnatori siano scelti all'interno del Consiglio di Classe interessato e preferibilmente di materie attinenti alle finalità del viaggio; in caso di necessità, e previo accordo con la Dirigenza, la funzione di accompagnatore può essere svolta anche da un insegnante di altra classe purché nel viaggio vi sia almeno un insegnante che conosca gli alunni.

L'insegnante accompagnatore se presta servizio in altre scuole è tenuto a concordare con la Dirigenza eventuali impegni.

Se alla visita o al viaggio partecipano alunni diversamente abili, è prevista la presenza per ogni alunno di un docente, preferibilmente l'insegnante di sostegno, e/o di un genitore.

Il Dirigente Scolastico consegna agli accompagnatori la lettera di incarico.

I docenti accompagnatori hanno l'obbligo della sorveglianza e, considerata la loro responsabilità, di fronte a comportamenti degli alunni che rischiano di compromettere la buona riuscita del viaggio, possono intraprendere, in ogni momento, le iniziative che ritengono necessarie, fra le quali l'interruzione del viaggio stesso.

7. Per il **coordinamento del Piano** delle visite e dei viaggi di istruzione è prevista la Funzione Strumentale o, in alternativa, l'individuazione da parte del Dirigente Scolastico di un Referente per i Viaggi.
8. Per ogni visita o viaggio deve essere individuato un docente responsabile.
9. **Il docente responsabile della visita di istruzione** deve:
- compilare la domanda e consegnarla in segreteria per l'approvazione del Dirigente Scolastico, per il suo inserimento nel calendario di Istituto e per la predisposizione delle supplenze.
 - consegnare agli alunni il programma con indicata la quota da versare, il giorno in cui portare a scuola i soldi e l'autorizzazione da far firmare ai genitori.



- portare in segreteria in un'unica soluzione le quote che gli alunni rappresentanti di classe hanno il giorno stesso raccolto per il pagamento del mezzo di trasporto.
- Gli alunni che hanno sottoscritto l'adesione devono portare la quota relativa al trasporto anche in caso di non partecipazione al viaggio.
10. **Il docente responsabile del viaggio di istruzione** deve organizzare gli aspetti culturali del viaggio (prenotare ingressi, guide, ecc) stendere il programma (indicando anche la quota che gli alunni devono portare al seguito per pagare eventuali ingressi, guide e altro) e consegnarlo in segreteria all'atto della scrittura della gara di appalto.
11. **Alla Scuola (referente viaggi e segreteria)** competono, relativamente a:
- visite didattiche: la richiesta di preventivi ad almeno tre ditte di autotrasporti scelte dall'amministrazione sulla base della qualità del servizio fino a quel momento offerto, la scelta del contraente sulla base dell'offerta economica più conveniente, la prenotazione del pullman, la raccolta delle autorizzazioni e degli attestati di versamento dei c/c bancario.
 - Viaggi di Istruzione: la scrittura del bando per l'assegnazione in regime di cottimo fiduciario dell'organizzazione, la scelta del contraente sulla base dell'offerta economica più vantaggiosa, i rapporti con le agenzie aggiudicatarie, la raccolta delle autorizzazioni e degli attestati di versamento dei bollettini bancari
 - Assieme al bollettino di c/c per il saldo viene consegnato, almeno 7 giorni prima della partenza, il programma definitivo.
12. Le **quote di partecipazione** vengono così raccolte:
- visite di istruzione: le ricevute di versamento di tutti i partecipanti e le autorizzazioni sottoscritte dai genitori devono essere raccolte dagli alunni rappresentanti di classe il giorno stabilito e consegnate tutte assieme il giorno stesso all'insegnante responsabile, pena l'annullamento del viaggio. L'insegnante porterà in mattinata tutta la documentazione in segreteria.
 - viaggi di istruzione: le somme richieste devono essere versate alla Scuola mediante c/c bancario dalle singole famiglie.
13. **Al rientro** dalla visita o dal viaggio il docente responsabile deve relazionare, su apposito modulo, in merito all'attività svolta e gli accompagnatori di visite e viaggi in Italia devono compilare il modello per il rimborso delle spese sostenute e consegnarlo in segreteria assieme alle ricevute e altre pezze giustificative.
14. Per l'organizzazione dei viaggi di istruzione sono previsti i seguenti adempimenti:
- a) Nei consigli di classe di ottobre il coordinatore di classe, dopo averne parlato con gli alunni, propone una o più mete del viaggio di istruzione, culturalmente e didatticamente valide e possibilmente inerenti al programma scolastico e ai contenuti disciplinari studiati. Gli insegnanti, dopo aver esaminato le varie proposte, decidono le mete più idonee ed individuano almeno due accompagnatori, uno titolare e l'altro supplente.
Tutto questo deve essere verbalizzato e comunicato al responsabile dei viaggi di istruzione.
Per poter effettuare il viaggio è indispensabile la disponibilità degli insegnanti ad accompagnare e la partecipazione di almeno il 75% degli alunni della classe.
- b) In base ai dati raccolti il referente viaggi stenderà un piano che cercherà di rispettare le richieste dei Consigli di Classe. Se, per questioni organizzative, si rendessero necessarie delle variazioni, queste saranno concordate con i referenti delle classi interessate.
Il piano verrà quindi approvato dal Consiglio di Istituto e consegnato ai coordinatori di classe e al referente dei viaggi.
- c) Nei Consigli di Classe di novembre-dicembre, presenti tutte le componenti, vengono ratificati i viaggi di istruzione.
- d) Per permettere al referente viaggi di richiedere il preventivo alle agenzie di viaggio, è necessario che:
- i responsabili consegnino al coordinatore dei viaggi un programma di massima;
 - gli alunni versino l'anticipo entro i tempi stabiliti, pena la non partecipazione al viaggio, mediante bollettino di c/c bancario o bonifico bancario il cui importo verrà stabilito dal referente in base alla meta del viaggio e alla sua possibile penale in caso di non partecipazione;
 - i rappresentanti di classe consegnino in segreteria gli attestati di versamento dei propri compagni, assieme alle autorizzazioni firmate dai genitori.



- e) Il referente viaggi prepara un prospetto comparativo delle varie offerte e lo sottopone alla Commissione giudicatrice per la scelta del contraente.
Per l'aggiudicazione dell'offerta si deve tener conto dell'offerta più conveniente dal punto di vista sia economico che tecnico e che si basa quindi non solo sul prezzo più basso ma anche sulle caratteristiche di qualità (tipo e locazione dell'albergo, trattamento ristorazione, mezzi di trasporto, servizi opzionali, assicurazione, garanzia e assistenza).

15. Gli studenti in Viaggio devono osservare le seguenti norme di comportamento:

- a) Non dimenticare di portare con sé un documento di identità.
- b) Portare con sé fotocopia della tessera sanitaria per eventuali prestazioni ospedaliere.
- c) Portare sempre con sé copia dei programmi con il recapito dell'albergo.
- d) Non allontanarsi per nessun motivo dal gruppo senza esplicita autorizzazione degli accompagnatori (anche i maggiorenni) ed essere puntuali agli appuntamenti di inizio giornata ed a quelli eventuali in corso di giornata.
- e) Rispettare le persone, le cose e le abitudini dell'ambiente in cui ci si trova è indice di civiltà e premessa per un positivo rapporto con gli altri.
- f) Dopo il rientro in albergo, evitare di spostarsi dalla camera assegnata o di turbare in qualunque modo il diritto alla quiete degli altri ospiti.
- g) Rispettare gli orari per il proprio e l'altrui riposo: evitare di porsi in situazione di stanchezza per il giorno dopo, per non perdere la possibilità di fruire al massimo delle opportunità culturali ed umane offerte dal viaggio.
- h) E' vietata l'introduzione nelle stanze di bevande alcoliche o sostanze/oggetti nocivi e pericolosi a qualunque titolo; per ragioni di sicurezza, oltre che di igiene, si ricorda che è vietato fumare nelle camere.
- i) Mantenere nei confronti dei vari prestatori di servizi (personale degli alberghi, autista, guide.....) un comportamento corretto e rispettoso dell'altrui lavoro; evitare comportamenti chiassosi ed esibizionistici, che non sarebbero certamente apprezzati.
- j) Tenere presente che eventuali danni arrecati a persone e cose saranno addebitati al responsabile, se individuato: o all'intero gruppo in caso diverso. Non sottovalutare neanche il danno di immagine che incidenti di questo tipo arrecano alla scuola ed agli studenti che ne fanno parte.
- k) Evitare di portare con sé oggetti e beni di elevato valore economico (compresi tablet e smartphone) relativamente ai quali la scuola è sollevata da qualsiasi responsabilità nei casi di smarrimenti, danneggiamenti e/o furti.
- l) Le presenti regole non sono intese a "guastare la festa", ma anzi a consentire che il viaggio si svolga nel modo più sereno e gratificante possibile: collaborare quindi spontaneamente alla loro osservanza, evitando agli accompagnatori di esercitare la propria autorità per ottenere ciò che dovrebbe essere naturale attendersi da giovani studenti di un Istituto scolastico superiore.

16. Tutto ciò che non è previsto da questo regolamento deve essere derogato dal Consiglio di Istituto.

LA SICUREZZA NELL'AMBIENTE SCOLASTICO

Le informazioni di seguito riportate sono fondamentali per l'organizzazione e la gestione della sicurezza all'interno della scuola.

Organigramma della sicurezza: datore di lavoro Dirigente Scolastico, RSPP, Referente dei lavoratori Sig.ra Anita Facci, medico competente Dott.ssa Silvia Gemelli.

Verranno attivate le seguenti squadre:

Squadra Primo Soccorso

Squadra Antincendio

Squadra emergenza (studenti)

Squadra di aiuto ed emergenza per disabili



I dipendenti indicati sono incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato e di gestione dell'emergenza in base all'art. 18 lett.b) del D.Lgs 81/08 e successive integrazioni e modifiche, in coordinamento con i docenti collaboratori.

Le misure di prevenzione e protezione previste sono infatti finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza e della salute delle persone presenti all'interno dell'edificio scolastico: docenti, non docenti e Studenti.

Tutte queste figure devono partecipare attivamente alla realizzazione di un sistema di sicurezza che garantisca l'incolumità delle persone e un comfort più sicuro e utile.

Le leggi e le normative di sicurezza da applicare nei luoghi di lavoro e negli edifici scolastici sono numerose e spaziano dall'organizzazione alle misure tecniche costruttive, dalla gestione delle emergenze alle condizioni di sicurezza antincendio, dalle norme di primo soccorso alla formazione del personale.

Le leggi più importanti sono le seguenti:

- ✓ **Decreto 26 agosto 1992:** prevenzione incendi per l'edilizia scolastica
- ✓ **Testo Unico 81/ 2008:** miglioramento della salute e della sicurezza dei lavoratori
- ✓ **DM 10 marzo 1998:** sicurezza antincendio

Decreto 26 agosto 1992: vengono fissati i parametri sia tecnici sia organizzativi per la sicurezza negli edifici scolastici. Oltre alle indicazioni progettuali, vengono fornite indicazioni in merito alla gestione della sicurezza stessa: così ad esempio, nelle scuole di qualsiasi ordine e grado, devono essere effettuate delle prove di evacuazione almeno due volte l'anno per verificare l'efficacia dei piani di evacuazione e deve essere messa in atto una gestione dei controlli antincendio (estintori, uscite di sicurezza, illuminazione di emergenza, etc.).

T.U.81/2008: è la legge fondamentale in materia di sicurezza per qualsiasi ambiente di lavoro (aziende, amministrazioni pubbliche, scuole, etc.). È il recepimento di una serie di direttive comunitarie e detta regole per l'organizzazione e la gestione della sicurezza: in particolare vengono individuate le figure responsabili all'interno del luogo di lavoro, i loro compiti e ruoli e l'importanza della partecipazione di tutti alla realizzazione di un ambiente più sicuro e salubre. Vengono fissati inoltre gli obblighi, le responsabilità e le eventuali sanzioni a carico delle figure previste per l'attuazione delle norme di sicurezza: il datore di lavoro, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il medico competente (solo nelle attività dove gli addetti necessitano di una periodica sorveglianza sanitaria), il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (eletto dai lavoratori), le squadre di emergenza (antincendio e primo soccorso) e i lavoratori.

L'obbligo primo e fondamentale del datore di lavoro è l'elaborazione del documento di valutazione dei rischi, in cui devono essere esaminati tutti i rischi per le persone, le misure di prevenzione e protezione che si intendono attuare e i tempi di tale attuazione.

DM 10 marzo 1998: Questo decreto è un'applicazione approfondita del D.Lgs. 626/94 in materia di antincendio. Tutte le aziende devono elaborare una valutazione dei rischi di incendio tenendo conto delle sostanze combustibili presenti, delle possibili fonti di innesco, e delle persone esposte al rischio. Da tale valutazione scaturiscono una serie di obblighi e restrizioni finalizzate alla prevenzione incendi e alla gestione di una possibile emergenza.

Partecipazione alla Sicurezza

In tutte le norme in materia di sicurezza, ed in particolare in quelle più recenti, viene sottolineata l'importanza della partecipazione di tutte le figure coinvolte alla sicurezza perché tutti, qualsiasi ordine e mansione svolgano, sono tenuti, nei limiti delle loro possibilità e delle informazioni ricevute, a contribuire all'attuazione delle norme di sicurezza.

Per ottemperare agli obblighi formativi relativi all'applicazione dell'art. 37 D.L. 81/2008, come definiti dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011, tutto il personale scolastico è tenuto a seguire corsi di formazione per la sicurezza sull'ambiente di lavoro.

La normativa indica che tutti i lavoratori, compresi gli studenti, devono seguire un corso di formazione generale di base di 4 ore e successivamente, in funzione dell'attività didattica svolta o meno nei laboratori, un ulteriore approfondimento, normalmente già sviluppato dagli insegnanti tecnico-pratici.



A partire dalle classi prime nell'a.s. 2013-2014 e per le classi terze, gli studenti saranno formati sulle norme relative alla sicurezza e riceveranno i relativi attestati. Gli studenti delle classi quarte entro marzo 2014 saranno tutti formati per poter accedere ai percorsi di ASL e ai tirocini formativi estivi.

I docenti e i non docenti devono:

- ✓ trasmettere agli studenti le informazioni riguardanti la sicurezza sia spiegando direttamente le norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico.
- ✓ partecipare attivamente alle prove di evacuazione che, dovendo essere fatte a sorpresa, possono in certi casi anche coincidere con interrogazioni, compiti in classe o altre attività
- ✓ comunicare ai responsabili (dirigente, responsabile della sicurezza, etc.) eventuali inadeguatezze di cui si viene a conoscenza (impianti elettrici non a norma, infiltrazioni, danneggiamenti ad impianti, etc.)
- ✓ mettersi a disposizione per il coinvolgimento ad attività connesse con l'organizzazione e la gestione della sicurezza (squadre di emergenza, incontri formativi, etc.)

Gli studenti, per la loro sicurezza, devono:

- ✓ osservare sempre all'interno della scuola le indicazioni, le regole e i comportamenti richiesti dalla direzione scolastica, dai docenti e non docenti e comunque riconducibili alla buona educazione, al rispetto di tutti e ad una seria e matura collaborazione.
- ✓ non fumare all'interno della scuola e all'esterno, se non nell'apposito spazio riservato.
- ✓ segnalare ai docenti o ai collaboratori le situazioni di pericolo di cui vengono a conoscenza
- ✓ non utilizzare attrezzature e/o impianti senza specifica autorizzazione e comunque solo in presenza di docenti e/o tecnici (attrezzature di laboratorio, fotocopiatrici, etc.).
- ✓ In caso di emergenza, cercare di mantenere la calma e aiutare le persone presenti (persone in difficoltà, portatori di handicap, etc.).
- ✓ seguire i percorsi prefissati (segnalati nelle planimetrie ed evidenziati dalla cartellonistica)
- ✓ durante il tragitto non correre e mantenere l'ordine seguendo le indicazioni dell'insegnante
- ✓ non tornare mai indietro per alcun motivo
- ✓ non utilizzare le attrezzature antincendio (estintori, idranti, pulsanti antincendio, ecc.)
- ✓ nel luogo di raduno (cortile esterno) rimanere tranquilli, attendendo istruzione da parte dei responsabili

Gli studenti che al momento dell'allarme dovessero trovarsi fuori dalla propria aula dovranno:

- ✓ se vicini, tornare subito in aula e procedere all'evacuazione con la propria classe
- ✓ se lontani (ad esempio se si è scesi ad un piano inferiore) non risalire mai le scale, seguire la cartellonistica di emergenza, raggiungere il luogo di raduno e riunirsi alla propria classe

RACCOMANDAZIONI PER LA GESTIONE DEI CASI DI EPIDEMIA

(come da indicazioni operative Ministero dell'Istruzione/ Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali Prot. n A00DPIT/2410 del 18.09.2009)

Misure igieniche e comportamentali:

- ✓ Igiene delle mani: lavare regolarmente le mani con acqua e sapone, soprattutto dopo avere tossito, starnutito o avere soffiato il naso.
- ✓ Coprire la bocca ed il naso quando si tossisce e si starnutisce, possibilmente con un fazzoletto di carta da gettare immediatamente nella spazzatura dopo l'uso.
- ✓ Non sputare in nessun luogo o ambiente.
- ✓ Effettuare la pulizia scrupolosamente e subito delle superfici ed attrezzature che sono in costante contatto con le mani, nel caso le superfici utilizzate si presentino visibilmente sporche.
- ✓ Non consumare cibi o bevande già assaggiate da altri o da confezioni non integre.
- ✓ Non mangiare utilizzando le posate di altri.
- ✓ Non portare alla bocca penne, gomme, matite ed altro materiale di uso scolastico e/o comune.
- ✓ Aerare le aule e gli ambienti regolarmente durante l'intervallo e dopo la fine di tutte le attività scolastiche quotidiane.



- ✓ Gli studenti ed il personale scolastico che manifestino febbre o sindromi simil-influenzali (febbre, tosse, mal di gola, dolori muscolari e articolari, brividi, debolezza, malessere generale e, a volte vomito e diarrea) devono responsabilmente rimanere al proprio domicilio nel proprio ed altrui interesse e si raccomanda di contattare il proprio medico di famiglia quando i sintomi persistono o si aggravano.
- ✓ La riammissione alla vita di comunità è consigliabile dopo 48 ore e, comunque non prima di 24 ore dalla scomparsa della febbre, salvo diversa indicazione da parte del medico.
- ✓ In caso di assenza per malattia la riammissione a scuola è consentita solo in presenza di certificato medico, per assenze superiori ai 5 giorni di lezione.

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Regolamento

Art. 1 Natura giuridica del Comitato Tecnico Scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico è un organismo composto da Docenti dell'Istituto Tecnico Industriale - "G. Galilei" di Arzignano e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Scopo del Comitato Tecnico Scientifico è:

- il potenziamento dei rapporti della scuola con il territorio di riferimento;
- la costituzione di solidi legami con le forze socio-economiche;
- la creazione di raccordi tra gli obiettivi educativi della Scuola ed i fabbisogni professionali ed educativi espressi dal mondo del lavoro, dal mondo della ricerca e dell'Università.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha funzioni **consultive** e di **proposta** in ordine all'attività progettuale dell'Istituto Tecnico Industriale "Galilei" di Arzignano per quanto concerne le aree di indirizzo.

Art. 2 Composizione, nomina e durata del Comitato Tecnico Scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico è nominato con provvedimento del Dirigente Scolastico, previa delibera del Consiglio d'Istituto.

Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da quattro membri interni e quattro membri esterni.

È membro di diritto il Dirigente Scolastico.

I membri interni sono individuati nel Collegio dei Docenti.

I membri esterni provengono dal mondo del lavoro, dal mondo accademico, da enti di ricerca, dalle categorie professionali, in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale, professionale, scientifica o tecnologica e sono proposti dal Dirigente Scolastico all'approvazione del Consiglio d'Istituto.

Il Comitato Tecnico Scientifico, può avvalersi anche del supporto temporaneo di altri esperti, chiamati a collaborare.

Il Comitato Tecnico Scientifico dura in carica tre anni. I suoi membri possono essere riconfermati.

Nel caso in cui una delle rappresentanze all'interno del Comitato Tecnico Scientifico dovesse decadere, il Presidente provvederà a richiedere ai gruppi di appartenenza una nomina sostitutiva per permettere al Comitato di mantenere la rappresentatività prevista dal presente regolamento.

Art. 3 Competenze del Comitato Tecnico Scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico esprime pareri facoltativi e proposte al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto in merito a:

- definizione delle attività in raccordo con il territorio da inserire nel POF della scuola e delle relative strategie di azione;
- realizzazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro e stage degli allievi;
- acquisizioni e implementazione di risorse strumentali di interesse didattico;
- protocolli di intesa, accordi di programma, convenzioni finalizzate a costruire duraturi collegamenti con il territorio.

Art. 4 Adunanze del Comitato Tecnico Scientifico



Il Comitato Tecnico Scientifico è presieduto dal Dirigente Scolastico e si riunisce su convocazione del Presidente almeno tre volte per anno scolastico.

Il Comitato Tecnico Scientifico può decidere di invitare a partecipare alle sue riunioni, con diritto di parola, rappresentanti di istituzioni che abbiano stipulato, mediante apposita convenzione, un rapporto di collaborazione con l'Istituto "Galilei".

Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

Le deliberazioni inerenti:

- la realizzazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro e stage degli allievi e di acquisizione e implementazione di risorse strumentali didattiche sono proposte in adozione al Collegio dei Docenti;
- la definizione delle attività in raccordo con il territorio da inserire nel P.O.F. seguono l'iter di approvazione di quest'ultimo;
- protocolli d'intesa, accordi di programma e convenzioni sono adottate dal Consiglio d'Istituto previo parere del Collegio Docenti.

Il Presidente può invitare alla riunione, senza diritto di voto, collaboratori che ritiene utili per le discussioni all'ordine del giorno, limitatamente all'argomento per il quale la loro presenza si rende necessaria.

Per ogni riunione viene redatto apposito verbale firmato dal Presidente e dal Segretario, nominato tra i membri del Comitato Tecnico Scientifico, dal presidente.

Alla custodia dei verbali provvede il Dirigente Scolastico.

Art. 5 Convocazione delle adunanze del Comitato Tecnico Scientifico

La convocazione del Comitato Tecnico Scientifico è fatta dal Dirigente Scolastico con comunicazione, contenente l'ordine del giorno, spedita a tutti i componenti almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione.

Il Dirigente può disporre le convocazioni d'urgenza in tutti i casi in cui, a suo giudizio, lo richiedano inderogabili necessità o quando ne facciano domanda, con richiesta scritta e motivata, almeno la metà dei componenti il Comitato Tecnico Scientifico.

Le convocazioni d'urgenza devono essere fatte almeno due giorni prima della riunione.

L'ordine del giorno è disposto dal Dirigente Scolastico.

I componenti il Comitato Tecnico Scientifico, in numero di almeno cinque, possono chiedere al Dirigente, con richiesta scritta e motivata, la trattazione di argomenti che devono essere inseriti nell'ordine del giorno della prima riunione.

Art. 6 Ufficio di segreteria

I compiti di segreteria del Comitato Tecnico Scientifico sono svolti dall'ufficio amministrativo dell'Istituto Tecnico Industriale "Galilei" di Arzignano che provvede:

- all'invio degli ordini del giorno e dei verbali delle singole adunanze ai componenti il Comitato;
- ad assumere a protocollo le richieste e tutta la corrispondenza indirizzata al Comitato;
- a svolgere tutte le funzioni di supporto organizzativo ed amministrativo necessarie all'attività del Comitato;

Art. 7 Approvazione dell'ordine del giorno

Gli argomenti all'ordine del giorno si ritengono approvati solo se, posti a votazione, hanno ottenuto il voto favorevole della metà più uno dei presenti.

La votazione di regola sarà palese e si procederà per alzata di mano.

Il verbale della riunione sarà fatto pervenire, con avviso di ricevimento, a tutti i componenti entro otto giorni lavorativi dalla riunione. Il verbale si riterrà approvato se non perverranno al Dirigente Scolastico eccezioni entro otto giorni lavorativi dal ricevimento della verbalizzazione.

Art. 8 Partecipazione alle riunioni

La partecipazione alle riunioni è obbligatoria e le assenze devono essere giustificate.

Dopo tre assenze ingiustificate consecutive si avrà la decadenza dall'incarico.



Il Comitato tecnico scientifico è decaduto con l'anno scolastico 2014-15. Si procederà al rinnovo per il prossimo triennio durante il corrente anno scolastico.

REGOLAMENTO DELL'UFFICIO TECNICO

Il Dirigente Scolastico

VISTO l'art. 4, comma 3 del DPR 15 marzo 2010, n. 88 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici"

Art.4, comma 3, del "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"

ribadisce che " Gli istituti tecno professionali sono dotati di un Ufficio Tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori a fini didattici e il loro adeguamento in relazione alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica, nonché per la sicurezza delle persone e dell'ambiente. (...)".

Il D.P.R. 15 marzo 2010 " Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento"

chiarisce il ruolo centrale che questo Ufficio viene ad assumere negli istituti formati e stabilisce che il suo funzionamento e la sua gestione debba essere descritto da un Regolamento indicante, " con trasparenza, le procedure e le modalità operative adottate per rispondere agli obiettivi che l'Istituzione Scolastica si è data per innalzare la qualità delle attività didattiche.

VISTO il Paragrafo 1.2.4 della Direttiva Ministeriale n. 57 del 15 luglio 2010 "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti tecnici"

Redige il regolamento dell'Ufficio Tecnico :

Art. 1 – L'UFFICIO TECNICO:

L'Ufficio Tecnico è un organismo amministrativo e di coordinamento. Sovrintende all'individuazione, allo sviluppo ed al funzionamento ottimale delle attrezzature tecnologiche e delle strumentazioni necessarie al supporto della didattica di tutte le aree disciplinari.

- Collabora con i Responsabili dei laboratori e con gli Assistenti tecnici per il funzionamento dei laboratori e delle aule speciali.
- Predisporre un Piano di attività per l'uso programmato degli spazi e delle attrezzature.
- In collaborazione con i Responsabili dei laboratori e con gli Assistenti tecnici pianifica, coordina e gestisce la manutenzione ordinaria e straordinaria dell' Istituto e le esigenze di adeguamento continuo delle risorse tecniche.
- In collaborazione con la Dirigenza coordina le attività degli Assistenti tecnici tenuto conto del loro profilo professionale e delle individuali capacità e competenze.
- Collabora attivamente con il D.S.G.A. per il regolare approvvigionamento dei beni e dei servizi necessario all'ordinario funzionamento dell'Istituto.
- Predisporre ogni azione atta a perseguire una idonea ed efficace conservazione e custodia delle apparecchiature e dei sussidi didattici in dotazione ai singoli laboratori e all'istituto.
- Collabora direttamente con il D.S.G.A. e con l'Ufficio Acquisti per il collaudo, la custodia e la conservazione delle attrezzature e di tutto il materiale didattico presenti in istituto
- Coordina e predisporre, secondo le linee guida concordate con il Dirigente Scolastico ed in collaborazione con gli Assistenti tecnici, a tal fine incaricati, le modalità di accesso ai sistemi informatici, le protezioni e le limitazioni da adottare per le diverse tipologie di utenti (docenti, personale, alunni) .
- Collabora con il referente del Centro Sportivo Scolastico per quanto attiene lo sviluppo, il funzionamento, la manutenzione della palestra e cura gli acquisti delle attrezzature ginniche.
- Controlla i regolamenti di funzionamento dei laboratori e la loro efficacia per la didattica.



- Cura un'adeguata gestione dell'archiviazione della documentazione relativamente alla struttura della scuola. (planimetrie, certificazioni, autorizzazioni ecc.)
- In stretto coordinamento con il R.S.P.P. verifica la situazione logistica degli spazi interni ed esterni alla scuola ed adotta le misure necessarie alla piena funzionalità degli stessi, segnalando all'Amministrazione Provinciale guasti ed inefficienze.
- Cura i rapporti con il proprietario dell'edificio (amministrazione provinciale) e segue le pratiche per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Collabora, per quanto di sua competenza, con i piani di formazione del personale e promuove la formazione tecnica dei Docenti e del Personale ATA.
- Collabora attivamente con l'ufficio acquisti che è parte integrante dell'ufficio tecnico.
- In accordo con il D.S. coordina e assegna le attività lavorative di competenza, al personale incaricato, in forma scritta su modello predisposto .

L'UFFICIO ACQUISTI

- Predisporre bandi di gara, invia richieste di preventivi, appronta i quadri comparativi secondo le norme vigenti di contabilità degli uffici statali e le indicazioni del Regolamento d'Istituto.
- predisporre i buoni d'ordine, verifica i tempi di consegna indicati sugli ordini, cura i contatti con i fornitori, verifica la corrispondenza dei prodotti acquistati con quanto indicato nella richiesta di fornitura e la loro funzionalità ed efficienza.
- Collabora con il D.S.G.A. e con gli uffici contabili per quanto riguarda i pagamenti degli acquisti.
- Collabora con il D.S.G.A. e con l'Ufficio Tecnico per la ricognizione dei beni inventariati.

Art. 2 – COMPOSIZIONE E NOMINE

- Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico è un Docente tecnico pratico con competenze di natura tecnico-scientifica ed esperienza laboratoriale.
- Al Responsabile sono richieste capacità organizzative e di pianificazione dei compiti, disponibilità, attitudine alle relazioni interpersonali ed a lavorare in gruppo.
- In caso di perdurante assenza dal servizio del Responsabile dell'Ufficio Tecnico, il Dirigente Scolastico può nominare un altro Insegnante tecnico-pratico come sostituto.
- L'orario di servizio del responsabile dell'Ufficio Tecnico è quello previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro per i Docenti. L'articolazione dell'orario non può superare quella prevista per i Docenti con orario di cattedra di 18 ore settimanali.
- Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico ,di norma, è coadiuvato per le mansioni specifiche, da un Assistente Tecnico e da un Assistente Amministrativo su incarico del Dirigente Scolastico.

Art. 3 – COLLABORAZIONI

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

- Lavora in stretto coordinamento con il Dirigente Scolastico ed i suoi collaboratori;
- Fa parte del Servizio di Prevenzione e Sicurezza;
- Collabora con il D.S.G.A. per gli aspetti amministrativi e contrattuali del suo incarico;
- Collabora con il R.S.P.P. per gli aspetti legati alla sicurezza;
- E' punto di riferimento per i Responsabili dei Laboratori, gli Assistenti tecnici, i Coordinatori di Dipartimento, le Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa, i referenti dei progetti del POF, il Comitato Tecnico Scientifico, il Centro Sportivo scolastico.
- Interviene nelle riunioni dello Staff del Dirigente quando all'O.d.g. sono presenti argomenti di sua competenza.

Art. 4 – MODALITA' RICHIESTE DI ACQUISTO – ARCHIVIAZIONE DEGLI ORDINI EVASI



Tutte le richieste di acquisto devono pervenire all'ufficio tecnico in forma scritta su apposito modulo predisposto dalla scuola e eventualmente integrate da relazioni o altro.

Ogni richiesta di acquisto deve essere corredata di quanto segue:

- Nominativo della persona che fa la richiesta e suo mansione
- Data al momento della richiesta
- Destinazione d'uso
- Riferimenti necessari per una corretta identificazione del tipo di materiale al fine della richiesta di preventivi di spesa (codici, caratteristiche tecniche, modello), quantità, motivazione della richiesta (esercitazione didattica o di laboratorio, macchine ed attrezzature, manutenzione, reintegro scorta magazzino, uso amministrativo generale, altro), eventuale urgenza.

L'archiviazione degli ordini evasi dovrà contenere i seguenti documenti:

- Richiesta dei docenti
- Eventuale delibera
- Preventivi
- Prospetto di comparazione
- Copia buono d'ordine
- Documento di trasporto
- Copia della fattura e/o rapporto tecnico
- Registrazione di carico nel giornale di magazzino e/o inventario
- Autorizzazione al pagamento

Art. 5 – MODALITÀ E TEMPISTICHE PER LA PRESENTAZIONE DI RICHIESTE DI ACQUISTI

Tutte le richieste di spesa vanno preventivamente autorizzate dal Dirigente. Per certe tipologie, ad esempio acquisti di attrezzature di rilevante complessità e importo cospicuo, o adesione a progetti in rete, è necessaria anche l'approvazione del Consiglio d'Istituto.

- Le richieste di spesa vanno presentate sempre in forma scritta sull'apposito modulo predisposto dalla Scuola. Possono essere eventualmente integrate da relazioni che verranno allegate alla richiesta.
- Le richieste devono contenere i riferimenti necessari all'identificazione del tipo di materiale (codici, caratteristiche tecniche, modello), quantità, motivazione della richiesta (esercitazione didattica di laboratorio, macchine e attrezzature, manutenzione, reintegro scorta magazzino, uso amministrativo generale, altro...), motivazione didattica, destinazione d'uso, eventuale urgenza.
- di regola per ogni richiesta di acquisto l'ufficio competente deve richiedere non meno di 3 preventivi e/o per acquisti di certa rilevanza, indire dei bandi di gara pubblica. Si può derogare alla norma generale solo in presenza di un unico fornitore e in tal caso si dovrà redigere adeguata relazione.
- Le richieste di acquisto per uso didattico possono pervenire all'Ufficio acquisti (ufficio tecnico) tramite i Dipartimenti (macroaree o aree) e devono essere firmate dai Responsabili di Dipartimento e/o dai responsabili Laboratorio.
- Visto le procedure indicate precedentemente, che a volte richiedono alcune settimane, per ottimizzare i tempi, le richieste vanno presentate secondo la seguente tempistica:
 - Materiale di consumo e modesti rinnovi di attrezzature: due volte all'anno entro il 15 ottobre (verosimilmente per l'anno scolastico in corso) e entro il 15 maggio (per l'anno scolastico successivo)
 - Attrezzature complesse e beni durevoli: una volta all'anno entro il mese di maggio.

Art. 6 – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO – MODIFICHE - PUBBLICAZIONE



Il presente Regolamento ha vigore dalla data delle sua approvazione da parte degli organi competenti ed ha validità fino a quando non viene espressamente modificato e/o integrato.

Il presente Regolamento fa parte integrante del Regolamento d'Istituto.

Le modifiche al Regolamento possono essere proposte dal Dirigente Scolastico o da un terzo dei componenti del Collegio Docenti o del Consiglio d'Istituto e sono approvate dal Consiglio stesso.

Il presente Regolamento è pubblicato all'Albo dell'Istituto e nel sito internet istituzionale.

E' cura del Dirigente Scolastico favorirne la diffusione.

Il rispetto del Regolamento è obbligatorio per tutto il personale in servizio nell'Istituto.

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 126 del 22/12/2015

APPENDICE AL REGOLAMENTO DELL'UFFICIO TECNICO

Negli incarichi affidati ai responsabili di laboratorio devono essere indicate le seguenti mansioni

Compiti del Responsabile di laboratorio

IL RESPONSABILE DI LABORATORIO

- E' responsabile materiale didattico, tecnico e scientifico del laboratorio concordandone le modalità di manutenzione e conservazione con l'Assistente Tecnico del laboratorio.
- Coordina e gestisce l'organizzazione del laboratorio, anche accertandosi che il laboratorio sia provvisto di tutti i dispositivi individuali necessari per lo svolgimento delle esercitazioni programmate.
- Controlla l'uso del materiale di consumo necessario al funzionamento del laboratorio, dispone in merito alle giacenze ed alle scorte del materiale stesso, propone quindi gli acquisti, coordinandosi con gli Assistenti Tecnici e con il responsabile dell'Ufficio Tecnico.
- In collaborazione con il DS e il DSGA, si coordina con gli Assistenti Tecnici, nel rispetto della vigente normativa e del CCNL .
- Predisporre e aggiorna il regolamento del laboratorio.
- Attua e vigila sul rispetto delle norme di igiene e di sicurezza, se necessario, ne propone le opportune integrazioni e rettifiche.
- Provvede alla tempestiva segnalazione delle anomalie, guasti, furti, ecc., che si dovessero verificare agli uffici di competenza.
- Collabora con il responsabile dell'Ufficio Tecnico per manutenzioni ordinarie e straordinarie del laboratorio stesso.
- Affigge sulle porte dei laboratori l'orario di utilizzo
- Frequenta corsi di formazione e aggiornamento anche in materia di sicurezza e salute sull'ambiente di lavoro.